QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar non flectar

MARTEDÌ 29 Maggio 1951
Anno VII - Num. 125
L. 20 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, tel. 42-039, 46-990, 53-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 300. Annunci finanz. e legali L. 350. - Necrologie L. 200 (dir. fisso adesioni L. 1000). - Echi di cronaca L. 650 la linea - Echi spettacoli L. 700 la linea. - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corr. postale N. 2/29710): ITALIA: anno L. 5000, semestre L. 2600, trimestre L. 1350. — ESTERO: anno L. 6650, semestre L. 3550, trimestre L. 1800. - Copie arretrate: prezzo doppio.

LA PARTECIPAZIONE DEGLI ELETTORI: DALL'85 AL 90 PER CENTO

Prevalenza della D. C. e dei partiti di centro

Dichiarazioni del ministro degli Interni: sui primi centocinquantanove collegi provinciali cento ai democristiani e quarantasette ai socialcomunisti; a Milano assicurata l'amministrazione dei partiti democratici; il M.S.I. non raggiungerà i risultati del 18 aprile '48

Coscienza democratica

L'alta percentuale dei votanti e l'ordine delle operazioni elettorali, il caldo interesse che le popolazioni hanno portato alla lotta e insieme la tranquillità di cui hanno dato la prova, sono i due fatti che, in attesa di conoscere i risultati esatti degli scrutini, offrono la materia per un primo e soddisfatto commento.

La democrazia infatti, quanto e forse più di qualsiasi altro regime, oltre che essere scritta nelle leggi, ha bisogno di diventare costume vivente ed intimo imperativo delle coscienze. Che cosa sarebbe il principio popolare se non un'inerte finzione legale, qualora, per la diserzione delle moltitudini, esso non venisse nè apprezzato, nè praticato? La peggiore, la più allarmante malattia della democrazia è la indifferenza, la sfiducia, la tiepidezza nell'esercizio del voto, perchè mentre esistono rimedi possibili storici o giuridici contro l'usurpazione, nessun rimedio si saprebbe immaginare contro l'abdicazione. Quando un popolo sovrano rinuncia esso stesso a mostrarsi attivo e zelante nella sua sovranità, gli istituti democratici corrono evidentemente l'estremo pericolo. Su questo punto possiamo essere largamente rassicurati. Dal giorno in cui la nostra democrazia è stata restaurata, è questa la quarta consultazione elettorale. La prima fu quella per la Costituente ed il *referendum* istituzionale; la seconda quella del '46 per i consessi amministrativi comunali; la terza quella del '48 delle prime elezioni politiche. In tutte la percentuale dei votanti fu alta. Adesso, stando ai primi accertamenti, sembra che le cifre delle consultazioni precedenti siano state ampiamente superate. Ed è questa una testimonianza assai soddisfacente dello stato dello spirito pubblico e del vasto interesse che esso porta alla vita democratica dello Stato.

Ma la democrazia si regge anche sul rispetto alle regole del gioco, sulla rinunzia alla violenza come mezzo della lotta politica, sull'accettazione del metodo elettorale, che deve censire le opinioni e decidere quale opinione per il maggior numero di suffragi dovrà imporsi, naturalmente in via temporanea e provvisoria. E l'indice più convincente che questo principio è diventato operante non può essere dato che dalla correttezza e dalla lealtà con cui i cittadini si comportano nell'esperimento elettorale e dalla disciplina alla quale si inchinano, senza trascorrere nè a tumulti, nè a sopraffazioni, nè a frodi. Gli incidenti della domenica elettorale sono stati assolutamente trascurabili. Dappertutto i seggi sono stati costituiti senza contestazioni, i cittadini sono affluiti alle urne senza disturbi, il voto è stato dato liberamente, la legalità è stata rispettata. Ed anche questo è stato uno spettacolo confortante di matura civiltà democratica.

Non ci resta adesso che formulare un augurio. L'esito politico della consultazione ci sarà reso noto più tardi. Ma quali che saranno i colori vittoriosi, vogliamo esprimere il voto che i nuovi consessi amministrativi si ricordino in ogni caso di essere tali, e cioè, che il loro dovere specifico sarà quello di bene amministrare. La situazione dello spirito pubblico ha voluto che la lotta si svolgesse su un piano accentuatamente politico. Ma adesso deve essere chiaro che i Consigli comunali e provinciali, le Giunte, i Sindaci, le Deputazioni quale che sia il partito che rappresentano, dovranno pensare ad amministrare, a risolvere con competenza, con probità e con imparzialità i problemi locali, che sono oggi problemi, quasi dappertutto, gravi ed urgenti.

p. g.

Lento affluire di notizie al Viminale

Roma, 28 maggio.

Ricorderemo questa nottata come una delle più ansiose del mestiere di cronisti. E' stata un'ansia strana: perchè veniva non tanto da notizie poco gradite, non dal timore di notizie brutte, ma puramente e semplicemente dalla mancanza assoluta di notizie. Mai forse come questa notte e cioè in ore che hanno tanta importanza politica per il nostro Paese, tutta la vita ci è sembrata ferma politicamente parlando. Si sta compiendo qualche cosa di importante, e noi frattanto ci sentiamo nel vuoto, nel silenzio, nella totale immobilità.

Le grandi stanze che al Palazzo Viminale sono state allestite per i corrispondenti della stampa italiana e straniera sono bivacco di giornalisti in ozio, che spiegazzano le carte preparate per gli appunti, che tormentano i telefoni, che guardano con una curiosità professionale le lavagne predisposte alle cifre dei risultati delle votazioni. Ma le cifre non vengono. Le macchine elettroniche lavorano, le quaranta telescriventi ticchettano senza posa, ma i dati che ci vengono forniti sono insoddisfacenti: e non già per il merito, non tanto per le distinzioni che da noi siano fatte tra i partiti, quanto per la reale inconcludenza degli elementi indicativi: «Milano — ci si annuncia per esempio — 30 collegi, 15 urbani e 15 extraurbani risultati: sette collegi alla D. C., sei al partito comunista e due al partito socialista». Questo vale per i collegi entro la cinta della città. Poi fuori delle mura ideali: «Per la D.C. sono dodici collegi, per il partito comunista sono due, e il quindicesimo è socialista».

Son risultati delle elezioni per i Consigli provinciali, i primi che si abbiano, ma che sono comunque i meno indicativi. Una certa emozione ci vien data dagli scrutini padovani: 24 collegi, 21 conquistati dalla D.C., uno dal P.L.I., uno dei socialisti democratici; un altro infine dovrebbe andare al P.C.I., ma l'elezione non risulta valida perchè il candidato non ha raggiunto il 50 per cento dei voti. Altre notizie cercano di fornirle i colleghi comunisti.

Sembra che all'Unità sia giunta questa sera la notizia che a Padova siano state trovate 14.000 schede bianche: «Questo è stato lo sciopero bianco degli elettori bianchi con le schede bianche», vanno dicendo i comunisti e questa loro propensione per i giuochi di parole è abbastanza sospetta. Si può giustificare solo considerando che i risultati sono ancora esiguamente parziali. Si cita il caso di Pavia: sono venti collegi, ma si conoscono i dati di cinque soli: tre vanno ai comunisti, due ai democristiani. E a Macerata, venti collegi, cinque seggi assegnati alla D. C.: degli altri non è dato saper nulla. Ancora peggio ad Ascoli: venti collegi, tre risultati: due favorevoli alla D. C. ed uno al P.S.I. A Savona, pareggio sostanziale: su venti collegi si sa difatti che tre vanno alla D. C., due al P.C.I. ed uno al P.S.I. Varese è un vero enigma: quattordici collegi alla D. C., uno al P.L.I., dei cinque altri non si sa nulla. A Vercelli, su venti, quattro democristiani, quattro socialcomunisti, due indipendenti collegati coi democratici cristiani. Verona ha dato alla D. C. cinque dei dieci collegi messi in palio: «In totale, attenzione, di 78 collegi 58 sono andati alla D. C., dodici ai socialcomunisti, uno ai socialdemocratici e due al partito liberale».

Questo ci si annunciava, ma risultati come questi, difficilmente valutabili, imperscrutabili come significato, difficilmente rapportabili ai luoghi, impossibili da classificare politicamente ci hanno reso la nottata, oltre che ansiosa, anche nervosa: e difatti la stizza sopravveniva. I cervelli elettronici, le macchine nuovissime installate al Viminale non permettevano di avere dati più sollecìti.

Ci era stata promessa qualche notizia ufficiale per le dieci e mezza e qualche altra per le undici e mezzo: e adesso, a mezzanotte, ci si informa che forse Scelba dirà qualcosa verso l'una.

Rimastichiamo allora i dati sull'affluenza degli elettori alle sezioni: la percentuale è stata dappertutto sul 90 per cento con una punta registrata a Ravenna del 95,6, seguita subito a un punto di distanza — 94,6 — da Forlì. La più bassa è di Ascoli Piceno: 83,8. In tutti i capoluoghi di provincia nei quali si è votato l'affluenza degli elettori è stata superiore a quello avuto in occasione delle elezioni amministrative del '46, ma dovunque inferiori alle cifre raggiunte nelle elezioni politiche del '48: e questo dappertutto, tranne che a Macerata.

Ma queste son curiosità, diremmo quasi golosità statistiche; noi vogliamo di più. A mezzanotte e mezzo qualche notizia da Milano: su 80 sezioni cittadine è in testa la D. C. con 15.877 voti, seguita dal P. C. con 11.368. Vengono terzi i socialisti democratici (7565) e quarti i socialisti fusionisti (7436). Quinto il partito liberale (3030) e sesto il M.S.I. (1860). Perduti nella polvere dei voti dispersi i monarchici, i repubblicani, i repubblicani-socialisti e una lista melanconicamente intitolata ai contribuenti.

Più chiare e più definitive le notizie da Varese all'una meno cinque: 23 comuni: 21 ai democristiani, 2 ai socialcomunisti e 1 ai socialisti democratici.

Poi sono venute le notizie da Trento: 24 seggi alla D. C., 2 ai liberali, 5 ai socialisti, 2 ai comunisti, 1 al M.S.I., 4 ai socialdemocratici, 1 al partito popolare trentino-tirolese.

A Rovereto 18 seggi alla D.C., 2 agl'indipendenti, 5 ai socialisti, 2 ai comunisti, 1 per ciascuno ai socialdemocratici e al M.S.I. A Riva 20 alla D.C., 7 ai socialcomunisti, 3 ai partiti minori democratici uniti. E gli silenzio ancora mentre cresceva la notte. Dal Viminale nella Sala stampa continuavano ad incrociarsi le risposte sconfortanti con le richieste di informazioni. «Più tardi, più tardi, forse più tardi vi daremo qualcosa».

Al nervosismo cominciava a succedere la rassegnazione; nella rassegnazione si insinuava la noia. Ma una squilla di ottimismo è venuta a spezzarla d'improvviso; una dichiarazione del ministro Scelba che, chiacchierando con i giornalisti, ha consentito finalmente a dire:

«Per quello che riguarda i consiglio provinciali si sa che su un quarto di 583 collegi, due terzi all'incirca sono andati alla D.C. A Milano ormai si può già dire assicurata la vittoria dei partiti democratici. Mi è stato detto che in giornata hanno circolato voci di buone affermazioni del M.S.I.: vi posso dire che nelle elezioni del '48 questo movimento ha ottenuto circa un milione di voti; questa volta potrei dire che, fatte tutte le proporzioni, lo stesso risultato non potrà essere raggiunto. Fino a questo momento non ho notizia di un solo collegio provinciale conquistato dai neofascisti. Infatti, su 159 collegi rappresentanti oltre il quarto del totale nei quali si è votato sono andati 100 alla D.C., 47 ai socialcomunisti, 7 al P.R.I., 2 al P.L.I., 2 agl'indipendenti, 1 al P.S.U.L.I.».

Poi è venuto Giorgio Tupini, il deputato D.C. vice-segretario del partito, che un poco è il responsabile della propaganda elettorale del partito: «Si delinea — ha detto — una grande vittoria dello scudo crociato. Questa nuova affermazione sfata di colpo e in modo definitivo tutte le menzogne e tutte le fantasie dei socialcomunisti. Il buon senso del nostro popolo ha sconfitto gli estremisti contrapposti. Noi confidiamo — ha detto concludendo — che le votazioni del 27 maggio impediranno nelle successive consultazioni del 3 e di 10 giugno ulteriori dispersioni di voti verso piccoli movimenti che hanno favorito qua e là i socialcomunisti.

v. g.

Le percentuali dei votanti

Roma, 28 maggio.

L'Ufficio Elettorale del Ministero dell'Interno comunica i seguenti dati sulla percentuale dei votanti nei capoluoghi di provincia (per ordine alfabetico):

ANCONA 90,0 (definitivo); BOLOGNA 93,06 (parziale: 203 sezioni su 329); BRESCIA 90,9 (definitivo); COMO 91,2 (definitivo); GENOVA 86,2 (parziale di 560 su 722 sezioni); IMPERIA 87,1; MACERATA 91,30 (definitivo); MANTOVA 90,5 (definitivo); MILANO 88,8; NOVARA 87,9 (definitivo); PESARO 92,9 (definitivo); RAVENNA 95,6 (definitivo); ROVIGO 90,8 (parziale di 32 su 45 sezioni); SAVONA 90,4 (definitivo); SONDRIO 86,6 (definitivo); VENEZIA 88,04 (definitivo); VERONA 88,8 (definitivo); VICENZA 92,2 (definitivo).

Le cifre dalle varie regioni

MILANO - Risultati definitivi elezioni provinciali nei 15 seggi urbani: DC 9 seggi, PCI 4 seggi, PSI 2 seggi. Nei 15 seggi extraurbani: DC 12 seggi, PCI 2 seggi, PSI 1 seggio.

A Milano in 600 sezioni per le elezioni comunali: PCI 87.882; PSI 55.749; MSI 24.430; Contribuenti 1.427; DC 113.999; PLI 23.210; PRI 10.287; PSU 51.247; Rep. Soc. 1.347; PNM 11.482.

A Milano in 888 sezioni per le elezioni provinciali: Socialcomunisti 185.463; MSI 42 mila 668; PLI 28.971; PNM 2.241; DC 193.266; PRI 15.747; Socialisti democratici 82.490.

Cesano Maderno - Provinciali: DC 5569; PCI-PSI 1607; PSLI 1100; PRI 301; MSI 342 — *Desio* - Amministrative: DC 4715; PCI 2408; PSI 1670; Indip. 1138 - Provinciali: DC 5142; PCI-PSI 3035; PSLI 997; MSI 280; PRI 232 — *Giussano* - Provinciali: DC 3679; PSLI 933; PLI 704; PCI-PSI 606; MSI 91; PRI 41. — *Legnano* - Provinciali: DC 10 mila 645; PCI-PSI 7279; PSSIIS 2591; Monarch. 963; PRI 518. — *Monza* - Amministr. definitive: D.C. 21.945; PCI 10.545; PSI 6067; Soc. democr. 4751; MSI 1683; PLI 1496; Artig. indip. 524. - Definitivi provinciali: DC 21.974; Soc.-comun. 12.084; Social. democr. 6094; MSI 1875; PLI 1704. — *Sesto San Giovanni* - Provinciali: PCI-PSI 13.151; DC 8774; soc. dem. 3417; MSI 753; PRI 476. — *Meda* - Amministrative: DC 3657; PCI 1273; PSI 725; PSLI-PRI 631 - Provinciali: DC 3347; PSLI 1427; PSI-PCI 1360; MSI 172; PRI 74. —

CREMONA (risultati definitivi elezioni provinciali: per tutta la provincia): 111.316 D.C.; 89.489 P.C.I. e P.S.I.; 3836 P.S.U.; 7.084 M.S.I.; 6.388 non collegati. Su 20 collegi, 13 sono stati aggiudicati alla D.C. Su 14 comuni finora scrutinati per le elezioni comunali, in 11 ha avuto la maggioranza la D.C.

Per le elezioni comunali, in 23 sezioni cittadine su 73 si sono avuti i seguenti risultati: D.C. 6.752 - P.S.L.I. 1.392 - P.R.I. 447 - P.L.I. e indipendenti 1.158 (tutti e quattro apparentati); P.C.I. 4.353 - P.S.I. 4.109 - Indipendenti socialcomunisti 130 (tutti e tre apparentati); M.S.I. 1.262 - P.S.U. 569 non apparentati.

SONDRIO - provinciali: su 16 collegi, 15 sono andati alla DC e uno al PSI.

La percentuale definitiva dei votanti nel capoluogo è salita al 90 per cento; per tutta la provincia è del 75,80. La Democrazia Cristiana ha avuto la maggioranza assoluta, per il consiglio provinciale, nei seguenti comuni: Aprica, Buglio, Caspoggio, Chiavenna, Chiesa, Chiuro, Colerina, Forcola, Lanzada, Lovero, Sernio e Talamona.

COMO - Provinciali (definitivi in 27 comuni): DC 31.873; PCI-PSI 16.890; Unità Socialista 6.403; MSI 1887; Indipendenti 398; monarchici 487.

Lecco - Prov.: DC 19.967; PCI-PSI 11.112; PS, PRI, PLI 4446; MSI 1416. — *Oggiono:* DC 1816; PCI-PSI 794 - Provinciali: DC 11.107; PCI-PSI 4223; Indip. 1045; MSI 480. — *Bellano* - Prov.: DC 13.241; PS-PRI 1624; PCI-PSI 1344; MSI 548. — *Olgiate* - Prov.: DC 6670; PCI-PSI 1883; Indip. 889 — *Osnago* - DC 1190; PCI-PSI 617. — *Annone* - DC 459; PCI-PSI 126. — *Malgrate* - DC 483; PCI-PSI 276; Indip. 163. — *Valmadrera* - DC 1230; PCI 462; Ind. 204.

VARESE - Provinciali (20 collegi): 14 alla DC, 1 al PLI.

Gallarate - provinciali: DC 9222; PCI-PSI 6416; PSLI-PRI-PLI 1542; MSI 641; Mon. e UQ 491 — *Vizzola* - provinciali: DC 131; PSLI 93; PCI-PSI 83 — *Ierago* - provinciali: DC 918; PCI-PSI 404; PSLI e PRI 285 — *Somma Lombardo* - provinciali: DC 3076; PSLI 1944; PCI-PSI 1079 — *Samarate* - provinciali: DC 1930; PCI-PSI 1833; PSLI 302 — *Ferno* - provinciali: DC 756; PCI-PSI 584; PSLI e PRI 182 — *Cavaria* - provinciali: DC 670; PCI-PSI 386; PSLI 188 — *Cassano Magnago* - provinciali: DC 2320; PCI-PSI 2274; PSLI 436 — *Casorate Sempione* - provinciali: DC 880; PCI-PSI 737; PSLI 135 — *Carnago* - provinciali: DC 889; PCI-PSI 576; MSI 90 — *Cardano* - provinciali: DC 1115; PCI-PSI 1097; PSLI 209 — *Besnate* - provinciali: DC 762; PCI-PSI 477; PSLI 184 — *Arsago* - provinciali: DC 550; PCI-PSI 216; PSU 274 — *Albizzate* - provinciali: DC 648; PCI-PSI 449; PSLI 391 — *Viggiù* - provinciali: DC 1486; PCI-PSI 404; MSI 258 — *Busto Arsizio* - provinciali: DC 15.690; PCI-PSI 7232; soc. dem. 5206; MSI 773.

BERGAMO - Provinciali: DC 30.773; Uniti Soc. 8800; Socialcom. 6697; MSI 4659; PLI 4139.

BRESCIA - Provinciali (126 sezioni su 128): DC 38.159; PCI 24.358; MSI 7.000; socialismo 6544; monarchici 3146.

PAVIA - Provinciali (30 collegi) ris. parziali: 4 alla DC; 3 al PCI.

Vigevano - Provinciali: PCI 5613 e PSI 9701; DC 9766; Socialdem. 1217; MSI 1051 — *Voghera* - Provinciali: Repubblicani 7888 (C. Crescenti); Socialcom. 7326 (A. Callegari) — *Voghera-Casei Gerola* - Provinciali: DC 7675 (Dr. Felice Nassano); Socialcom. 6543 (E. Vicini) — *Stradella* - percent. vot. 93 %. PCI e PSI 3581; blocco unione dem. stradellina 2797, schede nulle 106, schede bianche 173. Provinciali: P.C.I. e P.S.I. 3484; socialdemocratici 1524 — *Santamaria Della Versa* - Provinciali: DC 992; PCI 991; MSI 159 — *Broni* - Provinciali: schieramento dem. 975; PCI 627 — *Casteggio* - Provinciali: DC 796; PSI e PCI 520 — *Belgioioso* - Provinciali: PCI 1055; DC 661 — *Corte Olona* - Provinciali: DC 585; PSI 192 — *Certosa Pavia* - Provinciali: PCI 606; DC 448; PLI 75; Socialdemocratici 108.

BOLOGNA — Provinciali (329 sezioni su 329): D.C., PLI, PRI 65.539; Unione socialista 39.374; PCI 97.504; PSI 8.510; MSI 9.707.

Amministrative (risultati di 140 sezioni): PCI 45.641; D.C., PLI, PRI e Unione socialista 48.154; MSI 3.418.

Porretta (17 sezioni su 19): PSI 4675, DC 4314, US 710; Castiglione Loiano: PCI 7668, DC 5702, Indip. 995, US 618; Vergato: PCI 7443, DC 4995, US 614, MSI 623; Bazzano: PCI 8954, Candidato Lanzi 6008, DC 4053, US 1344; San Pietro in Casale: PSI 8346, DC 4584, PCI 2561, US 1941 MSI 551.

VERONA (risultati ufficiali delle votazioni nei 20 collegi della provincia): DC 181.291; Social-comunisti 94.791; PLI 16.058; PSLI 31.015; PSU 9425; MSI 20.362; PNM 1525; Indipend. 221.

PADOVA - Provinciali (24 collegi): 21 alla D.C.; 1 al PLI; 1 ai socialdemocratici; 1 al PCI (assegnazione non valida perchè non ha raggiunto il 50 % dei voti).

Risultati di 75 sezioni su 150 per le elezioni comunali: DC 20.657; PCI 9117; PSI 5197; Unità Soc. 4013; MSI 2756; PLI 1733; PNM 1467; PRI 470; Artigiani e Commercio 282; Concentrazione democratica femminile 251; Pensionati 175; Lista sport 90. Gli apparentamenti in città erano i seguenti: DC, PLI e PRI; PCI, PSI, Sport, Artigiani e Commercio, Pensionati e Concentraz. democr. femminile.

Riva - Municipali: D C 3776, PCI e PSI 1956, Ind. di destra 790. — *Rovereto* - Municipali: D C e PLI 5898, PCI 1234 e PSI 2863, PSLI 805, MSI 982. Part. pop. tirolese-trentino 608. — *Arco* - D C 3310, PCI e PSI 1691, Ind. di destra 306.

A ROVIGO i socialcomunisti, pure avendo perduto terreno, hanno mantenuto le posizioni. Si conoscono i risultati di 19 su 20 collegi della provincia: 13 sono candidati socialcomunisti; 4 d.c. apparentati con i socialdemocratici.

A VICENZA tutti i 20 seggi del Consiglio provinciale sono stati attribuiti alla d.c.

Adria - prov.: PC 5246; DC 3263; MSI 887 — *Ariano Polesine* - prov.: PCI 4322; DC 2238; MSI 605 — *Badia Polesine* - prov.: DC 3848 — *Cantarina* - prov.: PCI 3689; DC 2326; MSI 901 — *Lendinara* - prov.: DC 4525; PCI 3912; MSI 625; schede nulle 700 — *Loreo* - prov.: PCI 3016; DC 2850; indip. 327 — *Taglio di Po* - prov.: MSI 1949; DC 1160 — *Occhiobello* - prov.: PCI 1924; DC 888; MSI 133; ind. di sin. 132 — *Castelnuovo* - prov.: PCI 4963; DC 4189; PSLI e ind. 257; MSI 224 — *Lusia* - prov.: DC 4918; PCI 4681; MSI 688 — *Trecenta* - prov.: PCI 4680; DC 4591; MSI 861 — *S. Martino* - prov.: PCI 4283; DC 4188; MSI 585 — *Fiesso* - prov.: PCI 5560; DC 3279; indip. di sin. 684; MSI 720 — *Crespino* - prov.: PCI 3441; DC 2674; MSI 566.

Le due giornate elettorali

Grande affluenza, vivo interesse, calma assoluta dovunque

Personalità e popolo alle urne di Milano

Milano, 28 maggio.

L'interesse dei milanesi per le odierne elezioni amministrative ha superato ogni aspettativa, le edizioni dei giornali sono andate susseguendosi per tutta la giornata: tutti i quotidiani cittadini, eccezion fatta per gli organi di partito, come la comunista *Unità*, il socialista *Avanti!* e il d. c. *Popolo*, sono usciti stamattina, oltrechè con le normali edizioni del lunedì, con altre edizioni speciali. Anche l'organo della curia, *l'Italia*, è uscita con due edizioni: una stamane e una straordinaria stasera.

In Piazza Cavour, davanti al «Palazzo dei giornali», dalle 15 in poi ha sostato una gran folla in attesa che su due grosse tabelle, a scacchi mobili, apparissero i conti via via che le operazioni di scrutinio andavano svolgendosi. Ad un certo momento la folla assiepata sul piazzale si è ingrossata a tal punto che la circolazione ha subito un intralcio da paralizzare il traffico: è stato necessario intensificare il servizio di regolazione con l'impiego supplementare di un contingente straordinario di vigili urbani, distaccati nei punti strategici e agli incroci stradali. La folla è stata rapidamente convogliata su punti diversi.

Nessuna manifestazione di intolleranza politica e quindi nessun inconveniente anche per tutta la giornata di oggi, sia in città come in provincia. Solo presso il seggio elettorale della frazione di Motta Vigana, nel comune di Massalengo (Lodi), la scorsa notte, poco prima delle 1,30, un soldato di servizio allo stesso seggio, in seguito a rumori sospetti provenienti dal cortile, sparava due colpi di moschetto, dopo avere intimato per due volte il «Chi va là». Un individuo si dileguava poco dopo favorito dalle tenebre, riuscendo a far perdere ogni traccia. Una rapida indagine svolta dal locale commissariato di polizia poteva stabilire che verso le 0,45 un'auto rimasta misteriosa con a bordo cinque individui si era fermata a 500 metri dalla sezione elettorale. Quattro dei cinque individui erano scesi, mentre l'auto, dopo qualche minuto, era ripartita dirigendosi a forte andatura verso Milano.

A Milano oltre 8400 persone sono state mobilitate in città per il disbrigo del servizio nei vari seggi, mentre per le indennità agli scrutatori sono stati spesi circa 54 milioni di lire. Fra le personalità cittadine, il sindaco uscente avv. Antonio Greppi è stato uno dei più mattinieri: alle otto meno dieci minuti si è recato alla sezione 115 in via Biffi 2, ed ha pazientemente atteso un'ora prima di votare. Il card. Schuster, un'ora dopo, si presentava alla quarta sezione di via Santa Barnaba 35 indossando la cotta ed un soprabito nero; sette minuti dopo il presule, sorridente e soddisfatto, lasciava il proprio seggio accompagnato dal presidente e dai presenti.

Arturo Toscanini ha raggiunto, in compagnia della figlia Vally contessa Castelbarco, la sezione n. 2 di via Freguglia 2. Riconosciuto da un giornalista, si è abilmente sottratto ad un tentativo di intervista ed è scivolato nell'aula quasi di soppiatto, uscendone poco dopo e scomparendo nella propria automobile.

Ma il record dei più mattinieri è stato battuto dallo scrittore Riccardo Bacchelli, che alle sei precise era già in via Goito 2 sezione 144, presso il Liceo Parini, attendendo filosoficamente, e fumando la pipa e conversando amabilmente divertito con gli elettori per ben due ore circa, fino alle otto, quando il seggio si è aperto. Dino Achilli, il capitano della squadra di calcio dell'Inter, si è recato alle urne alle ore 20,30 dopo aver preso parte alla partita contro la squadra novarese.

Stasera la città è animatissima. Nelle vie del centro e nei punti più vicini alle varie redazioni dei giornali, dense colonne di cittadini hanno sostato in attesa delle più recenti comunicazioni fino a tarda ora.

Panorama genovese

Genova, 28 maggio.

Le operazioni di voto si sono chiuse alle 14 di oggi in tutte le sezioni della provincia di Genova, tranne ad Arenzano, dove si votava soltanto per il Consiglio provinciale, e pertanto le urne si sono chiuse definitivamente ieri sera alle 22. E' ormai possibile perciò fare un quadro panoramico completo delle due giornate elettorali della nostra provincia.

Purtroppo il maltempo che ha caratterizzato così frequentemente l'annata e la stagione primaverile non è stato del tutto propizio agli elettori. Specialmente nella vallata della Fontana Buona, in quel di Chiavari, si è avuto un vero e proprio nubifragio. Per altro le due giornate elettorali hanno registrato tutta una serie di episodi encomiabili e in più casi veramente commoventi: soprattutto per i vecchi che, nonostante il peso degli anni e le loro infermità, hanno dato l'esempio ai giovani di una limpida e risoluta coscienza del proprio dovere.

Addirittura eccezionale, sotto questo profilo, il caso della madre dell'arcivescovo di Ravenna, mons. Giacomo Lercaro, che, iscritta nella nostra città, è giunta appositamente dalla Romagna per dare il proprio voto nonostante i suoi 101 anni di età.

In genere l'ordine pubblico non è stato turbato da incidenti degni di rilievo. Qualche contrasto in taluna sezioni della periferia, ma tutto è tornato presto nell'ordine, cosicchè si può dire che queste elezioni abbiano dato una notevole prova di civismo da parte della popolazione.

In qualche sezione sono stati trovati inviti a partecipare al voto, mentre da parte del P.C.I. sono stati distribuiti in varie zone foglietti ciclostilati che invitavano i compagni che non si erano ancora recati alle urne a farlo al più presto. Un fac-simile di scheda elettorale colla freccia sul simbolo P.C.I. è stato affisso nell'interno della sezione 291. Il presidente del seggio ha fatto sospendere le operazioni per circa un'ora, dopo di che tutto è tornato regolare.

In qualche altra località dove si sono avuti tentativi sporadici di propaganda elettorale o di disordini è intervenuta prontamente la forza pubblica, ristabilendo l'ordine. A Pieve Ligure sono stati fermati due individui che lanciavano volantini propagandistici in una sezione elettorale. Uno di essi era un candidato comunista.

Intervento della polizia contro estremisti a Bologna

Bologna, 28 maggio.

Le operazioni elettorali si sono chiuse nella nostra città senza incidenti di sorta ove si eccettuino alcuni tentativi compiuti da parte di gruppi estremisti, i quali si erano posti verso mezzogiorno all'ingresso di alcuni seggi, cercando di mandare indietro gli ultimi votanti, dicendo loro che ormai era tardi e che i seggi erano chiusi. La polizia interveniva, stroncando questi sporadici tentativi.

Nella Liguria

GENOVA — La ripartizione definitiva dei 24 seggi per il consiglio provinciale di Genova è la seguente: DC 15 seggi, Socialcomunisti 8 seggi, Liberali 1 seggio. Dei 12 collegi urbani di Genova: sette sono stati attribuiti ai socialcomunisti e cinque alla democrazia cristiana.

I voti per le elezioni provinciali (mancano i risultati di una decina di sezioni che non portano cambiamenti) sono per Genova: DC 147.521; Socialcomunisti 181.420; Socialdemocratici 43.485; Repubblicani 19.301; Liberali 11.198; MSI 14.801.

Chiavari - Provinciali: DC (Rezzonico) 7253; PCI-PSI (Maffi); PRI (Landò) 1528; PS (SIIS) (Chessa) 764; MSI (Terzano) 560; PLI (Sanguineti) 258. — *S. Margherita Ligure* - Provinciali: DC (Vaccari) 5731; PCI-PSI (Bruno) 3032; PLI (Macchi) 1256; PS (SIIS) (Bovone) 992; PRI (Rosasco) 602; MSI (Pierotti) 515. — *Arenzano* - Provinciali: DC 1741; PCI 1408; PSLI 203; PRI 163. — *Cogoleto* - Provinc.: DC (Ghio) 7492; PCI-PSI (Tucci) 6817; PS-(SIIS) (Menzi) 1003; PRI (Acquarone) 431. — *Recco* - Provinc.: DC (Enrico) 5492; PCI-PSI (Agostini) 3251; PS-(SIIS) (Costa) 1892; MSI (Fiorita) 346; PRI (Perelli) 406. — *Campomorone* - Provinciali: DC (Ferralasco) 7287; PCI-PSI (Rotondo) 6170; PRI (Bellentani) 1263 — *Cicagna* - Provinciali: PLI Repello 3835; DC (Dagnino) 3652 PCI-PSI (Serbandini) 918; PS-(SIIS) 261; PRI (Leverari) 202. — *Pegli* - Provinciali: PCI (Tarello) 21.959; DC (Gigliotti) 13.306; PS-(SIIS) (Elpicocco) 2972; PRI (Gaggero) 1197; PLI (Lattes) 671; MSI (Covre) 547. — *Busalla* Provinciali: DC (Novara) 6539; PCI-PSI (Triulzi) 4735; PS-(SIIS) (Bertolotti) 1020; MSI (Raiola) 457; PRI (Pitto) 389.

S. Martino - Provinciali: DC (Rossi) 13.231; PCI-PSI (Balduzzi) 11.972; PSLI (Oberti) 3999; PRI (Mereta) 1796; MSI (Grillo) 1795; PLI (Arduin) 1312. — *S. Teodoro* - Provinciali: PCI-PSI (Minniccili) 13.615; DC (Paretti) 13.148; PSLI (Rossini) 3952; PRI (Bozzo) 1852; MSI (Rocco) 1495; PLI (Favaro) 1029. — *Rivarolo* - Provinciali: PCI-PSI (Antolini) 23.607; DC (Salvarezza) 11.655; PSLI (Gandolfo) 2958; PRI (Ferri) 850; MSI (Delfino) 188. — *S. Fruttuoso* - Provinciali: PCI-PSI (Manca) 14.008; D C (Pescia) 11.608; PSLI (Callegari) 4256; PRI (Biancheri) 2072; MSI (Catanoso) 1489.

SAVONA - Comunisti 57735; DC 57631; Concentrazione democratica: PLI, PRI, PSLI 18251. Nove collegi alla DC; sette ai socialcomunisti.

Candidati eletti: Savona 1: avv. Giuseppe Aglietta (Pci) 4166; Savona 2: avv. G. Martinengo (DC) 4310; Savona 3: Luigi Bertolotto (pci) 4401; Savona 4: dr. E. Lagorio (pci) 4142; Savona 5: Ameria (pci) 3921; Savona 6: Ravina (dc) 4045; Savona 7: Libero Viveri (pci) 4403; Savona 8: avv. Harile (dc) 4396; Savona 9: geom. A. Modena (pci) 3501; Savona 10: Bolla (dc) 4216; Savona 11: Botta (dc) 3876; Savona 12: avv. Rosso (dc) 2978; Savona 13: Paolo Cappa (dc) 4769; Savona 14: Rembado (dc) 4285; Sav. 15: Amasio (pci) 4964; Sav. 16: Massone (dc) 4604.

Albenga - Provinciali: PCI 4404; DC 3569; PSLI 1349 — *Varazze* - Provinciali: D. C. 4604; PCI-PSI 2501; PSLI 459 — *Alassio* - Provinciali: DC 4004; PCI 3082; PSLI 1307.

Finale Ligure - Amministrative: d.c. 4576; socialcomunisti 2184; socialdemocratici e repubblicani 337.

IMPERIA - provinciali: DC 7259; Socialcom. 6403; Social. democratici 3356; MSI 929.

Sanremo - Provinciali: DC 9963; socialcom. 4162; PSLI 3297; MSI 2797. — *Diano M.* Prov.: DC 993; soc'alcom. 468; Socialdem. 468; MSI 34.

Ventimiglia - Prov.: DC 2352 (avv. G. Maccario) PSI 1624; PSLI 1263; MSI 604. Amministrative (risultato di 7 sez. su 16): Un. Cittadina part. sinistra 2337; DC 1682; MSI 336.

Risultati dell'ultima ora

ROVIGO - provinciali: DC 11.256; PCI 9649; MSI 2515; schede nulle 5326.

VENEZIA - Provinciali: (127 mila su circa 180 mila votanti): DC 51.722; socialcomunisti 45.741; saragatiani 10.764; liberali 6062; PSU 3520; MSI 9352.

Amministr. (iscritti 213.760 votanti 180.584, percentuale 84 %): Risultati di 121 sezioni su 333: DC 25 mila; PCI 20 mila.

TRENTO - Amministrative risultati completi: DC e PLI 17.777 (24); PCI 2468 (2) e PSI 5258 (5); PSLI 1292 (2); Dem. Soc. 4194 (4); Alleanza Civica (ind. di destra) 1519 (2); Part. pop. tirolese-trentino 1295 (1); Lista Nettuno (ind. di sinistra) 745. Nel 1946: DC 10982 (16); PCI 3451 (6); PSI 7588 (12). Nel 1948: DC 25251; Fronte Pop. 5564; Unità Socialista 4761.

TREVISO - (56 sezioni su 67 relativi ai due collegi est e ovest del Comune per l'elezione dei consiglieri provinciali dà votanti 27.061): DC 12.320; socialdemocr. 5.754; socialcomunisti 4.029; lista Tarvisium (monarchici e missini) 1918; repubblicani 1640; PLI 1.199.

RAVENNA (44 seggi su 90 elezioni comun.): PRI 10.346; DC 5018, US 886 - tot. liste appar. 16.250; PCI 9.101, PSI 2458 - tot. liste appar. 11.559; MSI 802; Lista «Pino» (Lib. ed Ind.) 140; Movim. Progr. 219.

Risultati di 65 sezioni su 90 per le elezioni comunali: PRI 15.341 - DC 6.958 - US 1.339 (tot. 23.646); PCI 13.871 - PSI 3.591 (tot. 17.462); MSI 1.217; «Pino» 239; Mov. Rep. Progr. 314.

MACERATA - provinciali: risultati di 5 collegi su 20: 5 alla DC.

ASCOLI-PICENO - provinciali: risultati 3 collegi su 20: 2 alla D.C.; 1 al P.S.I.

ANCONA - Provinciali: DC 22.101; socialcom. 21.124; MSI 3.243.

— amministrative: risultati di 49 delle 84 sezioni cittadine: DC, PLI, PSU e PRI 14.350; Socialcomun. Rep. Progr. e Indip. 11.043; MSI 941. Le singole liste hanno avuto: DC 7419, PCI 7347, PRI 4144, PSI 2957, MSI 1941, PSU 1594, PLI 801, Indip. Progr. 709.

PESARO - Provinciali: socialcom. 16.177; DC-PRI-US-PLI 13.721; risultano eletti 1 rep. 1 DC e 1 com.

FORLI' - Provinciali: socialcom. 4324; lista del PRI, US, DC 2229.

Urbino - Provinciali: Socialcomun. 10.593; gruppo apparentato D C 6434.

Ecco altri risultati per le provinciali: *Pennabilli* - socialcom. 3810; gruppo apparentato D. C. 3187 — *Urbania* - soc.-com. 4509; gruppo appar. DC 3212 — *Carfaccio* - socialcomun. 4244, gr. appar. D C 4767 — *Macerata-Feltria* - soc. com. 4719, gr. appar. D C 3729 — *Mondolfo* - soc. com. 5301, gr. appar. D C 3914 — *Mondavio* - soc. com. 4495, gr. appar. D C 4219 — *Santangelo in Vado* - soc. com. 3647, gr. appar. D C 3010 — *Fano* (2 coll.) - soc. com. 8979, gr. app. D C 9843 — *Mombaroccio* - soc. com. 947, gr. appar. D C 1036 — *Santarò* - soc. com. 482, gr. appar. D C 792 — *Montelabate* - soc. com. 965, gr. appar. D C 563 — *Colbordolo* - soc. com. 1312, gr. app. D C 709.

I consiglieri provinciali di Novara e Vercelli

NOVARA - Provinciali - Novara S. Martino: PCI (sen. Ermanno Lazzarino) 8576; DC 6504. — Novara centro: DC (Luigi Cappa) 7300; PCI 5105. — Novara S. Agabio: PCI 6030 (Giovanni Marella); DC 3597.

Borgomanero - D.C. (Velati) 6116; P.C.I.-P.S.I. 5367. — *Domodossola* - Provinciali: eletti il prof. Ettore Tibaldi (soc. com.) 5593; dott. Giacomo Andreoni (soc. dem.) 4060; Pozzetta Franco (M.S.I.) 1558. —

Domodossola - Amministrative (risultato definit.): Blocco di sinistra 3045 (P.C.I. 1280; P.S.I. 1430; indip. apparentati 335); Blocco democratico 3546 (D. C. 2613; indip. apparentati 933); socialdemocratici isolati 300. I seggi saranno così ripartiti: d. c. 15; indip. apparentati 5; comunisti 4; socialisti 4; socialdemocratici 2.

Verbania - Provinciali: PCI-PSI 6904; DC 6046; MSI 1367.

Verbania (amministrative; 6 sezioni su 25): DC 1273; PSI 974; PCI 664; Gruppo democratico 529.

VERCELLI - Provinciali Vercelli I, Quaglino Giuseppe (DC) 5305; Vercelli II, Ugo Ronfani (PCI) 5311; Caresana Verc., G. Ferraris (PCI) 6415.

Ecco i primi risultati delle amministrative in alcuni comuni della provincia: *Gifflenga* - lista n. 1, 8 indipendenti; lista n. 2, 7 indipendenti — *Magnano* - lista n. 1, 3 ind.; lista n. 2, 9 ind. — *Quinto Vercellese* - 12 socialcomunisti; 3 democristiani — *Lozzolo* unica lista 12 ind. — *Campertogno* - 12 socialdemocratici, 4 comunisti — *Piode* - 8 democristiani, 7 ind. — *Cossenova Elvo* - 12 socialcomunisti, 3 ind. — *Salasco:* 12 socialcomunisti; 3 ind. (lista n. 3) — *Torazzo* - lista n. 1, 12 indip.; lista n. 2, 3 indip. — *Geretto* - 12 indip.; 3 comunisti — *Oldenigo* - 12 comunisti; 3 indip. — *Sabbia* - 11 indip.; 4 democristiani — *Collobiano* - 9 lista col segno della Torre; 6 indip. — *Sali Vercellese* - 12 socialcomunisti, 3 indipendenti. — *Borgosesia:* Risultati di 7 sezioni su 11: PCI 1624; DC e PSU 2613.

Altri nomi di candidati eletti nelle provinciali: *Caresana* - Ferraris Giuseppe (PCI) — *Biella II* - Trompetto (DC) (manca ancora Biella I) — *Biella-Vigliano* - Sola (PCI) — *Crescentino* - Villa (DC) — *Cigliano* - Marchisio (socialcomunista) — *Santhià* - Ferrero (PCI) — *Borgovercelli-Buronzo* - Roncarolo (DC) — *Masserano* - *Gattinara* - Bertotto (DC) — *Cossato* - Aimone (DC) — *Andorno* - Vietti (socialcomunista) — *Trivero* - Vinela (Stella Alpina - indip. democristriani) — *Pray* - Fava (PCI) — *Borgosesia* - Allegra (Stella Alpina - indip. democristiani) — *Varallo* - Barbano (DC) — *Mongrando* - Sormano (DC) — *Trino* - Provinciali: DC (Dr. E. Osenga) 9026; PCI (Mari-Fiore) 5636; PSSIIS (geom. Bausardo) 1128.

BIELLA - Provinciali: DC 43.673; PCI 38.593; PSU 16.915. I collegi ove la DC ha ottenuto la maggioranza sono: Biella 1°, Biella 2°, Cavaglià, Trivero, Mongrando, Masserano. Quelli ove hanno ottenuto la maggioranza i comunfusionisti sono: Andorno, Vigliano, Pray e Cossato.

La DC nel biellese è apparentata con i liberali.

Amministrative per 41 sezioni su 47: DC 8280, Unione democratica 4038, PCI 6491, PSI 2438, PSU 2035.

Serravalle Sesia - Provinciali: PCI 1554; PSI 332; PLI 1126.

Il discorso a Messina del Presidente del Consiglio

Messina, 28 maggio.

Alle ore 13 l'on. De Gasperi ha parlato in piazza Cairoli, gremitissima di popolo.

Il Capo del Governo, al termine della sua visita in Sicilia, afferma di avere trovato, a distanza di tre anni, una nuova realtà operante nella Amministrazione Autonoma Regionale, che definisce il centro motore per il progresso economico e sociale dell'isola.

L'oratore, dopo avere rilevato che la cooperazione regionale con lo Stato italiano dovrà sempre più rafforzarsi, ha passato in rassegna le realizzazioni compiute in Sicilia e, più particolarmente, nella Provincia di Messina, ponendo in fine in rilievo il vasto programma di rinascita stabilito con il Piano decennale di investimenti.

L'on. De Gasperi ha polemizzato prima con il sen. Li Causi, dimostrando che nessun Governo ha così fattivamente operato per la Sicilia e per l'Italia quanto l'attuale, e poi con taluni oratori missini dimostrando che le accuse di scarso sentimento nazionale rivolte da essi al Governo, assumono sulle loro labbra un sapore tristemente ironico. A questo proposito il Capo del Governo ha illustrato le responsabilità storiche del fascismo sia nei confronti del modo in cui fu portata l'Italia alla guerra, sia nei riguardi dell'asservimento della Repubblica sociale di Salò di fronte alla Germania.

A questo punto, riferendosi a una affermazione fatta il giorno prima a Messina dall'ex-sottosegretario alla Propaganda della Repubblica sociale di Salò, Alfredo Cucco, ricorda che costui il giorno 5 marzo 1944, quando già erano avvenuti gli sbarchi di Nettuno, teneva nel Cinema Universale di Genova, una conferenza sul tema: «Perchè perderanno la guerra». Il Cucco, secondo il resoconto dei giornali di quel periodo, aveva analizzato «la vitalità interna delle forze nemiche e la loro resistenza bellica per giungere alla conclusione della nostra vittoria».

«Con questi profeti — dice l'on. De Gasperi — l'Italia venne lanciata nella guerra civile e poi portata al disastro totale».

Proseguendo, l'on. De Gasperi ha rilevato lo sforzo compiuto dal Governo italiano per ricondurre il Paese alla sua unità morale interna e al posto di cooperazione internazionale in dignitosa parità nel consesso delle Nazioni libere. A questo proposito il Presidente del Consiglio ha soggiunto: «Ci sono voluti anni di paziente lavoro per riguadagnare quota e convincere il mondo che il responsabile della guerra non è stato il popolo italiano e che la nuova Italia non è imperialista, ma libera e democratica».

L'autentico patriottismo consiste oggi, essenzialmente, nel riguadagnare all'Italia la collaborazione dei popoli, perchè non abbiamo materie prime nè proporzionati capitali e dobbiamo, per contro, esportare derrate ed avere libere le vie dell'emigrazione.

In questo senso la Lega della Fratellanza dei popoli non è soltanto una lega cristiana, ma è una necessità nell'attuale situazione italiana.

Le parole dell'on. De Gasperi sono state continuamente interrotte da applausi e la fine del suo discorso da una manifestazione di simpatia.

Alle ore 20 il Presidente del Consiglio è partito per il continente.

Il Cancelliere Adenauer sarà a Roma il 14 giugno

Roma, 28 maggio.

(l. m.) Il cancelliere Adenauer raggiungerà Roma in aereo la mattina del 14 giugno, accompagnato dalla più giovane delle sue figliole, signorina Lotte. Al seguito del cancelliere sono il direttore ministeriale Blankenhorn, il capo del protocollo Herwarth e l'interprete di fiducia Noack.

Com'è d'uso, l'ambasciatore d'Italia a Bonn Francesco Babuscio Rizzo parteciperà al viaggio.

Adenauer resterà a Roma i giorni 14, 15, 16. In tale occasione farà una visita al Presidente della Repubblica prof. Einaudi, e avrà colloqui col Presidente del Consiglio De Gasperi, col conte Sforza, col ministro Gonella e col ministro Pacciardi. Il Cancelliere sarà ricevuto in speciale udienza dal Pontefice. Ai colloqui romani parteciperà anche il nuovo ambasciatore tedesco a Roma Von Brentano, che domani presenterà le sue lettere credenziali al Presidente della Repubblica.

L'odissea di due tedeschi trovati esausti in barca

Viareggio, 28 maggio.

All'alba di stamane il motopeschereccio viareggino «Immacolata» dell'armatore Nicola Balloni, al comando del capitano Nicola Guidotti, si trovava nella zona di pesca tra la Capraia e la Gorgona, quando ha avvistato alla deriva in mare aperto una piccola imbarcazione. Avvicinatala sono stati visti sul fondo di essa due giovani, ormai quasi privi di forze. Portati sull'«Immacolata» e amorevolmente assistiti e ristorati, i due giovani venivano accompagnati a Viareggio ove il comandante del porto e il commissario di P. S. erano avvertiti del rinvenimento. I due giovani, entrambi ventenni, hanno narrato alle autorità di provenire dalla Germania Orientale a bordo della piccola imbarcazione, dopo un lungo e fortunoso viaggio. Essi erano in possesso di due grosse borse di pelle vuote ed erano sprovvisti di documenti.

Dopo l'interrogatorio, i due tedeschi dei quali le autorità non hanno dato i nomi, sono stati trasferiti a Lucca, a disposizione di quella questura.

L'estrazione del lotto avrà luogo venerdì

Roma, 28 maggio.

Questa settimana l'estrazione del lotto avrà luogo venerdì 1º giugno, essendo festivo il giorno 2.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Trento	11	22,8	Ancona	18,2	24,7
Milano	12,6	20,8	Pesaro	20,2	25,4
Venezia	15,5	23,6	L'Aquila	11,6	22,8
Trieste	19	24,6	Roma	17,2	26,5
Bologna	[illegible]	26,8	Bari	14,8	31,6
Pisa	[illegible]	[illegible]	Napoli	14	29,8
Firenze	[illegible]	[illegible]	Palermo	18,4	26,6

CRONACA CITTADINA

MOSTRA E RIUNIONI INTERNAZIONALI DELLE ARTI SANITARIE

Definitivamente eliminato il rischio del morbo giallo nel plasma

Un nuovo apparecchio giunto dall'America alla Banca del Sangue

Nel quadro delle giornate medico-chirurgiche internazionali a Torino-Esposizioni, che si inaugurano il 30 corr., dal 5 al 3 giugno p. v. si terranno anche riunioni sulla trasfusione del sangue. A questo proposito giunge tempestiva la notizia che alla «Banca del sangue e del plasma» alle Molinette, è arrivato dall'America il più moderno e perfetto apparecchio atto a garantire la massima sterilità del plasma, per quanto riguarda contaminazioni da bacteri. Si tratta di uno strumento di gran costo, ulteriore dono dell'«American Medical Relief for Italy», per interessamento del dottor Massimo Strumia. Noi ne avevamo auspicato da tempo l'acquisto; ma soprattutto per un'altra sua proprietà: quella che ci garantisce al mille per mille anche contro la possibilità (forse più teorica che reale) della trasmissione mediante il plasma del virus dell'epatite epidemica, il fantomatico personaggio responsabile del «morbo giallo», che durante la guerra mondiale ingenerò epidemie circoscritte tra le truppe americane, proprio in conseguenza di plasma contaminato.

Quel virus, la cui presenza nel sangue può durare lungamente senza dar segni manifesti od acquisibili attraverso prove sierologiche, resistente particolarmente al calore, è invece sensibile all'azione sterilizzatrice dei raggi ultravioletti. Ora, proprio sull'impiego di tali irradiazioni è fondato il nuovo apparecchio della «Banca», unico in Italia, uno dei primissimi in Europa. Forse attualmente un'attrezzatura analoga si può trovare nel Centro della Croce Rossa olandese in Amsterdam.

Si tratta, in sostanza, di un lungo tubo ruotante nel quale sono sistemate quattro speciali lampade a raggi ultravioletti emettenti una particolare radiazione che colpisce il plasma fatto defluire ad opportuna velocità nel tubo stesso, in strato estremamente sottile, di frazioni di millesimo di millimetro.

L'uso del nuovissimo apparato non esclude tutte quelle indagini che nella «Banca» vennero sempre scrupolosamente attuate sui donatori, nei riguardi dell'eventuale presenza di malattie trasmissibili ancorchè non apparenti, tutte scopribili con mezzi clinici o di laboratorio, ad eccezione proprio dell'epatite epidemica allo stato di incubazione. C'è, però, da domandarsi come mai sino ad oggi, prima del perfezionamento, in oltre tre anni di funzionamento e su oltre cinquemila trasfusioni di plasma, alla «Banca» nessun caso di epatite epidemica sia stato segnalato come sicuramente attribuibile al plasma là preparato; dato che uno sospettato, riguardante un bambino di tre anni, non regge alla critica scientifica.

Ciò contrasta assai stranamente con le statistiche americane, alcune delle quali denunciano percentuali non del tutto esigue di epatite tra i casi trattati con trasfusione di plasma. La ragione di questo divario forma ora oggetto di indagini alla «Banca» di Torino, ove la modernissima attrezzatura permetterà pure studi sulle caratteristiche di alcune proteine del sangue.

Il nuovo eccezionale impianto offre anche un notevole vantaggio per l'economia della «Banca», consistente nel fatto che prima d'oggi, per quanto riguarda la contaminazione da bacteri, la garanzia della sterilità era ci offerta dalla accuratezza della «routine» di preparazione e dalle prove batteriologiche che venivano eseguite su ogni campione di plasma, ma tale garanzia implicava la necessità di scartare i lotti eventualmente contaminati; mentre oggi la sicurezza promana dalla semplice esposizione del plasma alle radiazioni.

a. v.

Un'assemblea dei proprietari di case è convocata per stamane alle 10,30 al cinema Lux sotto la presidenza dell'on. Badini Confalonieri per comunicazioni riguardanti i fitti e la perequazione tributaria. Saranno inoltre forniti chiarimenti sulla proroga degli affitti alberghieri e sul nuovo trattamento dei portieri.

Il prof. Alfred Blalock

Celebrità mediche straniere a Torino per i congressi

E' giunto ieri sera a Torino il prof. Alfred Blalock, il creatore della chirurgia del cuore. In mattinata era arrivato in aereo a Ginevra, [illegible] dagli Stati Uniti; nella città svizzera era ad attenderlo un assistente del prof. Dogliotti, che in macchina lo ha condotto a Torino, all'albergo Piemonte.

Il nome del prof. Blalock verrà intitolato il centro di cardiologia che in questi giorni si inaugura all'ospedale delle Molinette. Abbiamo avvicinato il chirurgo poco dopo l'arrivo. Era stanco del lungo viaggio, desiderava riposare. Si è dimostrato molto soddisfatto dell'invito che gli era stato rivolto, e particolarmente commosso dell'onore che gli ambienti medici della nostra città si apprestano a tributargli.

In serata è pure giunto, da Stoccolma, il prof. Herbert von Euler, premio Nobel per gli studi compiuti sulla biochimica dei tumori. A Milano, dove scese dall'aereo, era andato ad attenderlo un altro assistente del prof. Dogliotti.

Stamane alle [illegible] giungerà da Parigi il prof. René Leriche, chirurgo già direttore delle cliniche chirurgiche di Lione e di Strasburgo e ora direttore del «Collège de France» di Parigi, il più importante centro francese per le ricerche scientifiche. Più tardi, il prof. Dogliotti accompagnerà gli illustri ospiti dal Rettore Magnifico della nostra Università.

Al prof. Blalock, von Euler e Leriche, nonchè al ginecologo tedesco Bernhard Zondek, al fisico inglese M. Dicar e al chimico svizzero Paul Karrer saranno conferite le lauree «honoris causa» dall'Università di Torino, il [illegible] maggio.

Ieri sono giunti ad Aosta, ospiti del governo della «Vallée», i partecipanti alla riunione di dermatologia.

La grande rivista militare

Due medaglie d'oro al valore, 23 d'argento e 18 di bronzo

Sabato, 2 giugno, alle ore 10, in piazza Vittorio Veneto, in occasione dell'anniversario della proclamazione della Repubblica, avrà luogo una grande rivista militare con la partecipazione di tutte le truppe del Presidio di Torino e rappresentanze degli altri Corpi armati e forze di Polizia. Alla rassegna seguirà la consegna di numerose ricompense al Valor Militare. Sarà decorato di medaglia d'oro il generale di brigata Elelvoldo Pascolini, già comandante della Divisione «Vicenza» rientrato l'anno scorso dalla prigionia in Russia. Nella brillante motivazione è ricordato come, quantunque mutilato, il gen. Pascolini abbia partecipato volontariamente alla guerra e, nei tragici eventi del Don, si sia comportato valorosamente e abbia quindi sopportato la prigionia con coraggio e dignità.

Commovente è la motivazione della medaglia d'oro «alla memoria» concessa al partigiano Sergio De Vitis, caduto in Piemonte durante la guerra di liberazione. L'ultima parte della motivazione dice testualmente: «Il nemico, ammirato da tanto valore, gli dava onorata sepoltura ed inviava il drappo per avvolgere la salma».

Saranno pure distribuite 23 medaglie d'argento al v. m. (20 a militari e 3 a partigiani) 18 medaglie di bronzo (16 a militari, 2 a partigiani) e 5 croci di guerra (4 a militari, 1 a un partigiano).

Dopo la cerimonia le truppe sfileranno in parata per via Po e piazza Castello, ove renderanno gli onori al Generale di C. d'A. Guido Piatoni, comandante del «Comiliter» di Torino, che, insieme alle Autorità assisterà in un palco eretto davanti alla Prefettura. Le truppe saranno agli ordini del generale di divisione Alessandro Alberi, comandante la divisione «Cremona». Apriranno la sfilata gli ufficiali della Scuola di Applicazione d'Arma al comando del gen. Supino; seguirà la 1ª Brigata (truppe a piedi) agli ordini del gen. Dragoni, su 3 reggimenti in quest'ordine: Legione Allievi Carabinieri, 92º Fanteria, 4º Alpini con rappresentanze varie.

BOLLETTINO METEOROLOGICO. — Massima 25; minima 10,6; media 17,8; umidità 81 %; pressione 731,7; venti deboli 1º quadrante. Cielo nuvoloso con leggera pioggia. Previsioni: Irregolari annuvolamenti con manifestazioni temporalesche nelle ore calde. Visibilità buona. Venti moderati vari. Temperatura media stazionaria.

Il dramma di un ex-cassiere la cui moglie è fuggita col denaro

Lasciata la casa di cura dopo un mese di degenza lo sventurato si trova senza soldi e senza occupazione - Finisce straccivendolo al paese natio

I carabinieri hanno ricevuto in questi giorni una grave denuncia: denuncia nella quale vengono esposte tutte le penose traversie di un ex-funzionario della Cassa di Risparmio, ora di 75 anni, residente in un piccolo paese alle porte della città.

Il vecchio, alcuni anni or sono era stimato cassiere presso una succursale della Cassa di Risparmio. Conduceva un'esistenza serena, modesta, felice: era separato di fatto da sua moglie, con la quale non era mai andato d'accordo, e viveva in un alloggetto ben ammobiliato, accogliente. Purtroppo, ecco il dramma: una malattia lo prostrava ed aveva deleterie influenze anche sulle sue facoltà mentali. Non pazzo, ma svagato, fissato: era necessario — e s'intermessano amorevolmente gli stessi colleghi — farlo ricoverare in una casa di cura, per un periodo di riposo.

La direzione della Cassa di Risparmio, considerando l'età del funzionario e ritenendo che non sarebbe più stato in grado di assolvere lucidamente i suoi compiti, lo liquidava, passandogli una cifra alquanto forte. Ma della somma, avvalendosi dei suoi diritti di tutela, s'impadroniva la ex-moglie, la quale assicurava formalmente che sarebbe tornata accanto al marito e avrebbe speso tutto, sino all'ultimo centesimo, per la sua guarigione. Ciò, invece, non avveniva. Infatti il vecchio cassiere, dopo un mese circa di degenza, veniva dimesso, perfettamente a posto (si era trattato di uno squilibrio passeggero): saputo che la moglie aveva incassato i soldi, l'affrontava e ne chiedeva la restituzione. L'altra, rispondeva freddamente: «Avevo molti debiti. Ho pagato con la tua liquidazione, non mi resta una lira».

Il disgraziato si trovava così senza denaro e senza lavoro e cominciava per lui un triste periodo di stenti. Veniva ospitato da alcuni colleghi, ma evidentemente non era una sistemazione dignitosa, possibile. Decideva pertanto di tornare al suo paese natio, a pochi chilometri da Torino. Ottima idea: sperava di ricevere aiuti, di trovare un'occupazione e non si sbagliava: al racconto della sua penosa vicenda, tutti si commuovevano, organizzavano una colletta e gli offrivano il soggiorno gratuito in una locanda. Non solo: ma gli davano modo di lavorare come rivenditore di carta e di stracci: attività che l'ex-funzionario della Cassa di Risparmio intraprendeva con molto coraggio ed entusiasmo, adattandosi persino a tirare il carretto.

Da lontano alcuni suoi amici sporgevano, per lui, denuncia ai carabinieri locali contro la moglie. Ora la donna è ricercata non soltanto dai militi dell'Arma, ma anche dalla questura di Torino. Essa, però, si è resa irreperibile.

Armi e munizioni scoperte nel pozzo di uno stabilimento

Una nuova scoperta d'armi è stata fatta ieri mattina nello stabilimento metallurgico [illegible] di via Cigna [illegible], dove già una settimana fa era stato rinvenuto, in un sottoscala, un forte quantitativo di fucili, mitra, bombe a mano e materiale esplosivo. Le armi ora scoperte erano nascoste nel serbatoio per l'acqua antincendio, interrato nel suolo d'un cortile. L'opera di ricupero è stata lenta e faticosa perchè ostacolata dall'acqua. Alle ore 18 di ieri le operazioni, che erano state dirette — presente il questore dott. Ferrante — dal Commissario dott. Criscuoli della sezione Barriera Milano, coadiuvato dal maresc. Bertollo, dal brig. Giacomini e dagli agenti Cassino e De Vecchi, potevano dirsi terminate. Le armi, benchè intrise d'acqua, apparivano perfettamente lubrificate. E' stato così consegnato alla Direzione d'Artiglieria il seguente materiale: 15 moschetti, fra cui 3 mitragliatori, e canne di ricambio, 4 caricatori da 30 colpi per mitra, 3 caricatori da 20 colpi per mitra, 78 caricatori per fucile '91, 800 cartucce tedesche, e inoltre 7 metri di miccia a lenta combustione e una scatola con 4 cartoni di materiale esplosivo.

Dichiarazioni dell'on. Pella sul problema della "Nebiolo,,

Il Ministro del Tesoro on. Pella, giunto ieri a Torino, ha avuto un colloquio con il Prefetto dottor Carcaterra il quale a lungo gli ha parlato dei problemi della Nebiolo e della Savigliano. Il Ministro ha dato l'assicurazione che al prossimo Consiglio dei Ministri presenterà un decreto-legge che consenta l'utilizzo per ulteriori finanziamenti industriali dei ricuperi di precedenti finanziamenti concessi in base al noto decreto-legge 449. Il Ministro Pella ha affermato di ritenere che attraverso questa via si possa giungere ad una soluzione del problema della Nebiolo. Meno impegnative sono state le sue dichiarazioni a proposito della Savigliano.

Novantanove oratori in due giorni di comizi

Per oggi se ne preannunciano altri 25

I partiti stanno imprimendo alla campagna elettorale un ritmo sempre più incalzante. Nella giornata di domenica sono stati tenuti 26 comizi nel corso dei quali hanno parlato 56 oratori. Ieri, nonostante che si trattasse di una giornata feriale, i comizi sono stati 20 con 43 oratori. Complessivamente in due giorni sono cioè state tenute 46 riunioni elettorali con 99 oratori. Il pubblico è accorso numeroso a tutti i comizi nei teatri, nei cinematografi e nelle piazze del centro e della periferia. In piazza Madama Cristina, ad esempio, più di un migliaio di persone hanno ascoltato l'on. Bonfantini e il candidato Ramella del P.S.U. In piazza Paleocapa ha avuto invece luogo il comizio del P.L.I. Ad un pubblico numeroso hanno parlato l'avv. Salza ed il prof. Forchino. In serata numerosi capannelli si sono formati anche davanti ai bar, ai caffè e dovunque c'era una radio accesa che trasmetteva i risultati elettorali delle province dove si è votato ieri.

Alle 22,30 la polizia è intervenuta in Borgo San Paolo ed ha fermato quattro persone sorprese mentre attaccavano manifesti di partito non autorizzati.

* *

Oggi sono indetti i seguenti comizi elettorali: ore 10.30 Città-Giardino (P.L.I.) Joannes, Zini-Lamberti; ore 21 Largo Migliara (P.L.I.) Malchiodi, Zignoli; ore 21 sottosezione Nizza (P.L.I.) Bobba, Reduzzi, Borra; ore 21 sottosezione Francia (P.L.I.) Cansacchi, Garrena, Provenzali; ore 21 piazza Chironi (D.C.) Cottura, Fanton; ore 21 piazza Camillo Bozzolo (D.C.) Chiaverol, Bardelli, Alisio; ore 21 Teatrino Parr. S. Croce (D.C.) Marini, Rossa; ore 21 piazza Statuto (D. C.) Grosso, Pedussia, Bianco, Ada Sibille; ore 21 Teatrino S. Gaetano (D.C.) Cellerino, Zanotti; ore 21 piazza Lucento (P.S.L.I.) Masera; ore 21 piazza Umbria (P.S.U.) sen. Carmagnola, Carantano, Amerio, Missaglia; ore 21 piazza Abba (P.S.U.) Bruzzone, Lenzia, Beruti; ore 21 corso Racconigi angolo corso Francia (P.S.U.) Negro, Malan, Fessia; ore 21 case Snia Madonna di Campagna (P.S.U.) Mattiano, Battistini; ore 21 piazza Bengasi (P.S.U.) Papella, Rabozzi, Levi; ore 21 piazza Govean (P.S.I.) Zini, Borghi; ore 21 piazza Marmolada (P.S.I.) Enrico Doria; ore 21 piazza Chironi (P.S.I.) Filippa, Gino; ore 21 Porta Palazzo (P.S.I.) Bazza, Amedeo; ore 21 piazza Rainieri (P.C.I.) Guidetti-Serra, Pinna-Pintor; ore 21 Largo Boccaccio (P.C.I.) sen. Rita Montagnana; ore 21 via Caprera (P.C.I.) Faccio; ore 21 Pietra Alta (P.C.I.) Marchiaro; ore 21 piazza Carducci (M.S.I.) Giorgi; ore 18 piazza Paleocapa (P.N.M.) Guarini, Cavaglio.

CONTINUANO GLI INCIDENTI STRADALI

Un morto e cinque feriti

Il diciottenne Giovanni Ghio di Nichelino mentre procedeva in bicicletta sulla strada Moncalieri-Testona si scontrava con la motoleggera guidata da Mario Gennaro d'anni 25 da Moncalieri. Il Ghio precipitava, privo di sensi, al suolo. Trasportato d'urgenza all'ospedale di S. Croce, egli decedeva senza aver ripreso i sensi qualche ora dopo in seguito alle gravi ferite riportate.

— Il motociclista Alfredo Crivellaro d'anni 30 abitante a case Snia, che portava con sè la propria bimba decenne Rina, s'è scontrato, all'imbocco dell'autostrada Torino-Milano, con il ciclista Rosario Fabbro, d'anni 51 falegname abitante in corso Vercelli 240. Il Fabbro veniva ricoverato all'Astanteria Martini per frattura della gamba sinistra, guaribile in 40 giorni. La bambina ha riportato lievi lesioni.

— Onorato Borio di 31 anni, abitante in via Papacino 3, e Aniello Mazzola di 40, ieri verso le ore 19 transitavano su di una vetturetta Volugrafo guidata dal Borio. Ad un tratto il pilota perdeva il controllo dell'automobile in miniatura ed andava a sbattere contro un camion. All'ospedale delle Molinette il Borio è stato giudicato guaribile in 15 giorni per ferite multiple e il suo compagno in 10.

— Più gravi sono le lesioni riportate dal [illegible] Giovanni Mina da Villanova il quale rientrando da Asti nel suo paese, su di una motoleggera in seguito ad improvviso sbandamento è andato a sbattere contro un'auto ferma oltre il ciglio della strada. I medici lo hanno giudicato guaribile in [illegible] giorni.

— La sedicenne Maria Ferro di Bramante, domiciliata in via Niccolini 12, mentre attraversava ieri strada Basse di Stura, veniva investita da un autocarro. Finiva sotto il veicolo, fortunatamente però non restava schiacciata dalle ruote: riportava comunque contusioni e lesioni giudicate guaribili al Maria Vittoria in venticinque giorni.

SPETTACOLI

«Falstaff» all'Alfieri

Questa sera alle ore 20.45 andrà in scena all'«Alfieri» l'ultima, gloriosa opera di Verdi: «Falstaff», diretta e concertata dal maestro Gianandrea Gavazzeni. Sarà l'unica serata per il pubblico normale e nella quale saranno usufruibili gli abbonamenti, poichè la seconda, domani, sarà spettacolo di gala, riservato esclusivamente per i partecipanti alle riunioni medico-chirurgiche internazionali.

«Teatro» — Da questa sera martedì alle ore 21.15 riprenderanno le repliche di «Gioventù malata» di Bruckner.

Cenacolo canoro. — Il programma del concerto di domani sera, mercoledì, nella saletta del Conservatorio, è dedicato a Haendel, con la cantata «Lucrezia», cinque frammenti di vari oratorii e parecchi dall'«Aci e Galatea». Esecutori: i cantori del Cenacolo; partecipazione pianistica del maestro Ghedini; illustrazioni di Bettina Lupo.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 53-173

Alfieri, ore 20,45: «Falstaff» di G. Verdi. Dir. Mº Gavazzeni.
Teatro (Comp. Stabile), ore 21,15: «Gioventù malata» di Bruckner.
Esposizione Palazzo Madama: Mostra d'Arte «La Moda in 5 secoli di pittura» tutti i giorni dalle ore 9 alle 13 e dalle 15 alle 19.
La Quadriennale Mostra Naz. d'Arte Promotrice Valent.: 15-19.
Al Florida Club p. Solferino, tel. 42-822: 21 Asternova di Fred Buscaglione con F. Rubin's, G. Savera.
Astra Danze via Rosolino Pilo 6: ore 21 Orchestra Ratti.
Chalet Valentino, 21: Orch. Zuccheri, c. Elio Lotti. Serata premi.
Eden Danze: 21 salone ann. giard. Orch. Ovatti, c. d'Areni-Valiati.
Caudio: 16,30 21 Quintetto Buffa.
Giardino Danze Meda: ore 21. Orch. Mildimn, canta B. Marena.
Hollywood: 21 Quartetto Cetra.
La Serenella: 21 Baudino-Vasquez.
Lutrario: 21 Kº Rosso, Andreoli.
Michelotti Danze: ore 21-24.
Mola Danze: 21 Dir. Marchetti.
Montecapuccini Danze: ore 21-24.
Pagoda Danze: 21 Orch. Andreghetti, c. Colomber-Costanzo.
Ristorante S. Giorgio Valentino: ore 21 danze. Orch. Allegrini.
Maison des Artistes: Complesso Di Nunzio Danze 21-3, c. V. Monenardi.

ACCADEMIA DANZE GAY
Continuano i trattenimenti nella sede invernale in attesa della riapertura di Gay Eclisse il quale presenta per la 1ª volta in Italia
GAY PARIS
nuovi effetti: teatrali, cinematografici, scene, televisione e danze. Orchestra Angelini, all'Organo Hammond il Mº Masetti.

EDEN GIARDINO DANZE
Questa sera prima del «ballo en Bleu e Rose» per l'assegnazione della «Stiletto d'argento».

EDEN GIARDINO DANZE
Giovedì spettacolare inaugurazione dell'ampliato giardino estivo.

HOLLYWOOD DANZE
Gran serata della Calzatura offerta dal Calzaturificio Zanotti, Forlì aggiudicherà i premi il
QUARTETTO CETRA
il quale, tra pochi giorni, darà la sua serata d'onore e d'addio.

CHALET VALENTINO
Unanime consenso di pubblico per la grande Orchestra
ZUCCHERI
ineguagliabile.
Canta Elio Lotti.

EL TROCADERO
Il più accogliente Ritrovo
Casamotta
la più moderna orchestra
GILDA PULICHITTU
Spento il diurno raggio in occidente Gilda Pulichittu torna, quota, ha portato la notizia fra la gente che giovedì riapre il *Birchenduell Lutrurio*, Ginepro e i suoi virtuosi, *E. Beltrami* al microfono.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La torre bianca» tecn. A. Valli, G. Ford, C. Rains.
Astor: «Che vita con un cow boy» Irene Dunne, Fred Mc Murray. Pomeriggio L. 200; sera L. 250.
Corso: «Cairo Roads» (Sulla via del Cairo) E. Portman, Camelia.
Doria: «L'homme de la Tour Eiffel» C. Laughton, F. Tone. Ediz. orig. francese. Pom. 250; sera 300.
Lux: «Se mia moglie lo sapesse» L. Darnell, P. Douglas, C. Holm. Ingresso 200.
Metro-Cristallo Errol Flynn, Greer Garson, Walter Pidgeon, technicolor: «La saga dei Forsyte». Mattinata ore 10,30 a L. 150.
Reposi: «I conquistatori dei sette mari», John Wayne, S. Hayward.
Torino: «Solo il cielo lo sa» R. Cummings, B. Donlevy. Ap. 10.
Vittoria: «Due bandiere all'ovest» J. Cotten, L. Darnell, C. Wilde. Ingresso 200.

Alexandra: «Harvey» James Stewart e Josephine Hull.
Alpi: «L'azione continua» O'Brien.
Ariston: Rassegna documentari URSS. Inizio terzo programma.
Augustus: «Stasera sciopero», M. Merlini, C. Croccolo, V. Riento.
Capitol: «Non ti appartengo più» techn. Philip Dorn, C. Mc Lea.
Faro: «Harvey» James Stewart.
Hollywood: «Sfida all'ultimo sangue» J. Ellison, M. Beth Hughes.
Ideal: «Il nido di Falasco». Comp. Riv. Cecchelin-Silvani 16,15 21,15.
Massimo: «Libera uscita» Nino Taranto, C. Croccolo, N. Dover.
Nazionale: «Il bivio» Raf Vallone, Charles Vanel, Claud. Dupuis.
Principe: «Solo contro il mondo» Randolph Scott, G. Mc Ready. U.22.
Statuto: «Libera uscita» Nino Taranto, C. Croccolo, N. Dover.

Asti: «Persiane chiuse». Ap. 10.
Mignon: «Valeria amante uccisa».
Olimpia: «Sotto due bandiere».
Po: «Safari» D. Fairbanks.
P. Nuova: «6 mogli Barbablù», Totò.
Regina: «Ultima carrozzella». V.
Romano: «Sangue a ca Foscari» e Rivista Ferrero 16,15 21,15.
S. Felice: «Carovana tragica». Charles Boyer, Loretta Young.

Esperia: «Bellezza del diavolo».
Imperiale: Diavolo la celebrità. V.
Italiano: «Totòtarzan» Totò.
Mirafiori: «Labbra avvelenate».
Vinzaglio: «Traccia del serpente» Dorothy Lamour, Dan Duryea.

Eliseo: «Vogliamoci bene».
Frejus: «Le due città» R. Colman. Comp. Rivista Maschere Gaie.
S. Paolo: «La jena» Boris Karloff.

Belgio: «Cadetti di Guascogna».
Corallo: «Ritorna la vita».
Eridano: «I corsari della strada».
Oropa: «Passi nel buio».
Radium: «Botta e risposta» e Compagnia Rivista Ta-Ra-Zum.
V. Veneto: «Prigioniera d'un segreto» S. Tracy, K. Hepburn.

Astra: «Tarzan e le schiave».
Bernini: «Prima notte in tre» e Comp. Piemontese Bondi.
Excelsior: «Tribù dispersa».
Odeon: «Il sipario di ferro».
Star: «Cuore solitario».

Adua: «Stasera ho vinto anch'io» e Varietà con fachiro Ikaman.
Aurora: «Figlio di d'Artagnan».
Brescia: «Nemico ci ascolta» Crik.
Fortino: «Trafficanti della notte».

Nord: «Diana vuole la libertà» e Quintetto Enzo Pellicela.
Palermo: «Cagliostro» O. Welles.
R. Parco: «Sergente immortale».
Sociale Calmano del Piave. Vitale.

Colosseo: «Gente così» V. Gioi.
Italia: «Voglio essere più amata».
Moderno: «Avventura Vallechiara» Crik-ok «Avventura in montagna».
Piemonte Strada finisce sul fiume.
Splendor Grande Gatsby, Ladd. A. 19.

Alba: Manò il contrabbandiere.
Apollo: «Romanzo Telma Jordon».
Diana: «Isola della gloria».
Dora: «Matrimonio ideale».
Edera: «Fiori nel fango».
Lucento: «Mio corpo ti scalderà».
Lutrario: «Gilda» Rita Hayworth.
Roma: «Ragazze di Harvey».

PAGODA DANZE
Stasera, ore 21, prima gran serata danzante in onore degli
SCOOTERISTI
Orch. Edgher Andreghetti. Cantano M. Colombier e E. Costanzo
Organizz. Mº CANDILE

ASTOR
Un film spassosissimo
Che vita con un cow boy!...
con IRENE DUNNE
FRED MC MURRAY
Pomeriggio L. 200 - Sera L. 250

REPOSI
OGGI
Conquistatori dei sette mari
con JOHN WAYNE
S. Hayward - G. O' Keefe
Prezzi feriali:
Poltrone Galleria L. 200

LUX
Il film 20th Century Fox
Se mia moglie lo sapesse
con LINDA DARNELL
PAUL DOUGLAS
Ingresso Lire 200

AMBROSIO
Proseguono le repliche del bellissimo technicolor R.K.O.
La torre bianca
con ALIDA VALLI
Glenn FORD - Claude RAINS

VITTORIA
Due bandiere all'Ovest
con JOSEPH COTTEN
LINDA DARNELL
CORNEL WILDE
Ingresso Lire 200

CAPITOL
OGGI un technicolor di
FRANK BORZAGE:
Non ti appartengo più
con Ph. Dorn - Cath. Mc Leod
E' un inno all'amore, alla bellezza e alla musica

FARO - ALEXANDRA
ULTIMO GIORNO:
HARVEY
con JAMES STEWART
Produzione Universal Intern.
Domani: «Il grande amante»

Riduzioni E.N.A.L. — Oggi nei cinematografi: Vittoria, Nazionale Olimpia, Bernini, Astra, Corallo Manzoni, Mignon, Adua, Sociale, Aperia, Lingotto, Eridano.

ECHI DI CRONACA

ALLA GALLERIA CASTORE via Stampatori 4: stasera vendita all'asta oggetti d'arte e d'arredamento.

CHRISTIAN DIOR A VENEZIA. Il celebre sarto parigino presenterà i suoi modelli estivi sabato 2 e domenica 3 giugno in due serate di gala a «La Perla del Casinò» del Lido. L'avvenimento mondano è segnalato anche dai giornali francesi che rilevano come il Dior faccia un'eccezione per Venezia perchè mai egli presenta le sue creazioni fuori della Francia. Le prenotazioni sono aperte presso: SA VIAT - Venezia Lido - Telefono 60-000 - 60-097.

MOBILI SACOVERO. Esposizione permanente. Vasto assortimento. Facilitazioni pagamento. Via Pellerga Cotnao ang. via Brilfore.

TESSUTI primaverili novità in stoffe ultima creazione a buoni prezzi dalla ditta di fiducia Piero Serra, via Carlo Alberto 41.

CASABELLA MOBILI lusso e di serie anche a rinnovo rate. Corso Garibaldi 4 - Tel. 591 107.

STATO CIVILE

Garrone Agnese v. Mauga fu Antonio, a. 55, c. Napoli 28; Bruno Giovanni v. Nuzzoli fu Antonio, a. 76, str. San Mauro 7; [illegible] Giacinto fu Alessandro, a. 71, c. Reg. Margherita 74 bis; Balbiano Giovanna v. Girando fu G. Battista, a. 76, v. Bongiovanni 39; De Simone Anna in Alberti fu Luigi, a. 37, v. Chiusella 13; Giuliotto Giuseppe fu Domenico, a. 89, v. Cellini 26; [illegible] Umberto fu Giovanni, a. 78, v. Belfiore 67; Barbatino Maria di Caterina, a. 66, v. Rivara 22; Rosso Maria v. Peroni fu Ilario, a. 86, v. P. Braccini 64; [illegible] Umerina fu Felice, a. 77, c. M. Vittoria 30; Ruggero Carmela v. Bellarino fu Filippo, a. 81, v. Caraglio 37; Taliarini Emilio fu Cesare, a. 46, Birago di Vische; Melegoli Luigi fu Cesare, a. 46, S. Vito; Rossio Maria in Zeppegno fu Carlo, a. 75, Molinette; Chiotto Piera di Pietro, a. 28, Maria Vittoria; Gilardi Domenico fu Carlo, a. 82, Maria Vittoria; Lano Giuseppe fu Domenico, a. 75, Maria Adelaide; Tirabassi Alvaro fu Giuseppe, a. 26, Molinette; Bonardi Franco di Enrico, a. 11, Medicina Legale; Castarelli Teresa fu Abbondio, a. 64, Mauriziano; Stefanino Sito fu Cosimo, a. 61, Mauriziano; Mosch Paolo fu Giuseppe, a. 64, Ricovero c. Casale; Fogarolo Pasqualina in Genone, a. 57, Maria Vittoria; Montrone Francesco fu Giuseppe, a. 69, Ricovero c. Casale; Santelli Domenico fu Domenico, a. 71, c. Rosselli 45; Garlio Carolina fu Edoardo, a. 71, c. Lecce 1; Nedo Maria fu Antonio, a. 34, v. S. Donato 80; Brilleda Giacinta fu Luigi, a. 76, v. F.lli Calandra 15; Gatti Bruno fu Leopoldo, a. 63, v. Ormea 107; Ramella Maria fu Domenico, a. 65, c. Vercelli 4; Ferrero Vergino Domenico fu Arturo, a. 56, v. M. Lessona 83; Minetti Giacinta fu Vincenzo, a. 90, Str. del Righino 29; Carrati Costanzo fu Giovanni, a. 76, v. Barbaroux 14; Lota Lamia Tamellina Anna fu Giuseppe, a. 54, Osp. Cottolengo; Zambernardi Enrico di Licinio, a. 6, Osp. M. Vittoria; Garavelli Sergio di Giorgio, mesi 2, Ospedale M. Vittoria; Scanavino Daniele fu Gabriele, a. 84, Molinette; Zambellini Evardo fu Giovanni, a. 64, Mauriziano; Pagnone Emilia fu Giovanni, a. 67, Osp. S. Lazzaro; Allodio Felice fu Bartolomeo, a. 84, Osp. S. Salvario; Bertolotto Riccardo fu Carlo, a. 54, Molinette.

OGGI ALLA RADIO

RETE AZZURRA — Ore 12,25: Canzoni - 13,25: Musiche - 13,50: Arti - 16,45: Arrivo della Foggia-Pescara - 17,40: Cori popolari - 18: Musica per banda - 18,35: Canzoni - 19: Il Contemporaneo - 19,25: Musiche - 20,33: Giro d'Italia - 21,05: «I vespri siciliani» di Verdi.

RETE ROSSA — Ore 12,55: Borsa di Torino - 13,25: Orchestra - 13,50: Musica per organo - 14,30: Canzoni di Napoli - 14,55: Cinema - 16,35: Tappa Foggia-Pescara - 16,45: Ritmi - 17: Per i ragazzi - 18: Giro d'Italia - 18,05: Orchestra - 18,35: Storia della musica - 19: La voce dei lavoratori - 19,15: Orchestra - 19,50: Musiche - 20,55: «Vita in due» di André Maurois - 21,15: Orchestra - 22,25: Solisti jazz - 22,50: Scrittori al microfono: Carlo Cassola - 23,40: Musica da camera.

TERZO PROGRAMMA — Ore 21: I Quartetti di Beethoven - 21,40: Dibattito - 22,20: I concerti di Mozart.

CORSO
DOMANI
GINA LOLLOBRIGIDA
RAF VALLONE
E. CRISA - C. BASEGGIO
ENZO STAJOLA
in

CUORI senza FRONTIERE
un film lux
Regia di LUIGI ZAMPA - Produzione C. PONTI

AUGUSTUS
OGGI
La rivelazione comica dell'annata
CARLO CROCCOLO
NEL SUO FILM PIU' DIVERTENTE
STASERA SCIOPERO
con
M. Merlini - Clelia Matania
L. Gore - Virgilio Riento
con la partecipazione di
CLAUDIO VILLA
Prod. COLAMONICI-MONTESI

COMUNICATO

La Società "PROGAS,, (consociata della Società ITALGAS) è a disposizione degli Utenti di impianti di termosifone particolari che intendono sostituire al combustibile carbone il combustibile "GAS,,.

In vista delle particolari tariffe di favore che nella prossima stagione invernale saranno accordate agli Utenti di caldaie a gas, chiedeteci preventivi per la trasformazione di vecchie caldaie e per la fornitura di nuove caldaie a gas.

"progas,, Via S. Tomaso, 24 - TORINO

UNA CONQUISTA NEL CAMPO DEGLI APERITIVI

DALLA "BOLDOA FRAGRANS" AL BOLDER SARTI

Che cos'è la BOLDOA FRAGRANS?

È un arbusto originario del Cile, dalle cui foglie gli scienziati Bourgoin, Verne e Chapoteau estrassero, sin dal 1874, una sostanza aromatica dal profumo fresco e delicato, dotata di principi attivi delle funzioni epatiche e digestive. Da quell'epoca il boldo — o boldina — entra nella composizione di molti preparati tonici e stimolanti, consigliati per le affezioni delle mucose gastriche, delle vie epatiche e biliari.

Pregi e prerogative della BOLDOA FRAGRANS

Il boldo, pur ravvivando piacevolmente il tono generale dell'organismo e contribuendo a normalizzare le funzioni digestive, non eccita le mucose dello stomaco e dell'intestino. Infonde un senso di sicurezza e di ottimismo, risveglia l'appetito, dona energie per le occupazioni della giornata, predispone al sonno tranquillo.

Dalla BOLDOA FRAGRANS al BOLDER SARTI

Dopo lunghe esperienze, abili tecnici della Casa Sarti sono riusciti a concentrare le virtù della *boldoa fragrans* in un tipico prodotto dell'età moderna: il *Bolder Sarti*, l'aperitivo per tutti e specialmente per le persone attive e dal gusto delicato, che necessitano di un gradevole stimolo e di un tonico assolutamente sicuro.

Perchè il BOLDER SARTI si distingue dai consueti aperitivi?

Il *Bolder Sarti* associa alle ineguagliabili doti della *boldoa fragrans* pregi e caratteristiche che lo distinguono dai consueti aperitivi e gli assicurano la preferenza del consumatore:

5 gradi soltanto

● la sua bassissima gradazione alcoolica (5 gradi), che lo rende particolarmente accetto e consigliabile alle signore, ai giovani, agli anziani, ed in genere ai deboli ed affaticati, poichè non produce alcun senso di anormale ed eccessiva euforia o pesantezza al capo;

Giusta quantità (nè + nè -)

● la presentazione nella tipica bottiglietta che contiene la giusta quantità per ogni degustazione;

Dissetante perfetto

● le sue virtù dissetanti, tanto più apprezzabili nella primavera, ma specialmente nell'estate, in città, al mare, in montagna... ovunque;

Perchè oltre i pregi e gli effetti della BOLDOA FRAGRANS

... chi assaggia il *Bolder Sarti* si sente più alacre, più vivace, con la mente limpida e la «bocca buona» e già pregusta il piacere della tavola e di una serena giornata.

Bolder SARTI "è l'aperitivo dell'ottimismo"

PERCHÈ A TUTTI FA VERAMENTE BENE

BICICLETTE per tutti
in occasione del GIRO d'ITALIA
Per gentile concessione delle Ditte fabbricanti SCONTI SPECIALI e PARTICOLARI RATEAZIONI ANCHE SENZA ANTICIPO a tutti coloro che acquisteranno una BICICLETTA durante il GIRO.
INOLTRE: fra ogni 10 acquirenti sarà estratto a sorte un
ELEGANTE TAGLIO D'ABITO PETTINATO
AFFRETTATEVI!!! Non perdete questa occasione.
PREZZI DI ASSOLUTA CONCORRENZA
VISITATECI E VE NE CONVINCERETE...
OVER VIA RIBERI n. 8 (DI FIANCO ALLA MOLE ANTONELLIANA)

SEDIE per tutti
ALASIA
TORINO - Corso Vinzaglio, 8
GENOVA - Via Lucoli, 32 N

TORINO
DOMANI
La Manderfilm presenta una produzione Allied Artists

VILLA FIORITA
CASA DI CURA
per
MALATI NERVOSI
BRUGHERIO - Tel. 7603 (Monza)
Direttore:
Prof. VIRGINIO PORTA
Vicedirettore:
Dr. EDOARDO BALDUZZI

TERME di VINADIO
(CUNEO) alt. mt. 1337
Cure fangoterapiche - Villeggiatura
APERTURA 9 GIUGNO

PENSIONNAT JUAT - NYON
(LAGO DI GINEVRA)
Corsi di vacanze per signorine. Soggiorno di un mese in montagna. Lingue - Commercio - Sport. — Spiaggia privata.

stuzz
Le deliziose ALICI PICCANTI la squisita pasta per sandwich nelle migliori salumerie

La porta dell'Asia

(Dal nostro inviato speciale)
San Francisco, maggio.

La divertita inclinazione degli americani per i nomignoli si estende alla geografia nazionale: ognuno dei quarantotto Stati Uniti è noto per un suo affettuoso o scherzoso o satirico vezzeggiativo. Lo Stato, in America, è prima di tutto una persona di famiglia, è la dolce terra sulla quale si abita, si fanno danari e figli. Vien da sorridere al paragonare ciò che presso di noi vuol dire lo Stato: spettro greve, grigio, spesso nemico e persecutore: lo Stato-carabiniere, lo Stato-agente delle tasse, lo Stato-datore di lavoro, lo Stato-Dio, lo Stato-prete, e via di seguito. A chi salta in mente, da noi, di battere una mano sulla spalla dello Stato? Gli americani, sì, lo fanno. Per essi l'Illinois è il «Succhione», il Kansas è «Girasole», il Nebraska: «Sbucciagrano», l'Ohio: «Occhioallegro», il Texas è «Stella solitaria» e via dicendo. Fa eccezione lo Stato di New York che porta un soprannome carico di destino, «Empire»; ma la California ha adottato quello che le dettero al tempo del «rush» dell'oro: si chiama «Golden», come dire «Eldorado». E' un soprannome felice, che si adatta al Paese, alla gente, alla natura, alla sua ricchezza perenne: ieri l'oro, oggi il petrolio e il film, domani le fabbriche di aeroplani e la guerra. Anzi San Francisco va già attrezzandosi per il futuro.

Il futuro di questa Costa l'ha rivelato all'improvviso il conflitto col Giappone, quando l'America si è trovata a combattere sul Pacifico battaglie aeronavali di dimensioni mai viste, e capì di dover allargarsi da questa parte; poichè dal lato dell'Oceano Atlantico aveva già fatto tutto ciò che poteva spingendo le sue frontiere sul fiume Reno e sul fiume Elba, che effettivamente oggi sono americani come il Potomac o il Delaware. Così New York ha cessato di essere una città di frontiera, ma una tappa a mezzo cammino sulle rive del «fosso» atlantico, un trascurabile specchio d'acqua che si travalica in sette ore e anche meno; poco più d'una pozzanghera.

E' dall'altra parte, verso il Pacifico, che gravita effettivamente l'America e i californiani lo sanno: l'hanno imparato durante il conflitto col Giappone e adesso, con la guerra di Corea. E' un «rush» nuovo: un nuovo grandioso torrente d'oro che la città si appresta a ricevere, con la solita allegria poichè San Francisco è la più lieve, gaia, ariosa città d'America, colma di una lucente e primaverile gioia di vivere e non si stenta a credere come anche la morte, i terremoti, gli incendi, le sciagure e le lotte civili le siano passate addosso senza lasciarvi traccia più visibile del volo dei gabbiani sotto le campate del Golden Gate. Così allegro lo spirito di San Francisco che nei vecchi tempi si impiccavano i banditi a suon di campane e fanfare a festa mentre attorno la gente ballava e rideva. Il giorno della resa del Giappone la folla si rovesciò nelle strade, fracassò le vetrine e quanto capitava sotto mano, mangiò, bevve e portò via la roba senza pagare. Nessuno ebbe a ridire, poichè tutti erano contenti che finisse il grasso «business» della guerra e incominciasse quello della pace, salvo ad attenderne un altro (come si attende) per la nuova guerra.

Per l'idea che me ne son fatta, a San Francisco e in tutti gli Stati Uniti la vita si accetta per quel che vale nel momento in cui si vive. Non tentano di fermare quest'onda che ci porta, per numerarne le labili frange, per scorgervi un bagliore di eternità. Gli americani non cercano e non desiderano di arrestare l'attimo fuggente; anzi per loro l'attimo non fugge abbastanza presto. Il loro imperativo è di consumare (il tempo, le cose, i sentimenti) piuttosto che di conservare. Fissano le età medie per ogni oggetto: dai fazzoletti di carta, alle automobili, alle case, ai grattacieli e persino alle città e ai porti (che essi abbandonano, quando non servono più). I costruttori del Rockfeller Center di New York sanno esattamente quando quelle meravigliose cattedrali gotiche dell'attivismo americano dovranno andar demolite; l'età del Golden Gate e del Ponte di Oakland è stata misurata sulla resistenza delle vernici che ricoprono l'acciaio delle torri. Il mondo americano si trasforma continuamente; se fosse stato in loro non avrebbero costruito il Colosseo o lo avrebbero demolito dopo alcuni anni per farne uno nuovo. Malgrado la sua stridolante modernità, New York, sotto quest'angolo, è già decrepita. La città che meglio descrive il genio americano appare, come vedremo, Los Angeles, così simile a una di quelle nebulose a spirale rotanti, in fondo ai cieli, verso sconosciuti spazi.

In tutto questo, San Francisco ha scelto la parte gaia e ricca ch'ebbe Parigi dall'epoca romantica alla prima guerra mondiale. E', si capisce, una Parigi improvvisa, nata sulle colline della Baja, tra la prima metà dell'Ottocento e la prima metà del Novecento: creata dalla scoperta dell'oro, dalla costruzione della strada ferrata del Pacifico Centrale, dalle perforazioni del petrolio californiano e dalla misteriosa fertilità delle valli interne, quei «pascoli del cielo» dove gli orti e i giardini dei coltivatori di limoni, di aranci, di carciofi, di pomodori, nacquero all'ombra delle torri della nafta.

In quel rovesciarsi repentino della cornucopia di Dio gli avventurieri arrivati sino al Pacifico videro un miracolo e danzarono per la gioia, come David dinanzi al Tabernacolo. La loro allegria per tanto bene non si è estinta, nè si estinguerà facilmente. San Francisco non tralasciò di sonare e di cantare neppure nei tre giorni del terremoto e dell'incendio del 1906. Ho visto fotografie di quell'epoca con scene allegre in cospetto di quartieri in fiamme. Il terremoto, l'incendio: buone occasioni per far più bella e più nuova la città, per svecchiarla. Così è nata tra le colline di Yerba Buena questa meravigliosa perla: tutta chiara, arrampicata su ripidi, fantasiosi pendii: una città costruita come un grande «otto volante» sul quale si arrampicano le tranvie funicolari (come a Lisbona, come a Napoli) che sono le stesse della fin di secolo e così vengono mantenute per rispetto al colore del tempo del grande incendio e della canzonetta resa famosa dal film di Jannette Mac Donald.

* *

Adesso San Francisco si prepara a cambiar nome; per lo meno a cambiar nomignolo. Ne vuole uno più adatto ai tempi. La Porta d'Oro, probabilmente diventerà la Porta dell'Oriente d'Oro. L'Asia è lì di fronte e anche il Pacifico s'avvia a mutarsi in un «fosso» da saltare. San Francisco col resto della California sarà il Varco sull'altra parte del mondo: sull'Asia americana. A San Francisco, l'Asia è già presente. Il quartiere cinese di questa città rappresenta di già il modello della Cina, come diventerà quando gli americani vi avranno rovesciata la loro lucida civiltà.

Non senza qualche motivo la mostrano come una meravigliosa opera delle loro mani, questa nitida China Town, elegante e centrale come la via Roma di Torino o il corso Umberto di Roma. Possiede ospedale cinese, medici e chirurghi cinesi, telegrafo cinese, stazione radio e televisiva cinese, due teatri e cinque quotidiani, centralino telefonico cinese che è, da solo un miracolo poichè ci sono volute tre generazioni per educare le impiegate che debbono rispondere in sei dialetti e conoscere a memoria non meno di 2300 numeri e nomi; poichè i cinesi non posseggono alfabeto e non adoperano l'elenco telefonico. Dopo Singapore quest'è la più fitta colonia cinese all'estero; formata dai nipoti dei miserabili «coolies» venuti in California al tempo delle linee ferrate e dell'oro. Adesso vanno in automobile con moglie, «nurse» e bambini; posseggono un quinto dei depositi bancari della città. Sono i fortunati; se i soldati di Mao Tse Tung potessero sfiorare con lo sguardo la loro felicità smetterebbero di far la guerra all'America. Hanno costituita una «Lega cinese anticomunista» e in ogni bottega ne espongono il cartello distintivo. Mandano anche denaro e regali in Corea, ma qualche timore li affligge nuovamente; da quando hanno visto gli ottantamila giapponesi della California uscire dai campi di concentramento, riassumere i loro diritti di cittadinanza, riaprire le botteghe e diventar gli Amici n. 1 dell'America.

* *

Davvero la visione notturna di San Francisco, dalla galleria vetrata del quarantaduesimo piano dell'albergo Mark Hopkins, mozza il fiato. La notte sottolinea il fascino luminoso di questo gioiello delle città del mondo e i sanfranciscani (così si chiamano) ne vanno orgogliosi, come da noi i napoletani all'apparire della collina di Posillipo. Cordiali, allegri, innamorati della vita sono i sanfranciscani e, starei per dire, canzonettari al pari di noi. Mi hanno insegnato un bel mazzetto di canzoni di cui un'altra volta vorrei parlare. Per di più a San Francisco la particolare tenerezza degli americani veri, per la loro sterminata patria (nessuno ch'io sappia, pronuncia con tanta filiale simpatia il nome del proprio Paese come un americano quando dice: «States», «Gli Stati», per indicar l'America) è accentuata da una perpetua soddisfatta adorazione. I migliori clienti dei vaporini domenicali per le gite nella Baja, tra la Porta d'Oro e il Ponte di Oakland, sono gli abitanti di San Francisco. A me rammentavano con le loro risate e scatti di macchine fotografiche e motti di spirito, certe domeniche d'estate all'imbarco del vaporino per Capri, nell'ombra del Castello Angioino, a Napoli. Anche nella Baja di San Francisco si vede un'isola che di lontano appare un approdo. E' invece Alcatraz, il più chiuso e inviolabile penitenziario del mondo. I vaporini lo sfiorano, tra nuvole di gabbiani librati in attesa dello scarico dei rifiuti. Si svelano al passaggio, torrette, cancelli, feritoie, motoscafi armati di mitragliatrici. Le grandi onde verdi del Pacifico corrono incontro ai battelli coprendoli di spuma e di sale. Il vaporino va innanzi verso la bocca della baja come cercando, ma altra Capri, all'orizzonte, oltre quell'ominosa prigione non c'è.

Giovanni Artieri

85 milioni all'operaia che ha indovinato l'unico 13 del Totocalcio

L'operaia Rosina Bazzoni mostra la schedina che le ha fruttato l'ingente vincita.

La vincitrice sfugge in auto agli ammiratori

Partita all'alba da Prato Sesia - Centinaia di telefonate di avvocati, industriali e artigiani - Prossimo il matrimonio?

(Dal nostro inviato speciale)
Prato Sesia, 28 maggio.

Per tutta la giornata di ieri a Prato Sesia è stato un accorrere di persone che desideravano vedere Rosina Bazzoni, la giovane trentenne che ha vinto ottantacinque milioni al concorso del Totocalcio. La fortunata però si è resa irreperibile. Di buon mattino ha telefonato al proprietario di una autorimessa di Romagnano ed è partita sopra una vettura «Citroën» alla volta di Torino. Erano con lei il fratello Giuseppe, la cognata e la nipote. La Bazzoni voleva ad ogni costo sottrarsi alla curiosità e alle esagerate effusioni di tenerezza dei compaesani, di amici e di conoscenti che giungevano a frotte da frazioni e altri centri della Valsesia.

A Prato sono rimaste soltanto le due zie materne della ragazza, Ernesta Ferri, di 63 anni, e Maria di anni 49, titolare del telefono pubblico. Le due donne — che con la nipote hanno diviso una vita di stenti e di privazioni — hanno pianto quasi continuamente. Non è solo l'emozione — esse spiegano — che strappa le lacrime, ma anche le preoccupazioni per l'avvenire di quella figliola che è sempre stata umile mite gaia e di costumi semplici.

In mattinata le due sorelle Ferri hanno ricevuto la visita di Oreste Frigato, l'operaio della Grandi Motori che tre settimane fa vinse al Totocalcio 74 milioni. Egli è giunto a Prato su una Fiat 1400 guidata da un autista vestito di nero. Il suo arrivo ha richiamato davanti alla casa di Rosina Bazzoni diverse centinaia di persone. Il neomilionario è rimasto piuttosto contrariato per l'assenza della ragazza. Ha dato alcuni consigli generici e poi si è recato a pranzare nel ristorante del paese. Secondo indiscrezioni lo scopo del suo viaggio era: esortare la giovane Rosina ad essere prudente e soprattutto a non compiere un certo viaggio che egli aveva dovuto fare, ormai travolto dal turbine della celebrità.

Nel pomeriggio a Prato si è iniziata una specie di caccia alla Bazzoni che qualcuno affermava di aver visto nuovamente in paese. Particolarmente accaniti si sono dimostrati alcuni operatori cinematografici. L'impresa però è riuscita vana perchè effettivamente la giovane non era rientrata. Le spese della notorietà sono quindi state sostenute dalle due zie lacrimose. Ogni dieci minuti esse hanno dovuto rispondere a chiamate telefoniche interurbane: erano avvocati e notai di Torino, Milano e specialmente di Roma che offrivano le loro prestazioni professionali per curare il disbrigo delle pratiche relative all'incasso della grossa somma. Altri invece telefonavano per chiedere aiuti e soccorsi. Un caso particolarmente pietoso, di cui le sorelle Ferri hanno preso nota, riguarda una giovane donna torinese rimasta vedova due mesi fa con 7 bambini da mantenere. Numerose altre telefonate erano di giovani studiosi, di artigiani e piccoli industriali che intendono esporre alla Bazzoni i loro progetti e nuove invenzioni. Costoro assicurano che sono in grado di moltiplicare in breve tempo l'ingente capitale formato col Totocalcio. A ciascuno degli interpellanti, Maria Ferri ha risposto con gentilezza, non promettendo nulla.

Le sue parole e soprattutto quelle degli interlocutori, si sono diffuse presto per il paese e ne sono sorti commenti svariati. Le notizie, venivano alterate e assumevano proporzioni enormi. Tutti però in Prato e dintorni sono d'accordo nel ritenere che la fortuna è capitata bene. La Bazzoni infatti, orfana dei genitori, aveva cominciato a 14 anni la sua dura vita di lavoro nello stabilimento «Filatura» di Grignasco. Per la sua solerzia ed amabilità, si era fatta stimare e benvolere da tutti.

In Prato Sesia si parla anche di un fidanzato di Rosina Bazzoni. Pare che negli ultimi tempi i loro rapporti si fossero guastati un poco. Nella notte in cui tutti esultavano intorno alla vincitrice il giovane non comparve. Ora sembra quasi certo che Rosina prima di lasciare Prato abbia mandato un biglietto al giovanotto, dicendogli che i suoi sentimenti per lui non erano mutati per nessuna ragione, nè, tanto meno, in seguito all'improvvisa ricchezza. La voce non è stata confermata dalle zie nè dalla stessa Bazzoni. Anzi quest'ultima ha dichiarato: «Con tante cose per il capo non posso occuparmi proprio oggi del matrimonio. Ma penserò anche a risolvere questo problema. Mi pare strano di non dover acquistare i mobili a rate».

c. n.

Una sosta a Torino

Rosina Bazzoni è stata ieri ospite dello zio Giuseppe Ferri abitante a Torino in Barriera di Milano via Desana 10 e delle cugine Elisabetta e Margherita Ferri. Anche in quest'occasione non ha potuto sfuggire alla ressa di improvvisati ammiratori che l'hanno sottoposta ad un fuoco di fila di domande. Essa si è schermita dichiarando che doveva recarsi immediatamente da un dentista per farsi curare la bocca, e intanto rideva, mettendo in mostra un alveolo vuoto. Quindi è scomparsa e dall'autista di Romagnano si è fatta condurre a Superga per deporre un mazzo di fiori sulla lapide che ricorda la sciagura del Torino. La Bazzoni ha poi fatto colazione con le cugine e con un'amica di Cameri presso Novara. Con quest'ultima ha preso accordi per recarsi a casa sua, qualche tempo, allo scopo di evitare il chiasso intorno alla sua persona. Dopo aver assaggiato soltanto un po' di brodo, la neomilionaria si è intrattenuta col dott. Alessi, direttore di zona del Totocalcio. Sembra che la consegna simbolica della grossa vincita avrà luogo a Rimini giovedì in occasione dell'arrivo di quella tappa del Giro d'Italia.

Nel pomeriggio la giovane si è portata a Pinerolo per salutare un altro zio. Non lo rivedeva da anni e ha voluto ella stessa portare l'annunzio della sua fortuna. Avvicinata da giornalisti e, interrogata sui suoi progetti, la Bazzoni ha risposto indirettamente, rivolgendosi allo zio: «Sai che farò costruire una grande casa, in cui potremo dimorare, tutti uniti, dimenticando le difficoltà del passato?». Quindi, guardando la Fiat 1400 del nostro giornale, ha esclamato: «E per me voglio una macchina così, che piloterò io stessa».

Un giretto per l'Italia dei "grandi,, del turismo

Tra essi v'erano personalità importanti, veri patriarchi: ma tutti si comportarono in modo esemplare, disciplinati come agnellini - La carovana si è sciolta nel porto di tutte le meraviglie: a Venezia

(Dal nostro inviato speciale)
Venezia, 28 maggio.

Una carovana di 150 persone, su tre grossi pullman e con codazzo di macchine, ha percorso negli scorsi giorni Veneto e Trentino. Non c'è niente di speciale nel fatto che turisti girino l'Italia. La cosa peculiare e fino ad un certo punto curiosa, consisteva stavolta nella qualità di questi turisti: si trattava dei dirigenti e rappresentanti dell'A.I.T. (Alleanza Internazionale del Turismo), l'organizzazione con sede a Ginevra che lega tutti i Touring Club ed associazioni similari nel mondo. Avendo finito il loro congresso a Milano, il Touring Club Italiano che, come si usa in simili occasioni, era il padrone di casa, pensò di condurre i suoi 150 ospiti a fare un giro di tre giorni che, partendo da Milano, poi risalendo il Garda fino a Trento, e di lì, dopo una lunga escursione in Val di Non, alla Mendola, a Bolzano e al lago di Carezza, che offrì un panorama adeguato delle bellezze alpine del Veneto, li conducesse per Padova ed il Brenta all'eterno porto delle meraviglie, a Venezia.

Viaggiatori esemplari

Ecco dunque che una volta tanto queste autorità ed esperti del turismo mondiale, diventavano alla loro volta tutti insieme e contemporaneamente turisti: turisti proprio come quei milioni e milioni di umili gitanti che ogni giorno, in ogni Paese, circolano in moto bicicletta torpedone segretamente diretti dai loro itinerari, dai loro cartelli indicatori, dalle loro carte, dalle loro guide.

Ebbene, bisogna dire che sono stati dei turisti esemplari. Ci sono tra loro dei veri patriarchi del turismo, come il belga Duchaine che è tanto vecchio che il Touring Club Belga ha creato apposta per lui il titolo di Prémier President. Ci sono personalità importanti come Lachenal, avvocato internazionale di grido e consigliere nazionale svizzero, dal '45 presidente dell'A.I.T. Ci sono baldi e gioviali signori come l'olandese Von Schaardenburg ed il ginevrino Rychner. Ci sono dei ricconi come il portoghese Dinis, un mite vecchietto con una faccia da castagna secca. C'è un ex-diplomatico come il delegato turco che invita tutti a Istambul. C'è perfino un ex-ufficiale dell'esercito austriaco, tipo di vecchio viennese duro a morire, Pachta Rayhofen. Eppure, all'amabile voce di Cesare Chiodi, il presidente del Touring, hanno risposto sempre come agnellini: puntuali all'orario, pronti a salire e a scendere, zitti durante i discorsi. E tutti alla fine hanno detto: «Grazie, è la più bella gita che abbiamo fatto nella nostra vita».

Fu don Sturzo a scrivere proprio in questi giorni sul nostro giornale che in Italia tutti siamo addirittura analfabeti al novantanove per cento in fatto di turismo. Allora sarà forse bene approfittare della occasione per orientarci un po'. La A.I.T. è, come ho detto, l'alleanza internazionale di tutti i Touring Club, ossia quelle libere associazioni di turismo che tra l'80 ed il 1900 sorsero un po' in tutti i Paesi, principalmente sotto la spinta dell'immensa, fulminea diffusione della bicicletta, per cui da principio furono club ciclistici, come il nostro, fondato dal grande papà Bertarelli, e che resta uno dei modelli classici nella storia del Touring.

Intanto veniva l'automobilismo, e naturalmente i Touring Club adottavano anche questo nuovo mezzo, che (fu subito chiaro) spalancava al turismo nuove gigantesche possibilità. Se non che presto, con la rapida crescita dell'automobilismo, incominciarono a fondarsi delle associazioni a sè, che furono gli Automobili Club. Questi, sviluppandosi, incominciarono non solo ad avocare parte delle funzioni che fino ad allora erano state svolte dal Touring, ma, com'è naturale, a svolgere una loro politica turistica, esclusivamente basata sugli interessi degli automobilisti, e perciò spesso divergente da quella del Touring Club che promuoveva imparzialmente la causa di tutto il turismo, anzi sono portati sempre più dallo spirito dei tempi a dare sviluppo al turismo cosiddetto sociale (anche il congresso di Milano ne fece uno dei punti cardinali del suo dibattito), ossia alle forme più accessibili e popolari.

Inoltre gli Automobili Club sorsero in molti Paesi con marcata posizione ufficiale, e quindi sotto patronato governativo, il che li distingue dallo spirito libero, privato, elettivo che ha sempre caratterizzato i Touring Club. Di qui, da qualche anno, una crescente difficoltà di intendersi tra la A.I.T. e la Federazione Internazionale dell'Automobile, che sarebbe la alleanza degli automobilisti. Per ovviare a queste divergenze ed armonizzare gli sforzi, si è creato da un anno un organo supremo di collegamento, che si chiama Organizzazione Mondiale del Turismo e dell'Automobile (O.T.A.) alla quale è, oltre al resto, affidato l'incarico di rappresentare turisti ed automobilisti presso le Nazioni Unite. Perlowski, il segretario generale della O.T.A., era anche lui a Milano.

Il periodo dei pionieri

Naturalmente, in pratica, la distinzione tra i due settori non è così rigida. Molte associazioni automobilistiche che intendono lavorare su un piano turistico generale, sono affiliate alla A.I.T. Per esempio, appartiene a questa l'American Automobil Association, i famosi «tre A», forte di tre milioni di membri, e che ha mandato al congresso il suo delegato per l'Europa, un serio e colto signor Sparrow che fa il banchiere a Marsiglia. E, su imponenti automobili nere, pilotate da autisti con camicia bianca e cravatta nera, come uscieri del Foreign Office, c'era la rappresentanza dell'Automobil Association della Gran Bretagna, che ha più di un milione di membri. Il socio che porta la tessera numero 1.000.000 si iscrisse proprio nei giorni in cui nasceva la principessina Anna, per cui, saputolo, e per dare risalto all'avvenimento, la Casa reale iscrisse subito la neonata con la tessera numero 1.000.001.

Ma per dire come tutte le forme di turismo si trovino liberamente nel grembo della A.I.T., con gli Automobili Club britannici sedevano al congresso i rappresentanti del Touring Club Ciclistico Internazionale (Cyclist's Touring Club: 35 mila soci), Hunter e Shaw, due bellissimi tipi di ciclisti integerrimi, che due anni fa al congresso del cicloturismo di Bruxelles si sollevarono indignati contro la proposta di ammettere la bicicletta con motore, considerata bicicletta unfair, non leale, e per marcare la protesta, l'anno seguente vennero al congresso di Parigi in bicicletta, pedalando da Londra, probabilmente mortificati in cuor loro di non poter fare in bicicletta anche la Manica. Si è o non si è coerenti?

E' d'altronde, anche professionalmente, un mondo interessante. La tendenza, imposta dalla crescente complessità tecnica di questi servizi (e particolarmente avvertibile nei club non latini) a sviluppare, in opposizione al periodo pioniere che era tutto di volontari, una potentissima burocrazia turistica, non ha soppresso lo spirito fascinoso e umanistico che ha sempre accompagnato questa modernissima vocazione.

Passione del mestiere

Sono tipi speciali, quasi tutti poliglotti (perfino gli inglesi!) che hanno girato mezzo mondo, versatili perchè il turismo è per se stesso una disciplina enciclopedica, che esige insieme conoscenza di chilometraggi e di storia dell'arte, di regolamenti stradali e di folclore, di economia e di cucina, di cartografia e di cocktails. E quando viaggiano, i nomi dei paesi hanno per loro impreviste associazioni con verbali di contravvenzione e grane dei loro soci, come quel segretario francese, Ballereau, che appena sentì nominare Torbole, fece un salto sul sedile, e raccontò la curiosa storia di un loro socio di Poitiers il quale, due anni fa, diede le dimissioni e fece un cancan del diavolo, perchè il Touring francese nei suoi itinerari aveva dimenticato di consigliare un albergo di Torbole di cui lui era stato molto contento: il che mi pare un esempio luminoso di solidarietà internazionale.

E tutti hanno la passione del loro mestiere. Son venuti al congresso fin dal Kenya, dal Congo, dalla Birmania, dall'Australia (mezzo milione di soci su otto milioni di abitanti): veri pellegrini della religione internazionale del turismo. E' buffo e carino era il caso del rappresentante di Cipro, Miranian; Cipro che ha il più piccolo club del mondo, con 180 soci e 150 sterline d'incassi previsti per il 1951, il che obbliga Miranian a darsi il titolo di «segretario onorario», perchè ci rimette di tasca sua. Persino le loro barzellette sono tutte turistiche. L'ultima pare che sia questa. Un inglese sedendosi al tavolo dice ai presenti: «Bon appétit». Dopo avere ricambiato, uno di essi domanda: «Come si dice buon appetito in Inghilterra?» e l'inglese impassibile: «Si dice coraggio!».

Il congresso si è sciolto a Venezia dopo una settimana di lavori alternati a visite e a svaghi che i bravi registi del nostro Touring hanno assortito in modo da offrire uno spettacolo quanto più possibile vivo e variato dell'ospitalità italiana. La serata alla Scala, il ballo alla Società del Giardino a Milano, la colazione nel parco di Stra, la stessa serata trentina col suo ingenuo colore popolare e i cori alpini, furono i numeri culminanti. Basterà che nel ricordo di questa gente, che ha nelle mani la gran parte del movimento turistico mondiale, resti soltanto il cinque per cento delle sorprendenti impressioni avute, e l'Italia, si può tranquillamente dirlo, avrà finito per farci un buon affare. Se è vero, come noi crediamo, che il miglior affare è ancora la simpatia.

Filippo Sacchi

Un treno merci investito dal direttissimo Roma-Torino

30 feriti tra i passeggeri di cui 10 piuttosto gravemente - Gravi responsabilità del titolare della stazione di Palidoro che avrebbe dato via libera prima del tempo

Alcuni vagoni contorti e rovesciati. (Telefoto)

Roma, 28 maggio.

Il direttissimo numero quattro della linea Roma-Torino, lanciato ad una velocità di oltre 80 chilometri all'ora, ha investito stamane alle 11,10, tra le stazioni di Palidoro e di Palo, poco dopo il chilometro quarantaseiesimo, la coda di un treno merci carico di derrate, frantumando letteralmente sette vagoni che si sono accavallati lungo la linea in un alto groviglio. La motrice del direttissimo è penetrata profondamente nel muro di ferraglia, quindi ha deragliato rovesciandosi sul lato destro della scarpata, spaccandosi in due. Nella paurosa rovina due vagoni del treno merci sono ricaduti sul locomotore, spandendo all'intorno migliaia di arance e limoni ridotti in poltiglia. I macchinisti sono rimasti miracolosamente incolumi. Ma il bilancio tra i passeggeri del direttissimo e, in minima parte, tra il personale del «merci», indica per ora trenta feriti di cui una diecina piuttosto seriamente. Essi sono stati ricoverati e sollecitamente curati ai posti di soccorso di Ladispoli, Santa Severa, Santa Marinella, Cerveteri; e parte sono stati trasportati agli ospedali di Civitavecchia e della capitale.

La notizia dello scontro ha raggiunto, in pochi minuti, i centri di Civitavecchia e Roma, e subito sono stati predisposti gli aiuti con dovizia di mezzi: autoambulanze della Croce Rossa, e del Sovrano Ordine di Malta, treni di soccorso, automezzi dei pompieri, compreso una autopompa, una autogru, un'autoradio sono affluiti dalle due direzioni. Ma, intanto, dalle stazioni di Palidoro e Palo erano accorsi tutti i ferrovieri disponibili, e manovali e contadini dalle zone abitate lungo quel tratto di ferrovia.

Il direttissimo N. 4 in coincidenza a Torino con la linea della Francia era completo di passeggeri: aveva anche una carrozza diretta per Le Havre, e molti erano gli stranieri francesi e inglesi, e tra essi alcuni sono rimasti feriti.

Il merci contrassegnato «GG» era composto di nove carri, tra cui alcuni frigoriferi e di un locomotore, e in effetti è andato completamente distrutto. Era un treno carico, come abbiamo detto, di derrate alimentari dirette a Genova: arance, limoni, fagiolini, pomodori, piselli che dopo il disastro inondarono, a destra e a sinistra, il terrapieno. Insieme ai soccorsi sono giunti da Roma funzionari e tecnici del Compartimento ferroviario che hanno iniziato una immediata inchiesta accertando gravi responsabilità nei riguardi del titolare della stazione di Palidoro, l'alunno d'ordine Giulio Proietti, il quale avrebbe dato via libera al direttissimo convinto che dalla stazione di Palo fosse giunto il segnale di arrivo del treno derrate. Invece il merci si trovava fermo al segnale di protezione della stazione di Palo e aveva incominciato a muoversi proprio pochi istanti prima che venisse tamponato dal direttissimo; e ciò — a detta dei tecnici — ha evitato una più grave sciagura.

Ancora stasera, coi riflettori, procede il lavoro di sgombro della linea. Il traffico sulla Roma-Torino avviene attraverso un varco di rottami e con estrema prudenza. Tra qualche ora potranno essere liberati anche gli altri binari. Gran parte dei viaggiatori del direttissimo hanno potuto proseguire il viaggio mediante un trasbordo. Le autorità si sono prodigate con prontezza e ciò è servito a diminuire le proporzioni del disastro.

Tra i feriti è un piemontese, il signor Damaso Giordanengo, sessantenne, di Isolabella in provincia di Novara. Egli è ricoverato all'ospedale di Santo Spirito in Roma. Non è grave.

d. m.

Settanta intossicati da ingestione di gelati

Erano stati acquistati da un "ambulante,,

Firenze, 28 maggio.

Un caso particolarmente grave di intossicazione collettiva si è avuto a lamentare nel Mugello dove, nella serata di ieri, un gelataio di Borgo San Lorenzo, certo Bambi, aveva percorso a bordo della propria «jeep» numerosi paesi, in alcuni dei quali si svolgeva la processione del Corpus Domini rinviata da giovedì scorso, vendendo una grande quantità di gelati.

Nella nottata tutte le persone che avevano acquistato il gelato venivano colte da vomito e da acuti dolori viscerali e ciò provocava un vivo allarme specialmente nei paesi di Pratolino, Vicchio di Mugello, S. Jacopo a Vaglia e S. Piero a Sieve. Fra i colpiti si trovano numerosi bambini.

Per soccorrere gli intossicati sono partite varie autoambulanze da Firenze mentre alcuni privati mettevano a disposizione le loro automobili. Fino alle prime ore di stamane i ricoverati nel solo ospedale di Careggi a Firenze salivano ad una cinquantina. Per tutti, i sanitari si sono riservati nella prognosi ma nessuno, fortunatamente, versa in pericolo di vita. Almeno altri venti intossicati sono stati trasportati all'ospedale di Luco di Mugello.

I banditi di La Spezia

Le parziali ammissioni dei due ultimi arrestati

Modena, 28 maggio.

I due banditi superstiti della banda Manzini e Neviani, Romano Zeppelli e Angelo Piccioli, dopo il loro arresto a Napoli sono giunti a Modena sabato sera, e sottoposti ad estenuanti interrogatori. I due banditi hanno fatto ampie confessioni, ma ancora non si sono potuti ricostruire nei loro particolari sia il furto di Finale Emilia sia l'assalto alla villa Rosa alla Spezia.

Il Piccioli si mantiene fermo sempre sulla sua versione di avere partecipato solo al furto di Finale Emilia, mentre lo Zeppelli, al pari del Nerviani, arrestato questi precedentemente, respingono ogni responsabilità per il furto alla Villa Cattabriga, e si confessano collaboratori supini della volontà del capo, Ormes Manzini, che rimase ucciso alla Spezia.

Il Piccioli e lo Zippelli, come fu già per il Neviani, sono stati interrogati dal dirigente della squadra mobile della Spezia, dottor Mangano, che ha avuto così chiariti molti punti che erano rimasti oscuri, sull'assalto di Villa Rosa.

Il dottor Mangano è poi ripartito alla volta della Spezia.

Donne alla scuola di pilotaggio aereo

Bari, 28 maggio.

All'aeroporto hanno iniziato il regolare corso di istruzione al pilotaggio aereo cinque giovani donne di età compresa tra i diciotto ed i ventidue anni.

L'iniziativa è stata attuata dall'Aereo Club di Bari, il quale ha posto a disposizione le relative borse di pilotaggio per il conseguimento del brevetto civile. Altri corsi si seguiranno nella prossima estate.

Rovinato! Il finanziere Williams, in seguito ad alcune speculazioni sfortunate, s'è trovato sul lastrico. Che fare? — Ricomincerò daccapo! — ha esclamato dopo il primo sbigottimento. Frugatosi in tasca, vi ha rinvenuto le ultime 200 lire e s'è comprato subito un tubetto di Dentifricio Durban's. — Per riaffrontare la vita — ha dichiarato ai giornalisti — il miglior biglietto da visita è il «Sorriso Durban's». «Vi preghiamo provare anche voi il «Dentifricio del Dentista»: contiene l'Overfas e lo «Stermine 1951». L'effetto sui vostri denti sarà addirittura sorprendente».

PRENDETE IL CONFETTO
PHOENIX (FENIX)
RIDONA LA GIOIA DELLA VITA
E' il preparato che vi dice l'ultima parola della scienza per la cura degli
ESAURIMENTI
e DEBOLEZZE SESSUALI
In vendita presso le migliori farmacie - SPES - Via [illegible] - ROMA.
Medicinale Limited

Rivelata la fine di Hitler
La dittatura nazista crollò in una folle orgia nella quale i rigidi ufficiali prussiani, chiusi nel Fuhrerbunker, danzarono semisvestiti con le loro dattilografe, mentre scorrevano fiumi di liquori. Le indagini sulla fine di Hitler sono finalmente terminate e rese note in due volumi. Leggetene lo spaventoso resoconto in «Selezione» di giugno.

TITUS
GENÈVE

L'ORA RADIO

STUDI IN SVIZZERA
CORSI ESTIVI DI LINGUE E VACANZE
ISTITUTO INTERNAZIONALE MONTANA
ZUGERBERG - SVIZZERA (1000 m. s/m)
SEZIONE ITALIANA PARIFICATA
STUDI COMPLETI PER RAGAZZI DALLA SCUOLA ELEMENTARE ALLA MATURITA', CON PRESIDE E PROFESSORI DI RUOLO
Rivolgersi: Consulenza Pedagogica per l'Italia
Via Francesco Sforza(?) 17 - Telefono 582-332 - ROMA

COPERTONI IMPERMEABILI - TENDE DA CAMPEGGIO IMPERMEABILI
FERRINO CESARE
VIA NIZZA, 107 - TORINO

ACQUA DI ROMA
(Marca dep. Lupa) antica efficacissima specialità per ridonare ai capelli bianchi in pochi giorni il primitivo colore. Di facilissima applicazione viene usata da circa un secolo con pieno successo. Flaconi di grammi 250. Deposito generale Ditta Nazzareno Foleggi, Via della Maddalena 46, Roma. In vendita presso le migliori profumerie e farmacie.

SCIATICA
LOMBAGGINI - NEVRITI
Casa di Cura VISMARA-GASTEL
SARONNO (Varese)
Direttore: Dr. Carlo GASTEL
VIA PROV. VARESINA - Tel. 22-95

IDROCELE - VARICOCELE
VENE VARICOSE - EMORROIDI
RAGADI - FISTOLE ANALI
SENZA OPERAZIONE
Cura speciale per Eczema e Prurito
Comm. Dott. M. CICERO
Via Gioberti, 25 - Telef. 45-837
Visite 10-12 — 16-19

Istituto Medico Spec. - CURA SENZA OPERAZIONE
EMORROIDI
RAGADI
VENE VARICOSE
Dr. L. GROSSO, via Lagrange 19 - Tel. [illegible]

ANNUNZI SANITARI
Studio Prof. V. MARZOCCHI - Tel. 51-052
Specialista venereo e pelle
Via Accademia Albertina, n. 21
Giorni feriali: 8,30-10 e 14,30-19,30

Dr. WYSS, via Po 52, 1° piano
Malattie veneree e della pelle
Orario continuato
dalle 9 alle 19 - Telef. 82.656

Ostetrica Abbriata-Regge
Via Po 2, vicino piazza Castello
Telefono 43-104 — TORINO

CRONACHE DELLO SPORT

Clamorosa impresa di Bartali nella Napoli-Foggia vinta da Corrieri

La lunga fuga del vincitore con De Santi - Energico inseguimento di Coppi vittima di una foratura "Gino,, stacca gli assi e raggiunge i fuggitivi - Bel gesto del campione toscano - Oggi la Foggia-Pescara

(Dal nostro inviato speciale)

Foggia, 28 maggio.

Come punto da una vespa per il clamore che ha accompagnato la «resurrezione» di Coppi nella tappa a cronometro di tre giorni fa, l'altro «vecchio», anzi il più anziano di tutti, il Bartali chiamato anche l'«intramontabile», deve essersi detto: — E perchè non dovrei vincerne una anch'io? — E dopo averci pensato ben bene durante le prime tre ore di corsa, e soppesato il pro e il contro di tentare il «colpo» che un po' avrebbe rinverdito i suoi non del tutto stinti allori e parecchio, riuscendo, gli avrebbe fatto guadagnare del serio ritardo (21'38") che aveva in classifica rispetto alla «Maglia rosa», Bartali si decise.

Volontà commovente

Il fatto avvenne verso il 100° chilometro, e per i rimanenti 80 che mancavano per arrivare a Foggia si visse davvero una fase emozionante. A bordo delle automobili erano moltissimi quelli che s'entusiasmavano allo spettacolo del «vecchio Gino» che, da solo, era partito in caccia sulle peste di De Santi e di Corrieri fuggiti appena il Sindaco di Napoli aveva dato il segnale del «via», ed altresì di Menon che poco prima si era liberato del giogo della folta compagnia e dell'indolenza generale.

Era davvero commovente vedere la buona volontà e la tenacia con le quali i due ultimi nominati inseguivano i due fuggitivi per la strada attraverso i colli e le giogaie del Sannio e dell'Irpinia innanzi di sfociare nella vasta pianura pugliese; è vero che Corrieri, avvertito del sopraggiungere del suo «capitano» smise dal coadiuvare De Santi nella fuga fin allora di buon accordo attuata; ciò non diminuisce il merito di Bartali (ed anche di Menon) che si ravvicinava sempre più alla avanguardia; gli erano a 6 minuti allo scavalcamento di Ariano (traguardo del Premio della Montagna con primo Corrieri), mancando 60 chilometri all'arrivo; avevano ridotto il ritardo a 1'35" allorchè rimanevano 25 chilometri, ed un quarto d'ora dopo, già in vista della bianca distesa dell'abitato di Foggia, il ricongiungimento era bell'e fatto, con quanto dispiacere di De Santi si può immaginare.

Gli «inviati speciali» con le matite impugnate e la folla che gremiva lo stadio erano pronti con un grido in gola per segnare, ed applaudire, anche quest'altra «resurrezione» dopo quella di Coppi a Terni. Sarebbe stato davvero un avvenimento nazionale, una tappa del Giro vinta da Bartali dopo aver piantato gli «assi»: e questo è niente: la vittoria sarebbe stata accompagnata da un premio di valore più palpabile, giacchè i cronometri segnavano che gli «assi» — dalla «Maglia rosa» a Kubler, da Coppi a Bobet ecc. — erano in ritardo di almeno 5 minuti.

Senonchè, il cuore generoso del «vecchio Gino» aveva deciso diversamente. Messo a scegliere fra il vincere la tappa e dar la stura a chissà quale scoppio di giubilo «nazionale» che d'altronde avrebbe rappresentato per lui, sotto molti aspetti, un beneficio non indifferente, e lasciarla vincere al fido gregario Corrieri così ben comportatosi anche oggi, egli non esitò. E' vero che compì in testa quasi tutto l'ultimo giro di pista, ma sul rettilineo finale non reagiva a sufficienza per respingere l'attacco che, dal largo, gli portava Corrieri risalito dalla quarta posizione. Così, Bartali arrivava secondo, Menon terzo e De Santi quarto.

Giusto con cinque minuti e mezzo di ritardo appariva il secondo gruppo, formato da una sessantina di uomini. Che Schaer nella volata precedesse quelli che se n'erano preso la briga potrà interessare qualcuno, non quanti, dopo il compiacimento per la bella prova fornita da Bartali, così commentavano a mezza voce: «Sarà vero che gli assi non si sono molto preoccupati della fuga del fiorentino: il «vecchio» è molto in ritardo nella classifica e potrà magari non far più paura ai «campioni», ma questi badino a che Bartali un prossimo giorno non debba ripetere lo stesso brutto scherzo; potrebbero pentirsene».

Con questi pensieri nella mente ce ne uscimmo anche noi dallo stadio, piuttosto spiacenti, in fondo, che non fosse il nome del caro vecchio brontolone Gino a capeggiar domattina in testa alla nostra corrispondenza.

Le condizioni di Coppi

Tuttavia pensavamo che un doveroso e immediato elogio andava ai due fuggitivi, che rimasero in testa per 170 dei 181 km. della corsa, riuscendo a un certo punto ad aver persino 13 minuti di vantaggio sul gruppo, e al nominato Bartali che anche lui, a partire da domani, gareggerà con diverso morale ed irrobustita fiducia in se stesso ma la tappa, per quanto breve e disputata alla maniera come abbiamo raccontato, a qualche altra rilievo non meno importante si prestò, di qualche prezioso insegnamento è pur stata dispensatrice.

Cominciamo col rispondere all'interrogativo generale sulle condizioni di Coppi dicendo che il vincitore di Terni, settimo in classifica, è apparso del tutto trasformato da quello che ieri durante l'ultima parte della tappa e più tardi all'albergo fece temere il verificarsi di qualcosa di spiacevole e di irrimediabile.

Il sonno e una buona digestione hanno cooperato a questa trasformazione, tanto che un sospiro di sollievo uscì dal petto di tutti (salvo bene inteso, degli interessati in contrario) allorchè dopo Benevento (km. 72) per soffocare il tentativo d'evasione dal grosso di Kubler, Koblet e Lambertini, si vide il bianco-celeste far parte d'una pattuglia che, sveltissima con piglio assai risoluto, si distaccò dalla compagnia e corse avanti, raggiungendoli. Col Coppi si trovavano Magni, Bobet, Astrua e Metzger, e una volta il ricongiungimento avvenuto si giudicò che le condizioni di Coppi dovevano davvero essere ritornate normali se con tanta spigliatezza aveva partecipato anch'egli alla breve e veloce scaramuccia.

Il caso volle che subito dopo, a un [illegible] esame, il campionissimo venisse sottoposto — ed anche questo fu felicemente superato. Gli scoppia una gomma e nel cambio egli perde un minuto e più. Prima di iniziare l'inseguimento una mezza dozzina di avversari lo sorpassano e vanno ad ingrossare l'avanguardia. E' vero che in questa non si trovò subito e compatto l'accordo per dargli addosso; chi lavorava di più a «tirare» fu Bobet, Kubler, Fornara, mentre Magni rimaneva passivo; comunque, fu un inseguimento non dei più facili come lo dimostra la sua durata: 28 minuti. Esso servì tuttavia a confermare le buone condizioni di Coppi, ed altrettanto ottenne la sua presenza in un'ultima scaramuccia [illegible] dai due «K», dalla «maglia rosa», dal campione di Francia e da Bartali. Insomma, dai migliori. Fu poco dopo che Menon se ne andò; il «vecchio Gino» lo seguì; e il resto vi è già stato detto.

Eccoci dunque a posizioni immutate, per ciò che riguarda gli uomini più in vista, alla vigilia della più lunga tappa del Giro, la Foggia-Pescara, che con i suoi 311 chilometri di percorso severo e accidentato sicuramente causerà molte sorprese.

Vittorio Varale

Corrieri precede Bartali sulla pista di Foggia. (Telef.)

Le classifiche

Ordine d'arrivo della 9a tappa Napoli-Foggia (km. 181): 1. Corrieri, in 5 ore, 05' e 16" alla media oraria di km. 35.375; 2. Bartali, a una macchina; 3. Menon, a 3 macch.; 4. De Santi; 5. Schaer, a 5'; 6. Barducci, a 5'; 7. Padovan, a 5' e 4" battendo in volata, nell'ordine: Conte, Leoni, Albani, Gestri e altri 64 corridori tra cui Magni, Astrua, Coppi e gli altri corridori che fin da ieri occupavano i primi 15 posti nella classifica. Arrivati 82 (ultimo Rizzi a 19' e 34" da Corrieri). Non partito Dupont; ritirati Bertocchi e Petrucci.

Classifica generale: 1. Magni, in 56 ore, 14' e 2" (maglia rosa); 2. Astrua, a 47"; 3. Kubler, a 1' e 9" (maglia verde, 1° degli stranieri); 4. Bobet, a 1' e 37"; 5. Van Steenbergen, a 2' e 1"; 6. Schaer, a 3' e 34"; 7. F. Coppi, a 4' e 18"; 8. Koblet a 5' e 42"; 9. Zampini, a 6' e 37" (maglia bianca, 1° della categoria indipendenti); 10. E. Brasola, a 7' e 27"; 11. Rossi, a 9' e 23"; 12. Fornara, a 9' e 38"; 13. Pedroni, a 9' 44"; 14. Padovan a 10' e 43".

Bartali passa da 27° a 19° e il suo distacco è ora di 16' e 34" da Magni.

Gran Premio della Montagna: classifica dopo il 5° traguardo (Ariano-Irpino m. 817): 1. Pasotti, con punti 15; 2. Koblet e De Santi, p. 8; 4. Bevilacqua, Pezzi e Corrieri, p. 6; 7. Cremonese, p. 4; 8. A. Brasola, Falzoni, F. Coppi, Bobet e Bartali, p. 3.

Il Milan è stanco e la Juventus si risveglia

L'attenzione degli sportivi risulta oramai distratta da altri richiami, a questo punto della stagione, ma il campionato continua ad offrire, proprio in queste ultime giornate di sua vita, spunti di vivo interesse.

Ecco quello che avviene in testa alla classifica. Il Milan appare stremato di forze. Non ce la fa più. Il calore ha stroncato metà dei suoi uomini, e fra essi quelli che più contano, ai fini del giuoco e del risultato: gli svedesi. Lo vincerà il campionato, il Milan: ma arriverà al traguardo ridotto sulle ginocchia. L'Internazionale sta a tre punti di distanza, con quattro che ne rimangono ancora in disputa. Troppo tardi. Bastava che i nerazzurri non perdessero a Lucca, e poi poteva verificarsi, proprio sulla linea d'arrivo, una sorpresa che avrebbe avuto del drammatico per il Milan. Morale: ancora una volta l'Inter ha stroncato da sola le sue possibilità di successo. Lo ha perduto in modo inesplicabile la Juventus, questo campionato, ma lo ha perso in modo più impressionante ancora l'Internazionale.

La Juventus, si diceva. Era caduta in crisi in modo ed in momento inatteso, ed aveva fatto diventare matti i critici nella ricerca delle ragioni, se non delle origini, della malattia che la affliggeva. Nessuno avendo risolto il problema, si era finito per non parlarne più. Domenica, il grande ammalato va a visitare un campo sul quale nessuno era riuscito a passare vittorioso finora: argina, lotta con calma, si comporta con ordine per la prima parte dell'incontro, e poi, alla ripresa, parte decisa, [illegible], risegna, travolge, di colpo prende a giuocare come una volta. L'immagine è quella di un afflitto da mal di denti, che ad estirpazione avvenuta, scatti e, saltando dalla gioia, si metta a gridare che è guarito — e lo dimostri. Colla differenza che alla Juventus non fu estirpato nulla, domenica — se non la paura di perdere.

La squadra ha dimostrato di saper giuocare ancora, questo è l'importante, e coloro che tanto avevano sofferto per essa, subito le hanno perdonato tutto.

In coda alla classifica, la situazione è di colore nero per tutti, meno che per la Lucchese, a cui la salvezza pare garantita, più che dalla posizione raggiunta, dal ritrovato ritmo della squadra. La Triestina ha perso a Bologna, ed è oramai a portata di mano di chi spinga dal disotto. Il Padova ha perso a Genova, e si trova nella stessa situazione della Triestina. Il Genoa ha vinto in casa, ma non sa se i due punti conquistati, le serviranno molto ai fini definitivi: i risultati hanno fatto della Triestina che l'aspetta domenica una sua nemica per forza. La Roma ha conquistato un punto a Torino — ed avrebbe anche potuto incamerarne due — ma, per rifare che si rifacciano i calcoli, non si vede quale miracolo la possa ancora portare in salvo. Ed il Torino meriterebbe un lungo discorso, se lo spazio lo permettesse, e se non avesse aria di crudeltà dirgli quello che si dovrebbe: ha confermato col suo contegno, le diagnosi più gravi e le previsioni più nere. E' squadra che va alla deriva. Non vale invocare la sciagura che tutti conoscono e deplorano. Sono gli errori commessi in seguito, che, nel caso specifico, si pagano. Saranno le disgrazie degli altri oramai e semmai a salvarla. Per quanto la riguarda, la squadra — intesa nel senso comprensivo del termine — si è già condannata da sè.

Vittorio Pozzo

Manovre per ostacolare la venuta di Robinson

L'annuncio ufficiale del programma della riunione torinese del 1° luglio, che vedrà di quadrato il campione del mondo dei pesi medi Ray Robinson, ha interessato tutti gli ambienti pugilistici italiani. Hanno iniziato gli organizzatori milanesi chiedendo a Turiello che il «fenomeno Sugar» si esibisse almeno una volta anche a Milano; ma la risposta è stata negativa per impegni di contratto. Poi è venuta la notizia che la F.P.I. non avrebbe autorizzato il combattimento fra Robinson e Yvel in quanto, essendo i due pugili stranieri, ne veniva di conseguenza che entrambi le borse avrebbero preso la via dell'estero. Allo scopo si ricordava un certo articolo del regolamento esplicitamente negativo in materia.

Per questo intralcio imprevedibile l'Accademia Pugilistica Torinese, a cui è stata demandata l'organizzazione della riunione, si è rivolta al Comitato piemontese della F.P.I., pregandolo di interessarsi alla questione. Nella serata di ieri i dirigenti piemontesi si sono messi in contatto telefonico con Roma, e dal commendator Mazzia, vice presidente della A.I.B.A. e segretario della F.P.I., hanno avuto conferma che nessun articolo del regolamento vieta a due pugili stranieri di incontrarsi in Italia, e che pertanto l'incontro Robinson-Yvel può ritenersi regolare. Allo scopo l'Accademia Pugilistica Torinese ha inoltrato la domanda prescritta, alla quale da parte degli organi federali potrà essere opposto alcun rifiuto.

Del resto una disposizione restrittiva in materia non avrebbe giustificazioni logiche. E' vero che è dovere di ogni Federazione difendere o proteggere gli interessi dei suoi associati ma non fino al punto di compromettere l'organizzazione di una riunione, perchè è chiaro che obbligando gli organizzatori ad ingaggiare un pugile italiano e subordinando l'approvazione della riunione a questo ingaggio si verrebbe praticamente a mettere questo qualunque pugile in condizione di poter richiedere la borsa che vuole. La precisazione del commendator Mazzia, autorevole esponente del pugilato italiano ed internazionale, è giunta in tempo per mettere a fuoco una questione delicata ed interessante. Robinson e Yvel potranno così incontrarsi a Torino, come programmato, il 1° luglio.

Yvel verrebbe sostituito dal belga Delannoit?

Parigi, 28 maggio.

Saverio Turiello è giunto puntuale all'appuntamento che gli aveva fissato per stamane negli uffici del Palazzo dello Sport Gilbert Benaim che, com'è noto, è il procuratore per l'Europa del campione del mondo dei medi Ray Robinson.

Gilbert Benaim, che accompagnerà Robinson a Torino, ci ha informato di un importante cambiamento di programma per la riunione del 1° luglio, che sarà tuttavia sottoposta al preliminare accordo della F. P. I. La decisione presa d'accordo con Turiello — decisione che egli spera sarà pure sanzionata dall'avv. Agnelli, atteso giovedì a Parigi — è di sostituire Albert Yvel con Cirillo Delannoit, ex-campione europeo dei medi, due volte vincitore di Dauthuille e il solo pugile europeo che vanti una vittoria sullo scomparso Cerdan. I torinesi non potranno così vedere all'opera Tiberio Mitri perchè il suo avversario incontrerà invece Robinson e perchè il 28 giugno egli è impegnato a Milano con Chambraud.

Nulla di fatto inoltre per una futura esibizione di Robinson a Milano, per la quale benchè d'accordo sul principio il suo procuratore non ha trovato e non troverà una data conveniente.

Cinque spadisti azzurri in semifinale a Stoccolma

Stoccolma, 28 maggio.

I campionati mondiali individuali di spada iniziatisi oggi pomeriggio si sono conclusi a tarda sera coi quarti di finale che hanno laureato complessivamente 20 schermidori ammessi alle semifinali. Domani pomeriggio avranno luogo le semifinali e in serata le finali. Degli italiani il solo M. Mangiarotti il più giovane dei tre fratelli è stato eliminato inaspettatamente nelle eliminatorie.

Ecco il dettaglio:

Girone A: 1. Rerrico (Ungheria) 4 vittorie; 2. Pavesi (Italia) 4; 3. Gillech (Norvegia) 4; 4. Forsello (Svezia) 4; 5. Bernard (Belgio) 4.

Girone B: 1. Rufenacht (Svizzera) 6; 2. Monyal (Francia) 5; 3. M. Mangiarotti (Italia) 4; 4. Jonnes (Egitto) 4; 5. Behbinder (Svezia) 3.

Girone C: 1. Battaglia (Italia) 6; 2. Sakovics (Ungheria) 4; 3. Carleston (Svezia) 4; 4. Nardi (Italia) 4; 5. Chamay (Svizz.) 3.

Girone D: 1. E. Mangiarotti (Italia) 5; 2. Fahlman (Svezia) 4; 3. Maister (Svizz.) 4; 4. Gretschi (Lussemburgo) 4; 5. Berler (Svezia) 3.

Nuccio è stato venduto ad allevatori inglesi

Roma, 28 maggio.

Notizie provenienti da Milano informano che ieri sera il noto allevatore romano Berardelli ha venduto per una grossa cifra a due inglesi il prestigioso «Nuccio», il magnifico cavallo che a San Siro ha battuto «Daumier» dimostrandosi così uno dei migliori esemplari della sua generazione.

Con la somma ricavata dalla vendita Berardelli acquisterà un grosso appezzamento di terreno in provincia di Roma per impiantarvi un allevamento Centro-Meridionale in grande stile.

La squadra francese che incontrerà l'Italia

Parigi, 28 maggio.

La squadra francese, che domenica prossima a Genova affronterà la nazionale italiana, è stata così formata: Dakoski; Huguet, Marche; Bonifaci, Jonquet, Cuissard; Alpsteg, Strappe, Grumelon, Baratte, Haan. Riserve: Ruminski, Albanesi e Kargu.

Farina è partito alla volta dell'Irlanda del Nord dove sabato prossimo parteciperà su Alfa Romeo al circuito di Belfast.

Como-Sampdoria si svolgerà sabato 2 giugno, alle ore 16.

Quote del Totocalcio: 65 milioni e 170.987 lire all'unico «tredici»; lire 667.107 ai «dodici» (96).

Il Totip paga lire 656.477 ai «dodici» (7); lire 33.299 agli «undici» (136); lire 3.508 ai «dieci» (1312).

Un inglese smarrito sulle montagne di Susa

Susa, 28, maggio.

Un inglese, giunto a Susa dalla Francia insieme a due suoi parenti, si è smarrito ieri nei pressi di Borgone ed è dovuta intervenire una squadra di carabinieri per rintracciarlo.

La macchina con i tre turisti aveva fatto sosta a Susa ed essi erano scesi all'Albergo Meana. Dopo il pranzo erano ripartiti ma, giunti nei pressi di Borgone, gli inglesi si accorgevano di aver dimenticato qualche [illegible]. Decidevano allora di ritornare a Susa. Uno di essi, il signor Gordon Cook di [illegible] anni, residente a Londra, esprimeva il desiderio di fermarsi a Borgone per potere, nell'attesa, ammirare il paesaggio. I suoi familiari, il figlio di 30 anni e lo zio Stanley Cook, di 63, in brevissimo tempo andavano a Susa e ritornavano a Borgone.

Ma all'appuntamento non trovavano il signor Gordon. Attendevano qualche po', poi impensieriti, cominciavano a cercarlo. Dell'inglese nessuna traccia. Passavano alcune ore ed allora sempre più impressionati decidevano di rivolgersi ai carabinieri. Veniva organizzata una battuta in tutta la zona e finalmente dopo due ore di ricerche il signor Gordon veniva trovato ai piedi della vicina montagna. Egli dichiarava di aver voluto fare una passeggiata e di aver perso l'orientamento. Non aveva più capito dove si trovava e così aveva girovagato per quattro ore senza riuscire a riportarsi sulla strada al punto dove aveva fissato l'appuntamento con i parenti.

La gioia degli inglesi di essersi ritrovati, è stata tale che hanno offerto da bere non solo ai carabinieri ed a quanti erano nell'osteria ma a tutte le persone che incontravano. Ripartiti si sono diretti verso Savona donde hanno proseguito per la Costa Azzurra.

Atroce morte d'una bimba ustionata dall'acqua bollente

Casale, 28 maggio.

Una tragica fine ha fatto oggi la bimba Cacciola Maria di anni 3, ricoverata in un istituto di questa città per l'infanzia derelitta. Sfuggita alla sorveglianza del personale assistente, essa si è versata addosso un recipiente di acqua bollente. In seguito alle diffuse e gravi ustioni riportate, la bimba ha dovuto purtroppo soccombere stasera fra atroci dolori.

Sullo schermo

L'HOMME DE LA TOUR EIFFEL, di B. Meredith (Doria). — Tratto dal romanzo di Simenon «La tête d'un homme», è un film poliziesco in Ansco-color, che ci viene presentato nell'edizione originale francese. Vi campeggia la massiccia e popolare figura dell'ispettore Maigret, impersonato con divertente bravura dal grande Charles Laughton, il cui flaccido mascherone brulica e ferve di sorprendenti trovatine espressive. Ma per quanto bravo non toglie l'aria agli altri due interpreti, un Franchot Tone «satanico» e l'ottimo Burgess Meredith che è anche il regista del film, un regista un po' effettistico, ma snello e vigoroso. Tra le cose che gli sono venute meglio è lo sfondo: una Parigi ariosa, colorita e frizzante. La vicenda è imperniata sul solito «delitto perfetto» commesso dal solito pazzo, qui un cecoslovacco, che esaudisce il desiderio di un giovanotto squattrinato, sospirante la morte di una ricchissima zia. La macchina è montata in modo che autore dell'assassinio sembri un povero arrotino; ma l'ispettore Maigret non abbocca, e raccolta la sfida del pazzo che sentendosi sicuro gli sta attorno provocante e beffardo, un passo per volta arriva, non vi diciamo come, a scoprire la verità; e il formidabile cecoslovacco, fallitagli l'ultima bravata di volersi buttare dalla cima della torre Eiffel, lascia più modestamente la testa sotto la ghigliottina. Il finale, come già in altri film di Meredith, appartiene al cinema acrobatico e dà le vertigini. Due belle donne entrano di sbieco nel racconto giallo, Jean Wallace, ex-moglie di Franchot Tone, e Patricia Roc.

vice

BORSE

Chiusura ancora sovrastata dalla rarefazione degli scambi. La quota ha sviluppato in apertura uno spunto di ripresa su Burgo, Fiat e Terni, nel quadro di un mercato generalmente resistente ma privo di espressione. In prossimità del listino offerte di Fiat hanno operato una netta incisione sul corso del titolo, inducendo per riflesso l'intero schieramento delle voci primarie ad un ripiegamento vivace durante la compilazione del listino e nell'immediato dopoborsa. Le battute terminali del dopoborsa hanno rivelato una brusca inversione di tendenza, con vivace recupero sulle voci a più largo scambio.

	26	28		26	28
Ren.02	68 50	68 90	Tor.N.	93 —	93 —
Ren.3%	70 —	70 —	Italgas	22 1/8	22 1/8
» f. c.	70 20	70 20	Sip	1070	1071
Red3½	72 40	72 40	Terni	206 —	206 —
» f. c.	72 50	72 50	P.O.E.	403 —	401 —
Ren5%	96 50	96 60	Unes	397 —	396 —
» f. c.	96 60	97 —	Stet	2505	2490
Red5%	90 90	90 90	Sesa	1970	1950
» f. c.	91 —	91 —	Rizzoli	2150	2150
Ric.3½	70 25	70 45	Marelli	467 —	465 —
» ex-pr	69 —	69 25	Fiat	496 —	494 —
» f. c.	70 35	70 55	Savigl.	90 —	89 —
» ex-pr	69 10	69 35	Nebiolo	33 —	32 —
Ric.5%	90 50	90 65	Lanif.	112 50	112 —
» f. c.	90 90	91 —	Monte.	880 —	880 —
Bin 51	99 20	99 20	Pirelli	527 —	525 —
Bin 59	96 95	96 85	Ilva	180 —	175 —
Fer.3%	60 —	60 —	Ansaldo	198 —	198 —
Ell4½	81 80	81 80	Viscosa	2810	2765
Iri4%	96 25	96 25	Fibre T.	2847	2850
Imm4%	96 —	96 —	Cir	1375	1375
Imm5%	87 35	87 35	Schiap.	340 —	340 —
Irif.4%	146 —	146 —	Anic	192 50	188 —
Inte5%	89 95	90 —	Rum.ca	45 50	45 25
Tor.4%	89 75	90 25	M.ponti	1465	1450
»5%35	86 —	86 —	Montini	811 —	805 —
»5%37	86 50	87 —	Zucch.	800 —	802 —
S.Paolo	91 —	91 —	Unica	66 75	66 —
» 4%	95 50	95 50	Cart.It.	1830	1830
» 3.5%	85 —	85 —	Burgo	4240	4340
I. Nap.	93 —	93 —	Form.R.	6550	6550
Nap.5%	46 —	46 —	Toro F	970 —	970 —
»7%48	45 25	46 —	S.A.I.	9900	9900
»7%49	46 —	46 —	Biella	83 —	81 —
Fini5%	100 —	100 —	Valdar.	3100	3110
» 6%	87 70	87 60	Mer. E.	912 —	909 —
Fir.5%	85 —	85 —	Sade	920 —	920 —
» 6%	90 75	90 75	Fornar	336 —	335 —
Oliv7%	102 —	102 90	Siem	300 —	300 —
Magn.7	92 35	92 35	West.	262 —	260 —
Eter7%	100 —	100 —	Param.	458 —	450 —
Vib.7%	86 —	88 —	Olivett.	405 —	405 —
Cent7%	93 325	93 —	Pirelli	940 —	940 —
Sav.7%	57 75	55 —	Superga	330 —	320 —
West.7	80 50	80 50	Saffa	754 —	750 —
Prus6%	86 60	86 60	Liq.gas	920 —	920 —
Cart7%	100 17	100 —	Telco	10.150	10.150
Sebel6	87 20	87 20	Borgos.	13.950	13.950
Vinch%	88 —	88 60	Coton.	1720	1720
Cat.6%	90 75	90 —	Ficsa	440 —	440 —
Stipel6	91 20	90 50	Lancia	2225	2225
Timo 6	87 80	87 80	Ambrosi	1396	1390
Tirre 6	88 —	88 —	Ass.P.	3180	3150
For7%	85 75	86 80	Florio	22 50	22 —
A.Gen.	6750	6750	SanSt.	3775	3775
» Toro	5750	5750	Sitea	7750	7750
Medi.	2925	2940	Milan.	3280	3280
Merid.	1450	1450	Eternit	195 50	196 —

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624.47.

Prezzi informativi delle valute: Sterlina oro 6260-6350; Marengo 6425-6550; sterlina cartacea 1630-1650; dollaro carta 650-658; franco svizzero 151-152; franco francese 172-174; oro fino 674-695; argento 20-20,50.

BANCA POPOLARE DI NOVARA

Società Cooperativa a responsabilità limitata
Capitale al 31 dicembre 1950: L. 392.118.500
Riserve L. 1.119.948.185.
Sede Centrale: NOVARA

RAGGRUPPAMENTO AZIONI

L'Assemblea degli Azionisti, tenutasi l'11 marzo 1951, in sede straordinaria, ha, tra l'altro, deliberato:

1) di elevare il valore nominale delle azioni da L. 100 a L. 500 in ottemperanza al D. L. 10 febbraio 1948 n. 105 — modificato col D. L. 16 aprile 1948 n. 569 — ed ai sensi del nuovo testo dell'articolo 7 dello Statuto sociale, mediante raggruppamento, cinque a cinque, delle azioni da nominali L. 100;

2) di concedere agli Azionisti che posseggono azioni da nominali L. 100 in numero inferiore a cinque o inferiore ad un multiplo di cinque, il rimborso del valore delle azioni residuabili dall'operazione di raggruppamento e al prezzo unitario di L. 525, oltre agli interessi 5 % dal 1° gennaio 1951. Precisamente:

L. 525 per una azione
L. 1.050 per due azioni
L. 1.575 per tre azioni
L. 2.100 per quattro azioni
più interessi 5 %.

3) di accordare agli Azionisti, che in luogo del rimborso suaccennato desiderino conguagliare le azioni residuali in modo da ottenere un'azione nuova da nominali L. 500, la facoltà di versare L. 525 per ogni azione da L. 100 mancante, oltre gli interessi 5 % dal 1° gennaio 1951. E cioè:

L. 525 per una azione
L. 1.050 per due azioni
L. 1.575 per tre azioni
L. 2.100 per quattro azioni
più interessi 5 %.

Tali facoltà possono essere esercitate sino al 31 luglio 1951.

Gli azionisti sono pertanto invitati a presentare ad una qualsiasi filiale della Banca — tra il 1° giugno ed il 31 luglio 1951 — tutti i certificati definitivi e provvisori, rappresentanti azioni del valore nominale di L. 100, di cui sono intestatari, per le inerenti operazioni di raggruppamento e di cambio.

Scaduto il termine la Banca procederà, di sua iniziativa, raggruppando le azioni di cui non siano stati presentati i certificati, ed accantonando in conto infruttifero, a favore di ciascun azionista, la somma eventualmente spettantegli come previsto al punto 2°, maggiorata degli interessi 5 % dal 1° gennaio al 31 luglio 1951.

BIANCO O ROSSO... MA CHE SIA Gancia

DANIMARCA
Ditta danese relazionerebbe con fabbrica di
DISCHETTI DI NOCE MESCIA PER BOTTONI
FORNITURA IMMEDIATA
Scrivere: POULSENS KNAPFABRIK - ARNOLD NIELSENS BOULEVARD - VALBY - KOPENHAGEN - DANIMARCA

Potrete riavvicinarvi... a chi vi vuol bene!

La pigrizia dell'intestino, intossicando il sangue, oltre che provocare tutti i disturbi inerenti alla stitichezza, rende l'alito cattivo. E chi ha la sventura di esservi soggetto, conosce tutte le conseguenze che questo grave inconveniente porta con sè. Perciò per non tenere lontano chi vi vuol bene o chi è oggetto dei vostri affettuosi sentimenti, provvedete a tenere puliti, costantemente, intestino e denti.

Per l'intestino è ormai noto che la TISANA KELEMATA è un rimedio naturale per regolarizzarne o riattivarne le funzioni. Prendendo ogni giorno una tazzina di TISANA KELEMATA, voi vincerete la stitichezza, debellerete la grande menomazione fisica e morale dell'alito cattivo, farete riavvicinare a voi chi vi vuol bene, potrete riavvicinarvi a chi vi vuol bene!

BISOGNA PRENDERE LA Tisana Kelemata

AGLI INSETTI DELLA MORTE!
La parola alla scienza: statistiche sanitarie confermano che molte malattie infettive, contratte nel periodo estivo, sono causate dagli insetti che si annidano nella Vostra casa.
DISTRUGGETELI con la RAZZIA al D.D.T. POTENZIATA DA LINDANE
Il più potente insetticida creato dalla scienza nel 1951
RAZZIA LIQUIDA: per la disinfestazione degli ambienti
RAZZIA IN POLVERE: per la disinfestazione degli indumenti personali, letti, pollame, tappeti, guardaroba ecc.
non macchia - innocuo - profuma l'ambiente
RAZZIA al D.D.T. Potenziata da LINDANE

TAPPEZZERIE IN CARTA
VENDITA DIRETTA AL PUBBLICO DALLA FABBRICA
VIA MADAMA CRISTINA, n. 125, angolo corso Dante

FRIGORIFERI e GHIACCIAIE
ULTIMI MODELLI PERFEZIONATI
MASSIMO RENDIMENTO REFRIGERANTE
CHIEDERE LISTINI GRATIS
Caudano
PIAZZA C. FELICE 28 - TORINO

GIOVINETTE dai 13 ai 18 anni alla Conchiglia in SPOTORNO
Incantevole - Signorile - Campi da gioco - Spiaggia privata - Assistenza familiare - Ambiente scelto
Per informazioni e prenotazioni rivolgersi alla CHARITAS AMBROSIANA - MILANO
VIA ARIOSTO, n. 13 - Telefoni 42-229/242/400/421

....e dopo farà anche bella la casa acquistando
FRIGORIFERI
ASPIRAPOLVERE
LUCIDATRICI
LAVABIANCHERIA
CUCINE - RADIO
FISARMONICHE
Nuovo sistema di Vendita rateale fino a 24 mesi
TRE ERRE
Via XX Settembre angolo via Bertola - Telef. 50-505 - 45-186
Tutti gli apparecchi sono garantiti ed a richiesta vengono dati in prova a domicilio senza impegno.

ULTIME NOTIZIE

LA QUESTIONE DEI PETROLI

Teheran non accetta il Tribunale dell'Aja

Londra sempre disposta a trattative dirette - Il Gabinetto persiano in pericolo

Londra, 28 maggio.

Il governo persiano ha telegrafato oggi al tribunale internazionale dell'Aja per informarlo che non lo ritiene competente a giudicare la vertenza sulla concessione dei campi petroliferi; contemporaneamente il governo britannico ha reso noto di avere consegnato in data di ieri una nuova nota al governo di Teheran.

Questa nuova nota diplomatica britannica avrebbe lo scopo di informare il governo persiano della decisione inglese di deferire il problema al tribunale internazionale dell'Aja, ma, aggiungeva, insistendovi, che il governo britannico continua ad essere disposto a trattare direttamente con la Persia una soluzione amichevole.

L'intero problema è stato discusso stamane dal gabinetto britannico, presente anche il ministro del commercio Noel Baker. E' attesa per domani pomeriggio all'inizio della ripresa dei lavori parlamentari una dichiarazione del ministro degli esteri Morrison sull'intero problema. Il valore del telegramma inviato oggi dal ministro degli esteri persiano al tribunale internazionale dell'Aja è alquanto diminuito dalle voci insistenti che giungono da Teheran secondo cui il gabinetto starebbe per cadere di ora in ora. Certo l'ultimo atteggiamento di assoluta intransigenza verso il massimo organo di giustizia internazionale non può che spingere ulteriormente il governo persiano verso un angolo morto.

Il tribunale dell'Aja è specificatamente indicato come autorità finale in qualsiasi divergenza non risolvibile per arbitrato amichevole nel contratto che il governo persiano ha firmato nel 1933. E' difficilmente accettabile a 18 anni di distanza da quella firma, e dopo 18 anni di perfetto funzionamento del contratto, la tesi prospettata in una lettera al Times di stamane da un eminente persiano secondo cui «la clausola che estendeva la durata del contratto fu imposta con le minacce». Questa tesi è stata sostenuta dal signor Taquizadeh che condusse allora i negoziati per conto dello scià di Persia. In realtà lord Cadman, che rappresentava la parte inglese, non minacciò altro che di ripartirsene per Londra qualora non avesse potuto ottenere il contratto che voleva. Questo contratto è a tutti gli effetti internazionali e legali e i giuristi britannici, che hanno studiato il caso per conto del ministero degli esteri inglese, sono praticamente certi che un giudizio non potrà essere che in loro favore. Ma da questo alla soluzione politica del problema c'è ancora un cammino molto lungo.

r. a.

Colloquio a Parigi tra Collins ed Eisenhower

Parigi, 28 maggio.

Il capo di stato maggiore dell'esercito americano, generale Lawton Collins giunto ieri a Parigi ha conferito a lungo oggi con il generale Eisenhower, comandante delle forze alleate in Europa. Gli argomenti delle conversazioni non sono noti, ma si apprende che Eisenhower ha fornito a Collins l'opinione sua personale dell'attuale capacità difensiva occidentale europea e la sua intenzione in merito ai miglioramenti da effettuare. Collins si reca domani in volo a Heidelberg dove conferirà con alti ufficiali del comando europeo. Il capo di S. M. americano ha conferito anche con il generale Clement Blanc, capo di S. M. francese, ad una colazione al Ministero della Difesa francese.

200 aerei da caccia a Roma per il 2 giugno

Roma, 28 maggio.

L'Ufficio Stampa del Ministero della Difesa comunica: Per partecipare alla rivista che avrà luogo in Roma il 2 giugno nella mattina di ieri, 27 maggio, circa 200 velivoli da caccia dell'aviazione militare, compreso un gruppo di aeroplani a reazione, partendo dalle loro normali basi nel Nord e nel Sud-Italia, si sono concentrati in alcuni aeroporti dell'Italia centrale, e seguendo una predisposta manovra di navigazione, raduno in volo e trasferimento, con esercitazioni interessanti i collegamenti e i controlli operativi. Il complesso delle operazioni si è svolto nel giro di poche ore nel modo più brillante e regolare e senza il minimo incidente.

La ricognizione in S. Pietro della salma di Pio X

Città del Vaticano, 28 maggio.

La ricognizione della salma di Pio X è avvenuta oggi nella Basilica Vaticana a porte chiuse, presieduta dal card. Canali e diretta dal dott. prof. Riccardo Galeazzi Lisi. Assistevano alla ricognizione l'ufficiale del tribunale ecclesiastico ed alcune persone chiamate in qualità di testimoni.

La salma verrà rivestita degli abiti pontificali e sarà composta nell'apposita urna di cristallo con la quale sarà esposta ai fedeli non appena proclamata la beatificazione.

Aumentati i contingenti delle nuove banconote

Roma, 28 maggio.

Con Decreto ministeriale, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale*, il ministero del Tesoro ha modificato i contingenti dell'emissione dei biglietti di stato da L. 1, da L. 2, da L. 5 e da L. 10. Il limite di emissione dei biglietti da L. 1 è aumentato da L. 600 milioni a 700 milioni; quelli da L. 2 sono aumentati da 2 miliardi e mezzo a 3 miliardi; quelli da L. 10 da 5 miliardi a 6 miliardi.

LA GUERRA IN COREA

La Russia smentisce sue iniziative di pace

Una dichiarazione del portavoce di Malik

New York, 28 maggio.

Il delegato sovietico all'UNO, Malik, ha reso noto oggi, tramite un portavoce, che le notizie di sondaggi di pace da parte della Russia verso gli Stati Uniti in merito al conflitto coreano sono del tutto infondate.

Il commento del rappresentante russo è giunto a distanza di vari giorni dalla pubblicazione di notizie secondo cui l'Unione Sovietica era interessata all'avvio di conversazioni per mettere fine alla guerra in Corea fermando sul 38° parallelo le forze colà impegnate, ed aveva fatto dei passi in tal senso presso i delegati americani all'UNO.

Sollecitato a precisare se tale smentita riguarda una parte o tutte le notizie relative a sondaggi di pace, il portavoce di Malik ha risposto: tutte.

Negli ambienti dell'UNO la smentita russa viene considerata significativa per due ragioni: 1) perchè Malik ha avuto modo di provocare la reazione del suo governo relativamente a tutte le voci di sondaggi di pace; 2) perchè Malik diventerà venerdì prossimo presidente di turno del Consiglio di Sicurezza e troverà quindi le condizioni più opportune per una nuova fase di attacchi contro la politica seguita dall'UNO in Corea.

Gli alleati continuano ad avanzare in Corea

Fronte coreano, 28 maggio.

I comunisti si sono fermati nella precipitosa ritirata ed hanno dato battaglia.

I fanti sudisti si sono portati fino al parallelo a ventun chilometri a nord-est di Chunchon, e sotto il bacino idroelettrico di Hwachon, incontrando solo lieve resistenza.

Nel frattempo una potente colonna meccanizzata si sta portando verso la zona di concentramento nemica di Kumhwa, sotto una grandinata di fucileria e tiro di mitragliatrici. Sulla destra le truppe sudiste sono entrate a Sakchong, sette chilometri entro la Corea settentrionale, e solo a nord della città hanno incontrato la resistenza di un reggimento cinese. Più ad oriente una divisione americana ha attraversato un tributario del Pukhan.

In sostanza, il quadro generale sembra indicare oggi che la fase della disordinata rotta comunista è cessata, per dar luogo ad una più organizzata manovra di ripiegamento.

L'attesa in America dei risultati delle elezioni

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 28 maggio.

«Se la coalizione anticomunista — scrive il *Baltimore Sun* esaminando in un editoriale le prospettive della battaglia elettorale italiana — si comporterà così bene come nel '48, si avrà la prova tangibile che tre anni di aiuti americani e la partecipazione al Patto Atlantico hanno effettivamente contribuito a rafforzare la volontà degli italiani contro il comunismo internazionale. D'altra parte però, se, a dispetto della grande pubblicità data alle defezioni dal partito comunista, molti comunisti riuscissero a conquistare nell'Italia del nord importanti amministrazioni locali, sorgeranno gravi dubbi sul grado di affidamento che l'Occidente potrà avere nell'Italia in caso di crisi nel Mediterraneo».

Questo giudizio esprime esattamente la natura dell'interesse americano per le elezioni italiane. Ancora una volta gli avvenimenti sono misurati quasi esclusivamente sul metro che oggi ha valore per l'Occidente: quello del contributo alle difese comuni.

Si può anzi affermare che tutti i problemi italiani, anche quelli che non sono direttamente connessi al contributo militare ed industriale italiano alle difese comuni, sono e saranno sempre più misurati quasi esclusivamente su quel metro: quelli della emigrazione e degli aiuti internazionali per il programma di riforme economiche, per esempio.

g. t.

Altri due bimbi periti per lo scoppio di Vico Pisano

Pontedera, 28 maggio.

Due altre vittime ha causato lo scoppio di un residuato di guerra — si presume un proiettile di artiglieria — verificatosi ieri a San Giovanni alla Vena, presso Vico Pisano, il quale aveva già provocato la morte di due bambini. I ragazzi Enzo Corsi, di anni 7, e Bernardini Rodolfo di anni 8, che erano stati ricoverati uno all'ospedale di Pontedera e l'altro a quello di Pisa, sono deceduti.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

E' spirato in Trieste il 27 maggio il
TEN. COL. DOTT. ING.
Delio Marziani
Comm. Ss. Maurizio e Lazzaro
Decor. al V. M. della guerra '15-'18
Ne danno il triste annuncio la moglie Argia nata Rossoni, la figlioletta Marina ed i parenti tutti.
Trieste, 29 maggio 1951.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari che tanto l'amavano
Domenico Braganto
di anni 40
lasciando nel dolore la moglie Mary Martinetto, la mamma, fratelli, sorelle e parenti tutti. I funerali hanno luogo oggi alle ore 16 partendo dall'abitazione via Pigafetta 9. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Improvvisamente è deceduto
Deodato Scanavino
Autista - di anni 54
I funerali oggi alle ore 14,30 partendo dall'Ospedale Molinette. I fratelli e la sig.ra [illegible] ringraziano quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

Il giorno 26 maggio 1951 ha cessato di vivere
Giacinto Bonfante
di anni 71
Per volontà dell'estinto ne danno il doloroso annuncio a funerali avvenuti: la moglie Teresa Ghirardi, i figli Adriano e Sandro, i generi dott. Carlo Sacco, [illegible], le nipotine Silvana e Raffaella e parenti tutti. La famiglia non porta il lutto.

Gli amici: Agadgianoff, Alme, Amedei, Artesani, Barbera, Burando, Berra, Icaro e Ferruccio Cocorda, Francese, Magliano, Maiocco, Virgilio e Leo Ponti, Ercole Ponti, Passavini, Rosso, Rossetto, Santoché e Vanella si uniscono al dolore della famiglia.
Torino, 29 maggio 1951.

Ieri, munito dei Conforti religiosi e della speciale benedizione del S. Padre, serenamente chiudeva una esistenza interamente dedicata al lavoro e alla famiglia
Luigi Costa
Ne danno il doloroso annuncio la moglie Teresa Biora, i figli Aldo e Riccardo, i fratelli, i cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 29 corr. alle ore 16 partendo da via Cibrario 19. Si ringraziano quanti prenderanno parte a tanto dolore.

Oggi munito dei Conforti religiosi, chiudeva la sua generosa esistenza il
NOTAIO
Matteo Allione
Ne danno il doloroso annuncio: la sorella, la nipote Rina, il cognato, i nipoti. I funerali avranno luogo mercoledì 30 corr., alle ore 8, in Vicoforte, indi alle ore 10 in Briaglia S. Croce.
Vicoforte Mondovì, 28-5-1951.

La Messa di trigesima in suffragio del compianto
Ing. Paolo Axerio
verrà celebrata alla Chiesa Parrocchiale di S. Teresa mercoledì 30 corr. alle ore 10. Si ringraziano quanti vorranno intervenire.

La Ditta Vincenzo Capello, gioielliera, prende parte al grave lutto che ha colpito il signor Drovetti e famiglia per la perdita della signora
Lina Drovetti n. Osella

Nel quinto anniversario della dipartita di
Candido Viberti
Cavaliere del Lavoro
oggi alle ore 10,15 nella Cappella della tomba di famiglia (Cimitero Generale terza ampliazione) verrà celebrata una Messa di suffragio. La famiglia è grata a quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.
Torino, 29 maggio 1951.

Nel quinto anniversario della morte del gr. uff. CANDIDO VIBERTI, cavaliere del lavoro, le Officine Viberti ricordano con sempre commosso e profondo rimpianto il valente fondatore. I Dirigenti, Impiegati ed Operai, sempre memori del loro maestro rinnovano oggi le espressioni del loro affetto verso l'indimenticabile scomparso.

La famiglia Tesiore riconoscente per la commovente manifestazione di cordoglio tributata al loro adorato
Fede
ringrazia di cuore quanti hanno partecipato al suo grande dolore. Messe verranno celebrate in suffragio del caro estinto nel Santuario della Consolata il 31 maggio dalle 7,30 in poi, e sabato 2 giugno alle ore 8 nella parrocchia del Sacro Cuore di Gesù via Nizza 56.

I "documenti" di Pisciotta presentati alla Corte

Fra essi figura la copia fotografica di un preteso attestato di benemerenza rilasciato al bandito dal ministro Scelba che è apparso divertito alla notizia - E' giunto anche il memoriale di Giuliano

(Nostro servizio speciale)

Viterbo, 28 maggio

Due tesserini-lasciapassare del C.F.R.B., la copia fotografica di un attestato di benemerenza rilasciato a Gaspare Pisciotta dal Ministero dell'Interno, due lettere del colonnello Luca e due lettere del cap. Perenze (o per lo meno firmate da un certo «Antonio» che si vuol identificare col suddetto capitano Perenze) indirizzate a Pisciotta, un biglietto senza firma di poche righe inviate ad Ignazio Miceli (un confidente della Polizia) e infine due lettere a Salvatore Giuliano firmate con una semplice «C», che Pisciotta ha dichiarato essere sigla dell'ispettore generale della Polizia in Sicilia, Ciro Verdiani: ecco la prima dose dei «documenti» riservata dall'avv. Anselmo Crisafulli per l'8° lunedì del processo ai giudici. Non si può negare che in giro stamane c'era un grave nervosismo per quel che sarebbe dovuto accadere, nè si può negare che l'ansia dell'attesa non sia stata premiata.

Le tesserine del C.F.R.B.

La prima persona oggi ad entrare in Aula è stata la madre di Gaspare Pisciotta. Aveva qualcosa da dire, da consegnare. Ha parlottato con un carabiniere: voleva avvicinarsi al figlio.

Non gliele hanno permesso: allora si è rivolta all'avvocato Crisafulli e gli ha consegnato un pacco di documenti. Ce n'era a sufficienza per comprendere che qualcosa la giornata avrebbe registrato. Breve premessa del difensore di Pisciotta, invitato dal Presidente ad arrivare al sodo senza tanta perdita di tempo, e poi ad uno ad uno i documenti sono venuti fuori: prima una tesserina, poi l'altra, poi l'attestato, poi le lettere — che farne? acquisire tutto agli atti del processo? rendere noto ufficialmente in che cosa questi documenti consistono?

Prima di prendere una decisione — e una decisione poi non s'è presa, ma rinviata a domani in attesa che sulla questione in esame si pronunci il Procuratore generale — gli avvocati hanno voluto prendere in esame tutte le carte esibite. E in questo modo la prima mezz'ora dell'udienza se ne è andata.

Che cosa sono dunque questi documenti? Il primo è una tesserina del C.F.R.B. firmata dal col. Ugo Luca, contrassegnata con il numero 1: non è intestata a nessuno, ma reca la fotografia di Gaspare Pisciotta. Il secondo è un altro tesserino, sempre del C.F.R.B., sempre firmato dal col. Luca, rilasciato a Giuseppe Faraci, nome falso che sarebbe stato assunto da Gaspare Pisciotta, secondo una sua dichiarazione, sin dal maggio 1947, tesserino valido dal 25 giugno 1949 al 25 giugno 1950 con una dicitura nella quale si autorizza l'intestatario a circolare liberamente senza pericolo di impedimenti di ogni sorta e a portare armi automatiche. Il terzo documento è una copia fotografica. Un foglio di carta rettangolare intestato «Ministero degli Interni», datato «Roma - 28 giugno 1950» e firmato «Il Ministro Scelba Mario», mentre nell'angolo a sinistra vi è la fotografia di Gaspare Pisciotta e tre timbri del Ministero.

Ed ora il testo: «Oggetto: Attestato di benemerenza. Il nominato Gaspare Pisciotta di Salvatore e di Lombardo Rosalia, nato a Montelepre il 5 marzo 1924, raffigurato in calce al presente, si sta attivamente adoperando — come da formale assicurazione fornitami nel mio ufficio in data 24 giugno corrente anno dal col. Ugo Luca — per restituire a Montelepre e dintorni la tranquillità e la concordia per il ripristino della legge. Assicuro e garantisco sin da ora che la sua preziosa e apprezzata opera sarà tenuta nella massima considerazione anche per l'avvenire e verrà da me segnalata all'autorità giudiziaria perchè anche sulla base delle giustificazioni e dei chiarimenti che egli fornirà voglia riesaminare quanto gli è stato addebitato vagliando attentamente tutte le circostanze dei vari episodi al fine di nulla trascurare perchè sia posto in chiara luce ogni elemento a lui favorevole. Il col. Luca, unico mio fiduciario, raccoglierà intanto ogni dato utile al riguardo dalla sua posizione tenendomi informato dei risultati conseguiti».

E poi si passa alle lettere: alcune scritte a mano, altre a macchina, un paio, quelle che Pisciotta afferma, attraverso il suo difensore, essere dell'ispettore Ciro Verdiani, scritte su carta del Poligrafico dello Stato e siglate, esclusa una indirizzata a Ignazio Miceli («Carissimo Ignazio, strappa subito questa mia. Stai prendendo una strada pericolosa») con una semplice «C.» scritta con un inchiostro verde. La prima lettera reca in data del 30 gennaio 1950: «Carissimo, hai veduto poi tua madre? E l'hai riabbracciata? Sono contento e se puoi darmi i particolari dell'incontro tanto desiderato e ottenuto. Dimmi come stai in salute. Ed ora tua sorella? Bene la tua lettera. Non posso che approvare l'amico di avertela fatta avere per la sua franchezza. Più chiari e leali siamo fra noi e più sicure sono tutte le cose e sempre più sicuro e tranquillo il tuo animo e il tuo pensiero che vorrei libero da ogni preoccupazione. Sono quelle che mi ha dimostrato che mi hanno fatto tanto male. Sono niente affatto irritato perchè ti ho conosciuto nel migliore tuo aspetto e nulla di segreto, di nascosto, di eccessivo vi può essere fra me e te e con i tuoi. Come ho scritto all'amico per un affare di cui mi parlava, dati gli alti fini ai quali tendiamo nell'interesse ultimo dell'Italia posso dirti che anche per i danari, cui subordinavi le tue più sollecite decisioni, posso dirti che posso venirti incontro senza che ti metta sotto i debiti. Ai fini nazionali la mia parola mi ha dato la possibilità di procurarti dove tu andrai mezzi adeguati. Come ti avevo già scritto dimmi quali sarebbero le tue necessità finanziarie ed io potrò contentarti anche in questo nel posto del tuo arrivo. Considero che più presto tu deciderai e più sarà utile e sicuro per te e per tutti quello che desideri tanto ardentemente. In considerazione delle "reazioni" alle quali mi hai accennato non ho dato alla stampa la tua lettera. Ti ringrazio dei saluti che ricambio caramente, ma sarei tanto più lieto di salutare tutti insieme a te dal ponte di una nave».

Anche la seconda lettera, sempre scritta a macchina e siglata con una semplice C è indirizzata a Salvatore Giuliano, reca la data del 26 febbraio 1950 e frasi come queste: «Il tuo risentimento non deve farti mancare al sacro impegno. Fallo per la fiducia e la chiarezza che vi è tra noi. Segui il mio consiglio. Affretta la risoluzione nel senso che ti ho detto. Deciditi a fare come ti ho detto quella notte. Tutto finirà».

Poi vi sono le lettere firmate «Antonio» che sarebbero quelle indirizzate dal cap. Perenze a Gaspare Pisciotta. Due in tutto ed entrambe scritte a mano. La prima: «Carissimo amico, ho letto la tua lettera che telefonerò al tuo amico a Roma; l'avvocatticchio ti saluta, ha bruciato ogni cosa. Cerca di cambiare spesso indirizzo». La seconda: «Ho preparato carta e soldi. Sarà meglio vederci di giorno. Salirai sulla macchina per andare dove tu vuoi».

Le lettere del col. Luca

Ed infine, *dulcis in fundo*, quelle del col. Ugo Luca a Gaspare Pisciotta. Queste scritte a mano, e datate: la prima il 15 giugno, la seconda il 17 giugno 1950. La prima: «Sono contento che tu mi voglia parlare. Sono pronto ad incontrarti. Non aver timore. La cosa rimanga fra noi. Chi si affida a me da amico trova protezione e fortuna». La seconda: «Caro Gaspare, ero e sono del tuo stesso parere. Nessuno deve sapere all'infuori di noi. Permetti che ti dia del tu. Ormai siamo amici. Le forze della polizia dal 19 al 25 giugno non usciranno dalle caserme. Fammi sapere se debbo guardare la persona di Giacalone. Col tuo aiuto tutto si calmerà. Insieme costituiremo una garanzia di pace. Ti ringrazio del consiglio che mi dai di non farmi vedere troppo e di cambiare macchina. Non ho fatto quello che pensa Salvo. Dimmi se posso fare qualcosa per tua madre senza scoprirmi mandandole un vaglia anonimo o con un tuo biglietto che mi farai recapitare. Scrivo a mano per maggiore segretezza. Mandami una fotografia per il passaporto». Ed ancora più avanti: «Imbuca a Palermo e non a Montelepre perchè potrebbero aprirti le tue lettere».

Poi in aula tutto è tornato calmo e tranquillo. Una calma e una tranquillità per modo di dire, chè un'altra difficoltà l'udienza doveva affrontare prima della sua conclusione. L'esame di uno dei cacciatori che vennero fermati dagli uomini di Giuliano sulla montagna da dove si sparò sulla folla a Portella. Salvator Fusco l'anno scorso non venne interrogato e qualcuno aveva sparso la voce che forse avrebbe riconosciuto uno di coloro che lo avevano fermato. Notizia infondata invece perchè Salvatore Fusco non ha identificato nessuno tra gli imputati. «Se sono trascorsi da quella mattina quattro anni» ha spiegato a mo' di giustificazione e la voce ancora gli tremava per tutti quegli sguardi, freddi ma terribili, di coloro che ad un passo da lui (lo avevano fatto entrare nella gabbia ove sono i maggiori imputati) attendevano il suo responso.

E così si è giunti alla fine. Ma domani si tornerà da capo con i documenti. Con quelli presentati oggi; perchè per averne degli altri probabilmente si dovrà attendere del tempo ancora. A dare ascolto a qualcuno ne dovrebbero venir fuori degli altri. Nel frattempo dal Viminale si definisce l'attestato rilasciato a Pisciotta come «cosa così madornale da non meritare onore di una smentita» ed il ministro Scelba, anche se irritato, appare divertito per i documenti che sono stati presentati a Viterbo.

Per finire diremo che oggi è giunto alla Corte anche il memoriale Giuliano, definito a suo tempo da Pisciotta «balordissimo». In esso, fra l'altro, Giuliano, che lo scrisse pochi giorni prima della sua morte, scagionava da ogni responsabilità il ministro Scelba.

g. g.

Rinviata al 5 giugno l'esecuzione dei 7 criminali

Washington, 28 maggio.

E' stato annunciato oggi che l'esecuzione dei sette criminali di guerra nazisti detenuti nelle prigioni di Landsberg, in Baviera, è stata rinviata al 5 di giugno prossimo.

Una dichiarazione di Koerner nuovo presidente austriaco

Vienna, 28 maggio.

Il nuovo presidente austriaco, il socialista, Theodor Koerner, ha dichiarato nel corso di una conferenza stampa che l'Austria ha dimostrato di meritare la conclusione di un trattato di pace e la completa liberazione dal regime di occupazione.

Giunto a Ginevra l'ex-re Umberto

Ginevra, 28 maggio.

L'ex-re Umberto è giunto stamane a Ginevra in aereo per trascorrere una breve vacanza insieme alla consorte ex-regina Maria José nella loro abitazione situata alla periferia di Ginevra.

Travolto con la barca nelle acque del Toce

Verbania, 28 maggio.

Una tragica fine ha incontrato certo Angelo Cavenaghi, fu Cesare, di [illegible] anni, residente a Baura, mentre stava attraversando in barca il fiume Toce. Le acque ingrossate paurosamente, in seguito alle recenti pioggie, causavano il capovolgimento dell'imbarcazione ed egli scompariva tra i flutti. Il suo cadavere non è stato ancora ritrovato.

Un incidente elettorale

Messi in fuga a Cesena gruppi di facinorosi

Cesena, 28 maggio

Molti di coloro che domenica non si erano recati alle urne a votare hanno fatto oggi il loro dovere e la percentuale dei votanti ha subito un notevole rialzo, tanto da far sperare che l'81 % del 18 aprile 1948 venga superato. Un incidente piuttosto grave è accaduto stanotte. Ieri era stato arrestato il comunista 24enne Rino Mariani di Urbano da S. Manante perchè sorpreso a Tessello a svolgere propaganda elettorale di fronte al seggio n. 68. Nelle prime ore della mattina due gruppi d'individui hanno tentato di assaltare da due direzioni diverse il seggio n. 69 a guardia del quale erano un carabiniere e un fante.

Il carabiniere di servizio all'esterno del fabbricato intimava l'*alt*, puntando l'arma. Dal gruppo uno degli sconosciuti gridava a gran voce: spara, spara. Il milite allora si gettava a terra ed apriva il fuoco, mettendo in fuga gli assalitori, che riuscivano a dileguarsi col favore del buio. Nello stesso momento l'altro gruppo riusciva ad introdursi nel locale del seggio attraverso a una finestra, ma il fante apriva a sua volta il fuoco, costringendo alla fuga gl'invasori.

Un altro tentativo del genere si è verificato nel seggio n. 33 a Bulgaria di Cesena. Il soldato di guardia, scorto un gruppetto di 4 o 5 individui che con fare sospetto tentava di avvicinarsi alla sede della sezione, dava l'*alt* di avvertimento e poichè questo non serviva a fermare il gruppo, egli apriva il fuoco. Anche stavolta i malintenzionati riuscivano a dileguarsi col favore della notte, fuggendo attraverso i campi. Nel pomeriggio di oggi è stato tratto in arresto un altro comunista, il 23enne Augusto Sbrighi di Guglielmo, che svolgeva propaganda elettorale vicino alla porta di ingresso del seggio n. 38 di S. Demetrio di Cesena.

LA CONFERENZA DI PARIGI

Gli alleati si rivolgerebbero direttamente a Mosca

E' allo studio una nota da inviare al Cremlino - Proseguono tra i quattro sostituti le varie discussioni

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 28 maggio.

La crisi delineatasi venerdì scorso al Palazzo Rosa, non è scoppiata. Ma ciò si deve unicamente all'ostinata volontà di non tagliare i ponti, che sembra essere la suprema risorsa dei diplomatici qui convenuti; non si deve ad alcun miglioramento positivo e intrinseco della situazione, che rimane incagliatissima e non lascia intravedere alcuna via d'uscita normale.

Stamane, il delegato americano, Jessup, ha conferito a lungo con l'ambasciatore degli Stati Uniti a Mosca, l'ammiraglio Kirk, che si trova momentaneamente a Parigi. Il contenuto del loro colloquio non è noto, ma prendendo lo spunto da questo e da altri indizi, si è diffusa la previsione — non confermata ma nemmeno smentita negli ambienti francesi ufficiosi — che i tre occidentali, vista la vanità dei propri sforzi per arrivare a una conclusione attraverso la conferenza di Parigi, si disporrebbero a rivolgersi direttamente al Governo di Mosca. Il testo di una nota dei tre Governi occidentali a quello di Mosca, sarebbe allo studio già da alcune settimane; soprattutto americani e inglesi caldeggerebbero l'invio della nota di fronte a talune esitazioni da parte francese.

Sull'atteggiamento più longanime se non incerto del Quai d'Orsay, influirebbe anche il delicato momento elettorale che il Paese sta attraversando.

In realtà la situazione paradossale della conferenza dei sostituti rappresenta ormai il ridicolo. Dopo avere espresso in tutte le forme un contrasto irriducibile — di includere nell'ordine del giorno il Patto Atlantico o no — questo continuare gli uni a dire di no e l'altro a dire di sì, senza alcun argomento nuovo, è un vaniloquio che serve soltanto a screditare la diplomazia agli occhi di quella stessa opinione pubblica di cui in teoria si ricerca il plauso o, almeno, il consenso. Gli stessi motivi propagandistici che sono stati addotti a giustificazione delle interminabili discussioni, hanno ormai perduto ogni consistenza.

Nella seduta di oggi, la 62a, ciascuno dei tre occidentali ha preso la parola e a ciascuno ha replicato Gromyko. Quando Davies ha lasciato intendere che i quattro ministri degli esteri avranno sempre, volendo, la possibilità di discutere anche del Patto Atlantico sebbene non segnato all'ordine del giorno, Gromyko ha ribattuto di non sapere che farsi di una simile concessione. Quando Jessup ha suggerito di continuare intanto la discussione tecnica sulla collocazione dei paragrafi dell'ordine del giorno su cui c'è già un accordo di massima, Gromyko ha risposto che simili sterili discussioni i tre possono farle fra di loro, se lo desiderano.

Su battute di questa portata, la seduta, dopo un paio d'ore, è stata tolta con un arrivederci a domani. Se i quattro sostituti si accontentano di segnare il passo ripetendo indefinitamente e a dispetto di ogni logica i loro triti argomenti, allora nulla vieta che la conferenza duri ancora settimane e mesi. Altrimenti, in mancanza di fatti nuovi, potrebbe chiudersi anche domani.

l. e.

Le acque della Stura straripano ad Argentera

Cuneo, 28 maggio.

Le popolazioni dei Comuni montani di Argentera, Pietraporzio e Bersezio, siti in Val di Stura, vivono da ieri ore di trepidazione per lo straripamento del fiume Stura, le cui acque si sono ingrossate per le continue piogge che hanno affrettato lo scioglimento della neve. Le acque del fiume Stura sono straripate in alcuni punti nella zona di Argentera, allagando campi e invadendo la strada statale n. 21 che è stata pure invasa dalle acque dei torrenti Roburent e Roccanera.

Un altro straripamento si è verificato in località Barricate, tra i Comuni di Bersezio e Pietraporzio, e anche qui un tratto della statale è stato invaso dalle acque. Squadre di volenterosi, cantonieri e carabinieri e vigili del fuoco di Cuneo, subito accorsi, hanno arginato alcune delle falle, mentre procedono i lavori per arginare anche le altre. Per il momento si esclude un immediato pericolo per la popolazione di Argentera, anche perchè nella giornata di oggi si è verificato un lieve abbassamento delle acque.

Il lungolago a Como invaso dalle acque

Como, 28 maggio.

Le violente piogge che la notte scorsa e tutt'oggi hanno continuato ad imperversare nella zona comasca hanno provocato l'uscita del lago in piazza Cavour, dove prontamente sono state rizzate le passerelle per permettere il passaggio ai pedoni sul lungo-Lario.

Da Colico viene segnalato che il ponte sull'Adda, in riparazione in seguito ai bombardamenti, minaccia di crollare. L'acqua infatti ha raggiunto le rotaie della linea ferroviaria che passa sul ponte stesso. Per ora le macchine e i pedoni transitano ancora sul ponte di legno implantato a poca distanza dal ponte pericolante, ma se le acque del lago dovessero continuare ad ingrossare, bisognerà provvedere al trasbordo su barche da una riva all'altra.

Il lago straripa a Pallanza

Verbania, 28 maggio.

In seguito ai nubifragi di ieri, il lago è straripato a Pallanza, invadendo la stazione lacuale e i giardini pubblici, costituendo così uno spettacolo pittoresco. I battelli, non potendo più approdare all'imbarcadero di Pallanza, devono approdare a quello di Suno.

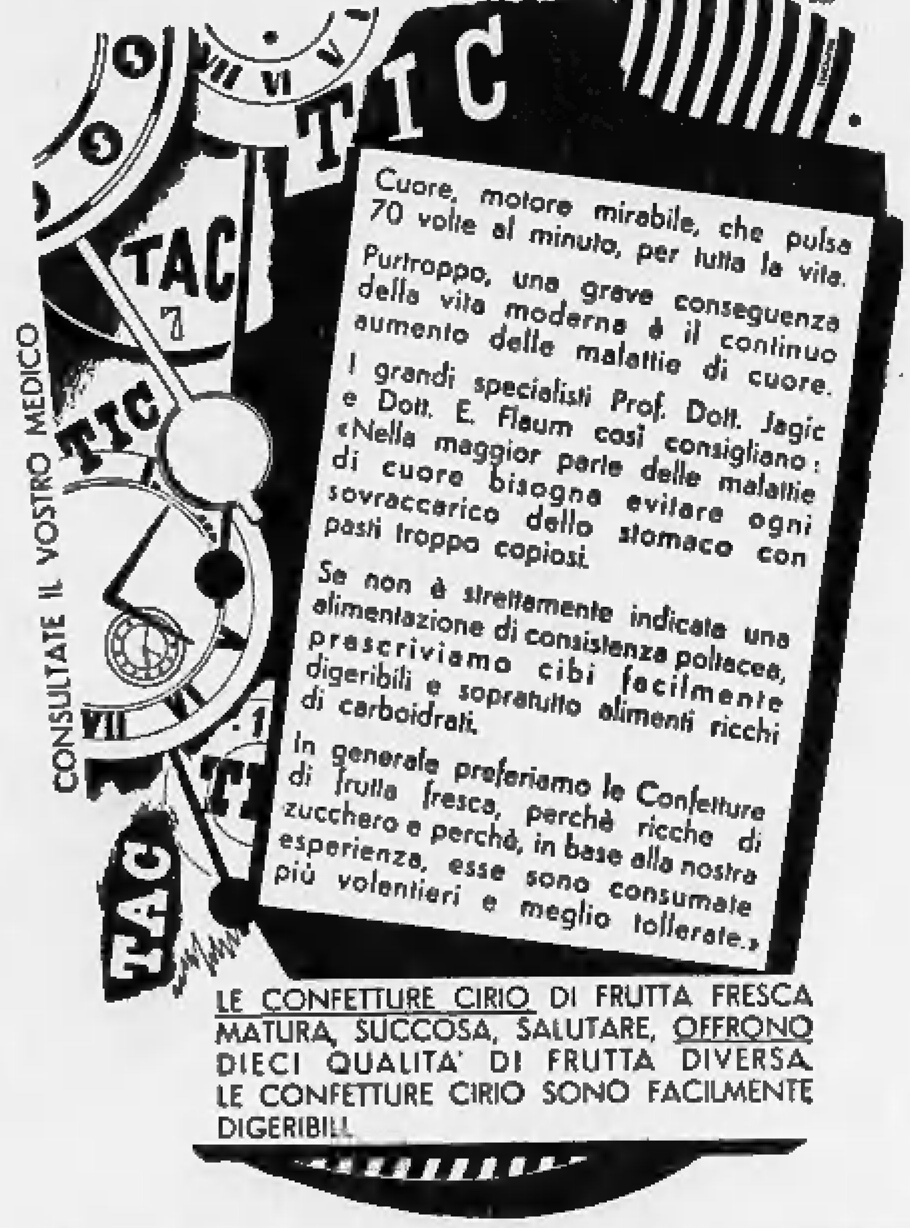
Grandine a Pino Torinese

Le depressioni di origine atlantica continuano ad ostacolare la primavera.

Siamo come avevamo previsto, in un periodo d'instabilità, che durerà circa una settimana e ci darà di quando in quando formazioni temporalesche. Ieri un temporale ha preso di mira verso le 18 la zona di Pino Torinese. Per circa 30 minuti è caduta una grandinata commista a pioggia. Par strano che le forme temporalesche di questi giorni non diano, lo diano molto scarsamente, manifestazioni elettriche; quindi niente lampi e tuoni.

D'altra parte ciò si può spiegare con il fatto che si tratta di precipitazioni che ancora sono caratteristiche del clima invernale: constatazione confermata dall'andamento della temperatura nelle ultime settimane durante le quali non si è verificato il normale aumento stagionale con il sopravvenire della primavera.

Bisogna ancora dire che la grandinata di ieri ha causato danni, seppur non rilevanti, alle colture stagionali. Nei chiereseti però, gli alberi da frutta hanno sofferto notevolmente, poichè i chicchi di grandine cadevano fitti e con violenza.



RABARBARO BERGIA
IL VERO AMICO DEL FEGATO

PUBBLICITA' ECONOMICA

Minimo 10 parole per annunzio. Tasse 7% - Inserz. urgenti o in data fissa: lire 100 per parola. Ogni gruppo di due inserz. dello stesso ann., una volta e mezzo la tariffa

1 ANNUNZI COMMERC. L. 60 p.p.

ACQUISTEREI occasione miscelatore benzina 100-200 litri. Scrivere cassetta 6205, SPI, Torino.

BRUCIATORI nafta dense funzionanti senza motore. Scolari, Montevecchio 30, Torino. Telefono 40-825.

FILTRO pressa media dimensione cercasi. Scrivere cassetta 6262, SPI, Torino.

OCCHIALI Lenti, sole e vista, migliori come prezzo e qualità. Vieste ottico per parte, garantisce vostre abbinazioni. Stabilimento: Montanaro. Direzione: Torino, Denina 4. 24152

STABILIMENTO liquida macchinario lavorazione legno. Via Tenivelli 16.

TRASFORMATORI consegna pronta, sostituzioni provvisorie. Ing. Panizza Aglietta. Telefono 21-360. 00072

UTENSILERIA forte partita lime, punte da trapano, maschi, filiere nuovi vendonsi a prezzi d'occasione. Scrivere SPI, casella 24 M. Savona.

VENDESI forno elettrico per pasticceria 1×1,30. Telefonare 25-249.

2 ARTIGIANATO L. 40 p. p.

CENTRO Radio: apparecchi nuovi, occasione, grandi marche. Impianti, riparazioni, cambi, facilitazioni. Via Roma 101 cortile.

PALCHETTI riparazioni raschiatura a mano e macchina, pulizia alloggi uffici negozi. Telefono 203-507.

ABBIAMO alloggi 1-2-3 camere servizi, da vendere: Crocetta, Francia, S. Paolo. Geom. Cantatore, telefono 553-807.

ACQUISTASI stabile industriale zona Sampaolo, Nizza, coperti mq. 600 totale 1000 circa. Giletta, Barbaroux 4.

ACQUISTEREBBESI alloggi occupati 3-10 vani entro antica circonvallazione. Archiardi, Settembre 36. 9800

ACQUISTEREBBESI proprietà muraria negozi occupati eminentemente centrali. Archiardi, Settembre 36.

ACQUISTI vendite cascine con-senza civile, qualsiasi zona Piemonte, giornate da 20-300, consultate Immobiliare Giletta, 25 anni esperienza, scrupolosa serietà, competenza documentabili. Portici Barbaroux 4, telefono 47257.

ACQUISTO pagando contanti, alloggio civile anche bloccato 4-5 camere, piano basso. Lux, telefono 46-476.

ACQUISTO casa anche sinistrata 8-12 locali con terreno. Pinerolo, Dalfone 25.

ADATTI costruzione villette terreni ponte Isabella mq. 1000 in più, base L. 4000. Archiardi, Settembre 36. 9800

ADIACENZE corso Francia, piazza Rivoli alloggio 3 camere, cucina, vendesi libero subito causa partenza, eventualmente ammobiliato. Archiardi, Settembre 36.

ADIACENZE corso Francia, piazza Statuto, alloggetti 2-3-4 camere, ingressi, vendonsi liberi sbloccco. Archiardi, Settembre 36. 9800

ADIACENZE Porta Nuova vendiamo alloggi piccoli, grandi occupati, posizione signorilissima. Possibilità rateazioni. ITAR, telefono 43-251.

ALBERGO-ristorante, centrale Torino, moderno, 68 camere, avviatissimo, affitto mite, 85.000.000; altro 92 camere primordine; vendonsi urgentemente, facilitazioni pagamento. Giletta, Barbaroux 4.

ALLOGGI, Vincenzo Vela 43, 3-4 camere, liberi sblocco, vendonsi. Visite 15-17.

OGNI CONFRONTO VI PORTERÀ ALLA DUCATI 60

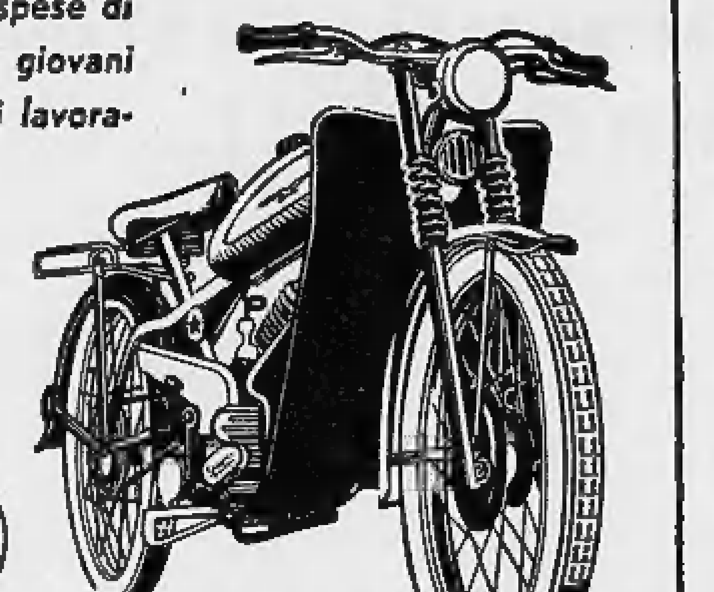
il consumo minimo... litri 1,5 di benzina per 100 Km
risparmio di benzina

il peso minimo di... 45 Kg
risparmio di garage

la velocità... anche i 70 Km all'ora
risparmio di tempo

il modico costo... L. 132.000
risparmio nell'acquisto

La Ducati 60 "si paga da sè" col risparmio sulle spese di esercizio. La Ducati 60 è la motocicletta dei giovani sportivi ... ma è soprattutto degli agricoltori, dei lavoratori, dei viaggiatori e di chi si sposta per ragioni di lavoro e pensa alla spesa ......



Motore a 4 tempi - 60 cc 2.1/4 HP - 5000 giri	**Consumo: litri 1,5 per 100 Km**
Accensione volano magneto	**Velocità massima 70 Km/ora**
Trasmissione a catena	**Peso Kg 45**

DUCATI 60

DAI CONCESSIONARI DUCATI OTTERRETE LE MIGLIORI CONDIZIONI D'ACQUISTO

VENDESI terreno interno per basso fabbricato mq. 175, zona Orbassano. Impresa Petrarcioli, telefono 521-380.

VENDESI alloggio signorile 5 vani servizi cantina solaio. Telefonare 33-265.

VENDO negozi, magazzini, laboratori, alloggi economici. Via San Massimo 44.

VENDO negozio vuoto ed alloggi occupati. Via Erik Giachino 76.

VENDO palazzo 90 camere, via Pietro Micca. Bianchi, Solferino 10.

VENDO proprietà [redacted] angolare possibilità libero portici via Pietro Micca. Bianchi, Solferino 10.

VENDO stabilimento industriale libero mq. 12.000 anche parzialmente presso stazione Dora. Telefonare 73-010.

ABBISOGNAMO magazzino interno cortile mq. 250-300 semicentrale. Indirizzare: cassetta 4284, SPI, Torino.

AFFITTASI libero sei vani ufficio, rialzato, seminterrato, garage. Scrivere cassetta 4268, SPI, Torino. 49573

AFFITTO locale industriale mq. 80, forza, telefono, Giulio Cesare 138.

AUTORIMESSA privata centrale darebbesi affitto dietro contributo riparazione. Scrivere cassetta 4266, SPI, Torino.

CEDONSI locali vuoti uso negozio. Telefonare 558-688. 24280

CERCASI casetta 4 vani con giardino, periferia. [redacted] cassetta 6380, SPI, Torino. 66503

CERCASI piccolo locale indipendente, semicentrale, adibirsi laboratorio elettrico.

APPARTAMENTO elegantemente ammobiliato su corso (Crocetta), sei camere più servizi, tutti comfort, signora sola affitterebbe, anche eventualmente ammobiliato. Scrivere cassetta 6238, SPI, Torino.

CERCO in affitto camera e cucina, accessori, pressi Porta Palazzo. Tel. 66-106.

CERCO camera, cucina, semestre anticipato, anche vecchie. Portinaio, via Belfiore 22. 82772

CERCO 2-3 camere servizi fitto aggiornato. Scrivere cassetta 6242, SPI, Torino.

CONIUGI cercano camera e cucina paragi Pozzo Strada, affitto aggiornato, annualità anticipata. Telefonare 21-745.

NECESSITA affittare alloggio padronale 8-10 camere, oltre accessori, doppi servizi, camera servizi, con garage in casa.

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 60 p. p.

BELLARIA, Pensione Foschi, primissima linea. Ottimo trattamento, giugno-settembre 900. 9849

BELLARIA, Pensione Giovanna, ottimo trattamento. Giugno- settembre 900. Gestione Galletti. 9850

FINALMARINA. Pensione ristorante Calcagno sul mare. Giugno 1200; luglio, agosto 1700, tutto compreso. 9844

FINALMARINA. Rinomato Albergo « La Villetta Rivamare » distinto, familiare, cabine; riduzioni giugno. 24501

LAIGUEGLIA Pensione Timoni trattamento familiare, ristorante sul mare. Prezzi miti. 9079

PRATICA [redacted] contributi accetta lavoro domicilio [redacted] pretese. Scrivere cassetta 6260, SPI, Torino. 66543

RAGIONIERE assume incarichi amministrazione immobili urbani. Scrivere cassetta 5244, SPI, Torino. 92703

SIGNORINA laureata impartisce lezioni elementari, latino, francese. Scrivere cassetta 5234, SPI, Torino. 82756

11 CAM. MOB. e PENS. L. 60 p. p.

A distinto signore affittasi bella ammobiliata con bagno, non affittacamere, via San Donato angolo Capellina 2, Feroggio.

AFFITTASI elegante mobiliata centralissima, serietà assoluta, comodità moderne. Telefonare 50-069. 82978

4 CASE e TERRENI L. 60 p. p.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 60 p.p.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 60 p. p.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 60 p. p.

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 60 p.p.

10 LEZ.TRAD. PRESTAZ. L. 40 p.p.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 60 p.p.

13 DOMANDE IMPIEGO L. 35 per le prime 10 parole. L. 50 successive.

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 60 p.p.

19 ANNUNZI VARI L. 60 p. p.

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 60 p.p.

A VOI: IL FORMAGGIO Pastorella

inconfondibile nel gusto e nella sostanza

AI VOSTRI BIMBI un MIO al giorno

formaggino vitaminizzato *Locatelli*